ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi, Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 21 Maggio 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 89-44 Nuova Serie N. 5423

Le forze armate ungheresi sfilano dinanzi al Re Imperatore d'Italia

Lunga conversazione di Ciano con Daranyi e De Kanya

Fiera degna riaffermazione delle tradizioni militari magiare

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, 20

Le accoglienze eccezionalmente festose e solenni, che l'Ungheria ha preparato ai Sovrani d'Italia, sono culminate oggi nella rivista militare, svoltasi in un quadro veramente maestoso di giovinezza, di forza e di amor patrio:

«Gli ospiti augusti, a noi giunti dalla grande Roma imperiale — dice giustamente un giornale — hanno potuto convincersi coi loro occhi come l'Ungheria molto ha perduto, ma non l'onore militare: il bene più prezioso e la più profonda sorgente di energie della Nazione, che conferisce alla sua amicizia un valore tutt'altro che trascurabile».

La più grande rivista del dopoguerra a Budapest

I Reali d'Italia hanno assistito stamane alla più grande rivista delle forze armate d'Ungheria che si sia tenuta dopo la guerra. Rivista imponente di quasi ottomila uomini di tutte le armi, corrispondenti a circa un quarto del piccolo esercito che allo Stato ungherese il trattato di pace ha concesso di tenere.

Ma non è sempre il numero che conta, è stato fatto di pensare ripetutamente quest'oggi, assistendo alla stupenda sfilata di queste magnifiche truppe dal portamento marziale e dall'equipaggiamento perfetto, in cui si rivelano evidentemente le antiche indefettibili virtù militari della Nazione.

La rivista si è svolta sotto un sole veramente... italiano lungo il corso Andrassy, che da solo misura circa due chilometri, tutto pavesato di tricolori. Vi assisteva una folla enorme, pigiata ai due lati del maestoso viale alberato.

Nella spaziosa piazza rotonda in cui il corso, non lontano dal monumento agli Eroi, si allarga, erano state erette intorno al padiglione reale varie grandi tribune riservate al Corpo diplomatico, alle alte personalità dello Stato e una, la più grande, la più animata, la più fastosa, destinata alla colonia italiana di Budapest. Erano presenti tutti gli addetti militari stranieri in alta tenuta.

L'arrivo del Re Imperatore, in uniforme di guerra e in elmetto con il Reggente Horthy è stato salutato con una ovazione grandiosa. Anzichè arrestarsi nella piazza, Vittorio Emanuele III è proseguito direttamente al parco della città, ove, a cavallo, ha passato in rivista i reparti ammassati in attesa della sfilata.

Il Reggimento del Re

Montando il magnifico mezzosangue «Furioso», il Sovrano ha percorso tutto il fronte dello schieramento, avendo al suo fianco il Reggente Horty, che cavalcava un superbo arabo di quattro anni. A dieci metri di distanza dai due Capi di Stato veniva una cavalcata estremamente pittoresca di 62 ufficiali del seguito, col Generale Asindri di po del Re ImperatoreO-mca Bernezzo, primo aiutante di campo generale del Re Imperatore, e il capo della cancelleria militare del Reggente, Generale Keresztes-Fischer in testa. Una nota originalissima di colore era data dai 16 alabardieri a cavallo della guardia del corpo, che si accompagnavano alla brillante cavalcata, nei loro antichissimi costumi.

Il primo reparto passato in rivista da S. M. è stata una compagnia d'onore del 6.o reggimento fanteria Honved di Kaposvar, «Luigi il Grande», di cui egli è il titolare e del quale era presente anche una larga rappresentanza di ufficiali.

Alla fine della rivista S. M. il Re Imperatore, che era stato 50 minuti in sella, lasciò, insieme all'Ammiraglio Horthy, il parco della città, per assistere sulla via Andrassy alla sfilata delle truppe.

Intanto sulla tribuna reale, vigilata ai lati dai magnifici alabardieri della guardia reale e della guardia palatina, prendevano posto i membri del Governo nelle loro sgargianti uniformi di gala e gli ospiti più insigni. Con tutti gli onori fu ricevuto l'Arciduca Giuseppe Maresciallo d'Ungheria, che era accompagnato dall'Arciduchessa Augusta e dai figli.

Entusiasmo degli italiani

Una caldissima ovazione degli italiani salutò al suo giungere S. E. Galeazzo Ciano che era insieme a S. E. Viola e al conte Vinci. Erano pure presenti i Ministri d'Ungheria e di Germania. Nell'attesa le nostre organizzazioni giovanili cantavano gli inni fascisti, calorosamente applauditi dalla folla. Gli alalà ai Sovrani, al Duce, a Ciano, all'Italia e all'Ungheria si succedevano con vibrante frequenza. Magnifico il portamento delle Camicie Nere di Budapest agli ordini di Italo Sulliotti.

Poco prima delle 11 gli squilli della fanfara reale annunziarono l'arrivo della Regina Imperatrice, che era accompagnata dalla signora Horty e dalla Principessa Maria. Il saluto degli italiani alla loro Sovrana toccò il vertice dell'entusiasmo quando Elena di Savoia si affacciò alla tribuna e salutò con affettuosi cenni della mano la tribuna dei connazionali acclamanti.

Ed ecco S. M. il Re Imperatore, reduce dalla rivista, raggiungere a sua volta la loggia reale insieme al Reggente Horthy che vestiva l'uniforme di Ammiraglio.

La sfilata ammirevole per l'alto spirito militare e il portamento dei reparti fu quindi aperta dal Generale Sonyi, capo delle forze armate ungheresi, e che passò dinanzi ai Sovrani con il suo Stato Maggiore a cavallo.

Truppe magnifiche

Il superbo passaggio delle truppe suscitò vere ondate di entusiasmo fra la folla che mai aveva assistito a un così imponente e ammirevole spiegamento di forze. Magnifiche le fanterie col loro passo cadenzato di parata, che pur essendo più elastico e più spedito, nulla ha da invidiare al classico incedere dei tedeschi. E semplicemente stupendi i reparti a cavallo.

Quale bellezza le cavalcature! Gli squadroni e le batterie erano stati armoniosamente montati su cavalli dello stesso colore sì che ai reparti bai o morelli si alternavano quelli bianchi o bianchissimi: una vera gioia per gli occhi.

Particolari applausi si ebbero per il loro irreprensibile sfilamento gli allievi dell'Accademia militare «Ludovica», le guardie fluviali del Danubio, il corpo sceltissimo dei gendarmi, il 6.o Reggimento, di cui è titolare il Re e Imperatore d'Italia, gli ussari — soldati che sembrano veramente nati a cavallo — gli artiglieri e i battaglioni di ciclisti.

La maestosa parata è stata vivamente ammirata da S. M. il Re Imperatore, il quale l'ha tutta seguita stando in piedi e salutando ogni singolo reparto.

La rivista, pur contenuta nei limiti prescritti dal trattato del Trianon, ha fatto profonda impressione anche sugli stranieri presenti, dimostrando quanto sia vano tentare di spegnere la fiamma del patriottismo e le tradizioni militari in una Nazione dal passato glorioso qual'è l'Ungheria.

Una caccia al falco

Lasciando la tribuna reale i nostri Sovrani e il conte Ciano sono stati fatti segno a nuove entusiastiche manifestazioni di affetto.

Come ieri, il corteo reale è passato tra due ali di popolo acclamante.

Alle 13.30 l'Arciduca Giuseppe Maresciallo d'Ungheria e l'Arciduchessa Augusta hanno offerto nel loro palazzo presso alla Reggia di Budapest una colazione intima in onore dei nostri Sovrani. Alla stessa ora il Ministro degli Esteri De Kanya invitava a colazione il conte Ciano, il seguito dei Reali e del Ministro degli Esteri, nonchè i membri della Legazione d'Italia.

Uno spettacolo veramente raro è stato offerto nel pomeriggio a S. M. il Re Imperatore nella tenuta di caccia di Gödöllö a una trentina di chilometri circa dalla capitale: una partita di caccia col falco.

Il Sovrano, che era accompagnato dal Reggente e dalla Principessa Maria, è stato ricevuto dal conte Kiss, Sovraintendente alle caccie della Corona, il quale ha voluto, a titolo di singolare curiosità, far assistere gli ospiti augusti ad un esperimento di caccia al falco: caccia pittoresca e crudele, di sapore tipicamente medioevale.

Alcuni falchi incappucciati, stretti con gli artigli alle dita bene inguantate dei falconieri, sono stati portati in una radura presso al castello e liberati uno per volta. Non appena venne tolto loro il cappuccio, i rapaci si alzarono in volo rapidissimo, volteggiando sopra il terreno, in cerca di fagiani e di lepri. Quanto il falco, dall'acutissima vista, scopre la vittima, con fulminea veemenza le piomba addosso. Se si tratta di volatili, prima li accieca e poi spezza loro con gli artigli la spina dorsale; si limita invece ad accecare le lepri od altra selvaggina più grande, lasciandola poi alla mercè dei cacciatori.

Ora è avvenuto che i falchi, inebriati dall'aria, dalla luce e dalla libertà, si sperdessero, deludendo l'attesa dei falconieri, ma con vivissima gioia della Principessa Maria, il cui animo sensibile e gentile trepidava per la crudele sorte riservata alle bestiole destinate al crudele sacrificio.

Intanto S. M. il Re Imperatore e l'Ammiraglio Horthy si inoltravano nella foresta, insieme al conte Kiss, per assistere ad un'interessante battuta al cinghiale.

I colloqui politici

Nel corso del pomeriggio — mentre il Sovrano si trovava a Gödöllö — hanno avuto inizio le conversazioni politiche tra il conte Ciano e gli uomini di Stato ungheresi. Va detto subito che la venuta del nostro Ministro degli Esteri non ha alcun particolare significato di carattere internazionale. E' consuetudine ormai che i Sovrani, nei loro viaggi oltre frontiera, si facciano accompagnare dal loro Ministro degli Esteri; e in questi termini si inquadra anche l'odierna presenza di Galeazzo Ciano a Budapest.

Ciò non toglie però che, data l'intimità dei rapporti politici, che legano Italia e Ungheria, i due Ministri degli Esteri abbiano trovato opportuno di approfittare dell'occasione propizia per uno di quei fecondi contatti, che sono del resto previsti nel normale funzionamento dei Protocolli di Roma.

Così stasera alle 17 S. E. Ciano si è incontrato col Presidente del Consiglio Daranyi e col Ministro degli Esteri De Kanya alla Presidenza del Consiglio, trattenendosi in conversazione con i due eminenti uomini di Stato ungheresi per due ore.

A quanto è dato sapere, nessun argomento di carattere eccezionale è stato tratto in discussione, ciò che deluderà forse taluno che, di là dalle frontiere, aveva anticipato sensazionali combinazioni di ordine politico, dinastico e militare.

Niente di tutto ciò, invece. Le conversazioni si sono limitate ad un ampio e attento giro d'orizzonte, evidentemente con particolare riguardo al bacino danubiano. E nel corso di esse si è potuto constatare una volta di più come la base della politica internazionale dell'Ungheria resti l'amicizia con l'Italia: amicizia che, apppunto di questi giorni, trova così ardente e profonda risonanza nel cuore di tutta la Nazione magiara.

Alle 18.30 il Ministro Ciano, accompagnato dal Ministro d'Italia si è recato al cimitero di Kerepesi per portare una corona sulla tomba del Gen. Gömbös.

Brillante ballo di Corte

Stasera il Reggente e la signora Horthy hanno offerto alla Reggia un pranzo di gala in onore delle loro Maestà. Successivamente nella splendente sala dei marmi del palazzo reale si è svolto un grande ballo di Corte, al quale hanno partecipato i Sovrani d'Italia, il conte Ciano e uno stuolo di altissime personalità. E con questa brillantissima festa, che ha offerto una meravigliosa visione di eleganza e di eletta mondanità, si è chiusa la seconda giornata del soggiorno dei nostri Reali in Ungheria.

MARIO NORDIO

I Fasci all'estero offrono le bandiere di combattimento a quattro nuovi caccia

ROMA, 20

Una suggestiva manifestazione marinara sarà celebrata il 24 maggio alla Spezia: Con significativo gesto, i Fasci italiani all'estero offriranno la bandiera di combattimento a quattro nuovi cacciatorpediniere.

Interverrà al rito nautico il Ministro Piero Parini, direttore generale degli italiani all'estero, e le bandiere saranno consegnate da madrine provenienti dall'estero. I nuovi cacciatorpediniere che riceveranno il vessillo sono il «Maestrale», il «Libeccio», lo «Scirocco» e il «Grecale», nuove unità entrate a far parte della squadra navale.

Il Ministro d'Italia ricevuto dal Sottosegretario agli Esteri greco

ATENE, 20

Il R. Ministro d'Italia è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato permanente al Ministero degli Esteri col quale ha avuto un lungo colloquio.

Le direttive del Duce per la mostra a Bagnoli delle terre italiane d'oltremare

ROMA, 20

Il Duce, presenti il Ministro per l'A. I. ed il Sottosegretario di Stato all'Interno, ha ricevuto il Prefetto il Federale, il Podestà di Napoli e l'on. Vecchini, che hanno riferito intorno al lavoro organizzativo per la Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare.

Il Duce ha stabilito che la zona in cui sorgerà la mostra sia quella di Bagnoli ed ha disposto che l'inaugurazione di detta mostra abbia luogo nell'autunno dell'anno 1939.

A Commissario generale della mostra è stato nominato l'on. Tecchio.

Il Duce ha ricevuto inoltre il prof. Oddone Fantini, che Gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni e del numero di maggio della rassegna *Universalità Fascista*, da lui diretta, dedicata all'annuale dell'Impero.

Schmidt dà un taglio netto alle speculazioni tentate sulla sua visita a Parigi

PARIGI, 20

Mentre Delbos si sforza di stringere a Bruxelles i nuovi legami che tra la Francia e il Belgio hanno assunto un aspetto particolare a causa della neutralità assoluta alla quale quest'ultimo Paese ritiene, nel suo interesse, di dover aspirare, la stampa parigina si sforza di esaltare come un successo della diplomazia francese il soggiorno di Guido Schmidt, Ministro degli Esteri austriaco, nella capitale francese.

Deformazioni della realtà

E' stato perfino scritto che, prima di essere ricevuto ufficialmente al Quai d'Orsay, il giorno stesso in cui il Sovrano italiano giungeva a Budapest, per sottolineare in un certo senso il divario di prospettive tra l'Ungheria e l'Austria, Guido Schmidt ha tenuto a trascorrere più di ventiquattro ore in incognito, e questo per aver contatti preparatori con gli ambienti responsabili francesi. Orbene, se rendere visita agli Ambasciatori d'Italia e di Germania nelle loro sedi, prima ancora di avvicinare i dirigenti della politica francese, poteva costituire un elemento preparatorio dei colloqui di ieri, non è certo nel senso prospettato dai giornali parigini, che va interpretata la precauzione protocollare e politica presa dal Ministro degli Esteri austriaco, ma piuttosto in senso diametralmente opposto.

Del resto, come era visibile nel comunicato diramato ieri al termine dei colloqui Schmidt-Delbos, ben poca cosa può scoprirsi nei commenti odierni, che non sia l'affermazione di estendere o consolidare i rapporti tra la Francia e l'Austria sul terreno economico, artistico e culturale. Quando ai rapporti politici, si è preferito non menzionarli.

Ciò che la Francia spera

Gli articoli che la stampa francese consacra oggi alle conversazioni di ieri fanno dunque appello al progetto di creare un triangolo Praga-Vienna-Budapest da trasformare, se possibile, in un quadrilatero Praga-Vienna-Budapest-Bucarest, venendo così in soccorso della Piccola Intesa, minacciata dalla formazione triangolare Roma-Vienna-Belgrado con un prolungamento a Budapest e a Berlino.

Ora, sempre secondo la stampa parigina, la tendenza austriaca sarebbe quella di ricercare a Parigi e a Londra quei sostegni che mancherebbero a Vienna, da quando esiste l'asse Roma-Berlino, come se esso invece non fosse il risultato di quegli accordi dell'11 luglio dell'anno scorso per normalizzare i rapporti tra l'Austria e la Germania. Del resto gli stessi giornali parigini riferiscono che l'operazione è appena cominciata, che non si può assolutamente prevedere come andrà a finire e, se si dicono soddisfatti, è solo perchè la Francia conserva in ogni modo l'iniziativa.

L'iniziativa francese, in verità, ha culminato nei cordialissimi colloqui che tanto Blum che Delbos hanno avuto con Litvinof, il che è un elemento piuttosto negativo per le aspirazioni francesi nell'Europa centrale. La questione danubiana è rimasta, anzi, in secondo piano anche a Londra, dove il problema spagnolo sembra aver costituito la principale preoccupazione di Eden.

Tutte le interpretazioni parigine per dare ai colloqui di Schmidt un carattere favorevole alla tesi francese hanno ricevuto infine un rettifica dal principale interessato, lo stesso Ministro austriaco, il quale richiesto dal *Paris Soir*, ha fatto importanti dichiarazioni. Egli ha detto:

Precisazioni del Ministro austriaco

«La linea politica dell'Austria è fissata dalla sua cultura e dalla sua posizione geografica. Essa è determinata dal nostro accordo dell'11 luglio con il Reich e dai Protocolli di Roma, firmati con l'Italia e l'Ungheria, il che non esclude la porta aperta verso gli altri Paesi. Noi cerchiamo che le nostre relazioni con le Potenze non si contraddicano e desideriamo che non si interpreti un senso amichevole verso gli uni, come un atto ostile verso gli altri. Noi siamo ritornati da Venezia soddisfatti. E se, a causa dell'atmosfera nervosa dell'Europa, la stampa ha portato a certe interpretazioni esagerate, noi non abbiamo avuto alcuna ragione d'inquietudine. Certamente, questa nervosità passerà. Occorre, mentre c'è la nube, agire con sangue freddo e mantenere la nostra serenità. Tutti hanno bisogno della pace e molti equivoci provengono unicamente dal fatto che ognuno la cerca a modo suo.

Io sono stato felicissimo delle mie conversazioni di Londra che mi hanno provato l'interesse che l'Inghilterra nutre per l'Europa centrale e ho avuto con Delbos un lungo colloquio che mi ha dato una reale soddisfazione. In quanto ai rapporti con il Reich, occorre osservare una cosa: si parla di attrito tra la Germania e noi. Se vi sono difficoltà di dettaglio, è perchè dall'11 luglio sono sorti dei problemi che non si ponevano prima e oggi sono in discussione. Durante tre anni i nostri Paesi sono stati ermeticamente chiusi l'uno all'altro, senza nessuna relazione. Dal fatto che oggi vi è qualche controversia bisogna concludere non che i nostri rapporti siano più cattivi, ma, invece, ch'essi sono più attivi e che noi cerchiamo d'intenderci eliminando i litigi in tutti i campi.»

Com'è noto, il Ministro Guido Schmidt è partito per Berna, dove s'incontrerà, prima di rientrare a Vienna, con l'on. Motta.

Un importante articolo del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 20

Domani venerdì il Popolo d'Italia pubblicherà un importante corsivo sugli avvenimenti catalani intitolato «Barcellona».

Compiacimento a Berlino

BERLINO, 20

I colloqui del Segretario di Stato austriaco dott. Schmidt a Londra e a Parigi hanno dato la stura nella stampa francese e britannica a una congerie di più o meno immaginose informazioni che lasciavano ciascuna prevedere un radicale rivolgimento nella situazione danubiana.

Si pretendeva — come notano vari giornali berlinesi — che il dott. Schmidt avesse chiesto una dichiarazione franco-britannica a garanzia dell'indipendenza austriaca per passare poi con un bell'inchino a Roma e Berlino e a stringere un'alleanza con Praga e Budapest, mettendosi oltre a tutto nella piacevole condizione di godere dell'alta protezione moscovita.

Per quanto lo stesso comunicato ufficiale sul colloquio del dott. Schmidt avesse messo le cose a posto, rilevando come il Segretario di Stato austriaco avesse colto la occasione del suo passaggio a Parigi principalmente per fare presenti ai governanti francesi le necessità economiche del suo Paese, viene accolta con soddisfazione la netta smentita del giornale ufficiale austriaco rincalzata da un editoriale della *Reichspost* alle insulse congetture parigino-londinesi.

Si aggiunge stasera la dichiarazione nello stesso senso fatta dal dott. Schmidt al *Paris Soir*. La ferma volontà dell'Austria è di tener fede ai Protocolli di Roma e all'accordo dell'11 luglio e a Vienna si esclude recisamente qualsiasi sorpresa o nuovo orientamento.

«E allora — si domanda la *Nachtausgabe* — si è di nuovo mentito spudoratamente per inquietare il mondo, si è voluto far credere che tutto si muove contro la Germania e l'Italia.»

Bene inteso a Berlino si è persuasi che la diplomazia francese, spalleggiata da Praga e da Mosca, ha certamente tentato di risollevare le sue sorti alquanto compromesse nell'Europa danubiana concertando un patto economico fra gli Stati interessati.

Von Papen passerebbe all'Ambasciata presso la S. Sede

VIENNA, 20

A quanto si apprende in questi circoli diplomatici bene informati, il Ministro di Germania a Vienna von Papen partirà alla fine del mese per l'Italia per trascorrere colà la sua licenza. Si ritiene che von Papen, dopo la licenza non ritornerà sul suo posto di Vienna, ma che assumerà il posto di Ambasciatore di Germania presso il Vaticano. Non si conosce ancora chi sostituirà von Papen al posto di Vienna.

LA RIUNIONE A PALAZZO VENEZIA

Il Duce "mobilita,, le Corporazioni per l'attuazione della massima autarchia

Il C. C. C. stato maggiore della battaglia economica

ROMA, 20

Sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale convocato per determinare il metodo di lavoro in rapporto al programma dell'autarchia nazionale. Erano presenti i Ministri della Giustizia, delle Finanze, delle Comunicazioni, dell'Agricoltura e Foreste, delle Corporazioni, della Stampa e Propaganda, per la prima volta il Ministro dell'Africa Orientale nonchè il Ministro Segretario del P.N.F., il Sottosegretario agli scambi e valute, i Vicesegretari e il Segretario amministrativo del P.N.F., i 22 vicepresidenti delle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, lavoratori, professionisti e artisti, dell'Ente nazionale della cooperazione, il segretario generale delle Corporazioni. Alla riunione assistevano anche il segretario generale della Commissione suprema di difesa e il direttore generale dell'industria, il segretario avv. Benagli.

Il Duce, riferendosi al suo discorso del Campidoglio, ha impartito le direttive fondamentali disponendo che le Corporazioni siano incaricate di studiare sistematicamente ed attuare concretamente l'autarchia massima possibile nei rispettivi settori di attività produttive. Il Comitato corporativo centrale seguirà il lavoro delle Corporazioni e delibererà sulle conclusioni che gli dovranno essere sottoposte. Le Corporazioni sono perciò mobilitate per il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo loro assegnato ed il Comitato corporativo centrale deve considerarsi come lo Stato Maggiore che presiede allo svolgimento di questa battaglia in difesa dell'indipendenza economica della Nazione.

Su alcuni problemi particolari hanno poi preso la parola i Ministri Lantini, Benni, di Revel e i vicepresidente onorevoli Casalini, Tarchi e Acerbo.

L'Italia pone a frutto l'esperienza delle sanzioni

GINEVRA, 20

Il *Journal de Genève* commentando il discorso del Duce all'assemblea generale delle Corporazioni, afferma che l'Italia vuole trarre le lezioni più utili dall'esperienza delle sanzioni. Mussolini, scrive il giornale, ci dice e ci dimostra che l'Italia fascista non tende all'isolamento in senso assoluto, rendendosi indipendente di fronte alle altre Nazioni produttrici, ma che tenderà ad ottenere il massimo della indipendenza compatibile con le possibilità che offre la sua propria produzione spinta ad un grado intensivo».

Il giornale rileva, infatti, come spetti ad un uomo di Stato previdente, di occuparsi del pericolo che costituirebbe, in caso di conflitto, l'accerchiamento economico del suo Paese. L'Italia si difende reclamando il regime di perfetto equilibrio nei suoi scambi, regime che è alla base di tutti i trattati commerciali e degli accordi che essa ha stipulato subito alla fine delle sanzioni. D'altra parte scrive ancora il giornale, l'idea autarchica, che è chiaramente espressa dai numerosi negoziati condotti fino ad oggi o in corso coi differenti Paesi, non esclude quella di collaborazione.

Problemi tecnico-economici della Federazione costruttori

ROMA, 20

Il Consiglio direttivo della Federazione costruttori si è riunito nella sede federale per l'esame dei problemi contingenti di carattere economico e tecnico che interessano la categoria. Il presidente della Federazione on. Roncoroni ha illustrato esaurientemente ai camerati l'attività della Federazione nel campo della tutela ed assistenza all'industria. Dopo di che, il Consiglio ha esaminato la particolare situazione della categoria, dipendente dall'andamento dei prezzi dei materiali e dei trasporti e dalle maggiorazioni salariali ed ha approvato l'opera svolta fino ad oggi dalla Federazione, stabilendo le direttive per l'azione futura. Il Consiglio, dopo aver preso in esame alcune questioni interessanti la categoria, ha proceduto all'approvazione del rendiconto finanziario 1936 ed alla nomina dei sindaci. Prima di chiudere l'assemblea, il Consiglio ha rivolto il suo saluto al Ministro Cobolli Gigli, che fu già presente alla riunione dello scorso anno e che è tuttora in Africa per l'organizzazione dei lavori pubblici nell'Impero. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

La produzione di gomma in Italia

ROMA, 20

E' ormai tramontata l'opinione prevalente fino a qualche tempo fa, che le piante produttrici di caucciù si dovessero ricercare unicamente nelle zone tropicali. Da studi recenti risulta infatti che in Italia non poche piante sono suscettibili di impianto e di coltivazione redditizia. Assume un particolare aspetto una pianta cespugliosa degli altipiani aridi del Messico, che può essere coltivata in Sicilia, in Sardegna e in buona parte dell'Italia Meridionale. Trattasi del guayule, già sperimentato con esito soddisfacente negli Stati Uniti e in Russia, e che quest'anno sta coltivandosi sperimentalmente nel nostro Paese per essere destinato ulteriormente a valorizzare molte terre tenute oggi a povera agricoltura estensiva. Giova a questo proposito ricordare che negli Stati Uniti le piante di guayule producono gomma in concorrenza con quella dell'Hevea, e forniscono tutte le industrie nazionali. Pubblica in questo proposito l'Agenzia «Gea» che un'altra pianta da cui si sperano notevoli risultati è del genere Taraxacum, che contiene quantità tali di gomma da essere considerata di grande importanza economica. Non sono mancati inoltre nel nostro Paese interessanti esperimenti di produzione di gomma sintetica.

I giornalisti jugoslavi a Venezia

Visite alle opere d'arte

VENEZIA, 20

I giornalisti giunti ieri sera a Venezia, ultima tappa del loro viaggio in Italia, hanno visitato stamane con la guida del direttore dell'Ufficio comunale del turismo il palazzo Ducale, soffermandovisi circa un'ora. Sono poi entrati nella Basilica di S. Marco che hanno pure visitato. Successivamente si sono recati presso una «fornace» per assistere alla caratteristica lavorazione degli artistici vetri soffiati veneziani e a Ca' Pesaro, dove sono stati ricevuti dal direttore della Mostra del Tintoretto ed hanno visitato le opere del grande pittore veneziano esposte nelle sale del superbo palazzo. Dopo un lungo giro per la città, per ammirare i principali monumenti gli ospiti si sono recati al palazzo del Governo, dove hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore da S. E. il Prefetto.

Alle 13 gli ospiti hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal Comune. Allo spumante il Vicepodestà ha pronunziato cordiali parole di saluto. Gli ha risposto il dott. Stoimirovich Jovanovich direttore della *Samouprava* di Belgrado, il quale ha espresso tutta la riconoscenza dei giornalisti jugoslavi per la squisita accoglienza da esso avuta in Italia e la loro profonda ammirazione per le superbe realizzazioni del Regime.

L'ammirazione di uno scienziato brasiliano per l'Italia mussoliniana

SAN PAOLO, 20

L'illustre scienziato Benedicto Montenegro, ex deputato, parlando circa l'intercambio culturale italo-brasiliano, ha espresso non soltanto la sua personale simpatia per l'Italia, antica culla della civiltà latina, ma per l'Italia nuovissima, per gli alti fastigi raggiunti, per l'opera gigantesca del suo trasformatore e vindice Mussolini.

I soliti corvi continuano a gracchiare

ROMA, 20

Che l'iniziativa e la volontà di una politica offensiva nei riguardi dei rapporti della stampa italo-britannica non parte come non è mai partita da parte nostra, è stato provato ancora una volta in questi ultimi giorni.

Il «valore» inglese

I giornali italiani, date le debite repliche alle insolenze di non pochi giornali britannici, si sono infatti chiusi nel silenzio sopprimendo perfino il notiziario sugli affari britannici. Ed ecco invece che i giornali britannici insistono imperterriti nel loro frenetico compito di scoprire dappertutto argomenti di polemica contro l'Italia.

Soltanto ieri ben due giornali: il *Daily Express* e il *Manchester Guardian* hanno voluto dedicare all'Italia due lunghi articoli con i soliti propositi aggressivi.

Il *Daily Express* è andato a cercare nella composizione del nuovo Governo della Spagna rossa che si dice favorito dal «Fronte popolare francese» e da talune influenze britanniche il pretesto per levare la voce contro i «tiranni e dittatori» e riprendere poi il vecchio e criminale motivo delle insolenze contro i combattenti italiani in Spagna, che avrebbero «dimenticato di guardare in faccia i miliziani spagnoli a Guadalaiara».

Il *Giornale d'Italia* fa notare a questo proposito che se si dovesse indugiare in questa trista polemica sul valore dei combattenti nei vari tempi e sui vari territori si dovrebbero ricordare le vicende della quinta Armata inglese comandata dal Generale Gough polverizzata nel marzo del 1918, per non soffermarsi sugli altri numerosi episodi di rovesci rettificati dal sacrificio e dalla vittoria comune, sofferti sul fronte franco-britannico dopo la Marna.

Ma l'Italia ha sempre conservato alto il senso dell'onore per sè e per gli altri e non ha mai voluto ricercare nelle pagine della storia presente e passata con avidità necrofora gli elementi per la più mostruosa ed offensiva delle polemiche fra i cosiddetti ex fratelli d'armi. Va segnalato dunque anche il saggio del *Daily Express* fra i documenti che saranno passati agli archivi per il buon ricordo degli italiani nel tempo avvenire.

«Bambini» che menano sodo

Il *Manchester Guardian* se la piglia con l'Italia imperiale e più precisamente con la bella e comprensibile pubblicazione che le ha dedicato il *Popolo d'Italia*. Documento della volontà e della grandezza di una Nazione, questo libro è beffeggiato dal sapiente organo liberista di Manchester il quale giunge a dire che esso è stato scritto da una «razza di bambini».

Il *Manchester Guardian* deve evidentemente aver dimenticato che questa «razza di bambini» la quale prima di scrivere il libro ha scritto con l'azione e il sacrificio le pagine della storia che lo riempiono, ha resistito alle furie dell'Impero britannico al quale si erano coalizzati 52 Stati sanzionisti.

Ha dimenticato che questa resistenza al gigantesco Impero britannico i «bambini» l'hanno opposta mentre sul territorio etiopico si combatteva la guerra contro quei guerrieri abissini che i grandi esperti britannici, ivi compreso quello dell'organo di Manchester magnificavano come i più forti e combattivi soldati del mondo.

Evidentemente taluni esponenti della stampa britannica, sui quali i fattori dirigenti britannici si figurerebbero impotenti ad esercitare il minimo controllo, perseverano con selvatico zelo nel loro compito aggressivo contro l'Italia. Non è senza piacevolezza che l'osservatore europeo potrà constatare che essi sono quegli stessi organi che si gonfiano una volta almeno al giorno le gote per esaltare i principii della sicurezza collettiva e della concordia internazionale.

I progetti del Duca di Windsor

Prima in Dalmazia, poi in Carinzia

PARIGI, 20

I giornali pubblicano che il Duca di Windsor e la signora Simpson passeranno la luna di miele in Dalmazia, dove si tratterranno sino alla fine di giugno per recarsi poi nel castello di Wassereonburg in Carinzia.

La Danubio-Sava-Adriatico riduce il proprio capitale sociale

VIENNA, 20

Il Consiglio d' amministrazione della Società ferroviaria Danubio-Sava-Adriatico ha deliberato di proporre all' assemblea generale convocata per il 26 giugno p. v. a Vienna, l'ammortamento di 5000 azioni proprie, acquistate a carico del fondo di ammortamento del capitale sociale, e la riduzione del capitale sociale a 21 milioni e 600 mila franchi oro di valore nominale e divisi in 540 mila azioni, ciascuna di 40 franchi oro. Inoltre, ha deliberato di proporre di assegnare l'avanzo risultante dalla gestione 1936, nell' importo di 249.267 franchi oro, come segue: 6769 franchi oro al fondo di riserva e il rimanente importo di franchi oro 242.498 da destinarsi a dotazione del fondo dell'ammortamento del capitale. Il Comitato dei delegati dei diversi Stati si è intrattenuto su una serie di questioni tariffarie e di trasporto inerenti al traffico che la Società esercita nei vari territori.

La politica estera romena

Dichiarazioni di Antonescu

BUCAREST, 20

Il Ministro degli Esteri Antonescu ha ricevuto questa sera i rappresentanti della stampa romena ed estera per fare loro delle dichiarazioni. Innanzitutto egli ha dichiarato che il Presidente del Consiglio Tatarescu è principalmente occupato ad organizzare gli armamenti della Romania, provvedendo l'esercito di mezzi tecnici moderni. In parte questo riarmo è garantito dalla industria nazionale. La Romania rimarrà fedele alle sue relazioni di alleanza con la Francia, la Polonia, la Piccola Intesa e l'Intesa balcanica.

Antonescu ha parlato poi della recente visita del Ministro degli Esteri polacco e del Ministro degli Esteri turco. Queste visite hanno riconfermato le durevoli relazioni di amicizia con questi Paesi. Esse però non significano un mutamento nelle direttive della politica romena o delle alleanze romene che rimangono esclusivamente difensive.

Antonescu ha dichiarato che egli sottolineava queste sue dichiarazioni per mettere fine ad alcuni commenti di giornali stranieri fatti in occasione della visita a Bucarest del colonnello Beck. Col Ministro degli Esteri di Polonia ho discusso numerosi problemi che risultano dall'alleanza polacco-romena. Non si è parlato di una modificazione delle basi o delle mete di questa alleanza polacco-romena e neppure della conclusione di un trattato militare.

Poi Antonescu ha dichiarato che la Romania intende rimanere fedele a tutte le sue alleanze e intende mantenere relazioni di amicizia con tutti i Paesi, ma specialmente con i vicini.

Riguardo al riarmo dell'Ungheria, Antonescu ha dichiarato: «A proposito di questo problema posso richiamarmi soltanto al comunicato diramato dai tre Paesi della Piccola Intesa il 14 novembre 1936, nel quale noi abbiamo dichiarato che in merito al problema del riarmo abbiamo dato già nel maggio 1933 la nostra adesione alla parità dell'Ungheria, a condizione però che questa avvenga attraverso libere trattative e sia accompagnata da garanzie formali».

Riguardo alle relazioni italo-romene Antonescu ha dichiarato: «La nostra comunanza di razza e le nostre immutabili simpatie ci chiamano alla collaborazione con la grande sorella latina. I nostri attuali rapporti di cordiale amicizia possono trovare ulteriori sviluppi.

Una pubblicazione contro Hitler

deplorata dal Ministro cecoslovacco della Giustizia

PRAGA, 20

Un senatore del partito di Henlein ha presentato un'interpellanza al Ministro della Giustizia per una pubblicazione apparsa in un giornale comunista, contraria al Cancelliere Hitler. Il Ministro ha deplorato l'accaduto dichiarandosi tuttora dolente che non sia possibile impedire siffatti eccessi

Delbos a Bruxelles

BRUXELLES, 20

Delbos è giunto a Bruxelles oggi col diretto delle 12.35. Il Ministro è stato ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri Spaak. Alle 13 Delbos è stato ricevuto, in una colazione intima, da Van Zeeland; alle 15, accompagnato dall'Ambasciatore di Francia, è stato a deporre fiori sulle tombe del Milite Ignoto belga e di quello francese, e poi alle 16 sono cominciate le conversazioni fra Delbos, Van Zeeland e Spaak. Queste conversazioni si sono prolungate fino alle 19. Un'ora dopo il Ministro degli Esteri Spaak offriva in onore del collega francese un pranzo di gala, al quale assistevano numerose personalità francesi e belghe. Alle frutta sono stati scambiati brindisi cordiali.

Domani Delbos, alle 9.30, visiterà la scuola francese; alle 11 sarà ricevuto in udienza particolare dal Re, alle 12 visiterà l'ospedale francese; alle 13.15 farà colazione all'Ambasciata di Francia; alle 15 avrà un nuovo colloquio con Spaak al Ministero degli Esteri e un altro alle 17.30 con Van Zeeland. Alle 20 Delbos ripartirà per Parigi.

Nei circoli politici della capitale si fanno molte speculazioni sulla presenza, alla stazione, all'arrivo del Ministro degli Esteri francese Delbos, dell'Ambasciatore di Valencia. Essa è diffusamente collegata con la voce di un progetto di mediazione francese nella guerra civile spagnola.

Mentre a Ginevra si profilano ibride manovre volte ad inceppare il controllo internazionale

I franchisti premono sempre più sulle estreme difese di Bilbao

PARIGI, 20

Si ha da Salamanca che l'avanzata nazionalista continua sul fronte di Biscaglia dove i nazionali hanno occupato Gondramendi Elordi, Santa Maria ed i villaggi di Macca, Belago, Anora, Maria de Minaco Parena, Andramaria de Bresca e Bideache.

Attività aerea

Essi hanno fatto numerosi prigionieri e si sono impadroniti di grande quantità di materiale e di armi. Durante l'occupazione di Gondramendi i repubblicani hanno perduto 250 uomini.

L'artiglieria è stata di grande ausilio alle truppe nazionali appoggiando costantemente l'azione che queste stavano svolgendo; essa ha inoltre battuto intensamente un gruppo di rossi che, fuggiti da Amorebieta, si erano trincerati sulle alture a occidente della città. Nel pomeriggio di ieri, migliorate le condizioni atmosferiche, l'aviazione nazionale ha eseguito voli su tutto il fronte, bombardando le posizioni nemiche.

Intanto le truppe che hanno occupato la zona di Amorebieta continuano il lavoro di rastrellamento. Sono stati presi prigionieri anche parecchi rossi che credevano di avere trovato un nascondiglio sicuro in una casa colonica in attesa evidentemente di raggiungere di notte i reparti che si erano già ritirati verso ovest. Reparti di zappatori stanno riparando le strade, colmando le grosse buche causate dall'esplosione di mine fatte brillare dai rossi in ritirata. Su una sola strada se ne sono contate otto.

Si ricevono pure, da fonte nazionale, notizie secondo le quali gli indigeni della zona di Ifni hanno inviato al Gen. Franco una lettera nella quale esprimono la loro completa adesione al suo movimento e ringraziano il Governo nazionalista di tutti i benefici loro prodigati.

Misure repressive

Quanto alla crisi del Governo marxista si apprende da Valencia che Leonardo Martin Echevaria è stato nominato Sottosegretario di Stato alla propaganda ed il deputato socialista Molina Conejero, governatore di Valenza. L'ex Ministro degli Esteri, Alvarez del Vajo conserva soltanto la direzione del commissariato generale delle armate combattenti. I commissariati della Marina, dell'Aria e della Guerra saranno riuniti in un solo commissariato.

Allo scopo di prevenire disordini degli anarco-sindacalisti le forze regolari hanno sequestrato cinquemila fucili e notevoli quantità di bombe a mano in diversi centri catalani fino ad ora dominati dagli estremisti. Inoltre il maggiore giornale anarchico della Spagna rossa, il Solidaridad Obrera, *stamane non è stato pubblicato al pari dell'organo madrileno* Castilla Libra.

In seguito al rimaneggiamento avvenuto in seno al Governo di Valencia a Parigi circolano voci relative ad un prossimo richiamo dell'Ambasciatore in Spagna Herbette, residente ad Hendaye. Cedendo alle pressioni del Fronte popolare il Governo — scrivono i giornali — invierebbe un nuovo rappresentante a Valencia.

A proposito dei velivoli atterrati in territorio francese si apprende stasera che, in seguito a un'inchiesta del colonnello Lunn capo del controllo internazionale alla frontiera dei Pirenei, il Governo ha ritirato l'autorizzazione che aveva dato ai 17 apparecchi rossi spagnoli di ripartire per la Spagna sotto una scorta militare francese.

Una faccenda misteriosa

Il caso degli apparecchi atterrati all'aerodromo di Pont Long presso Pau è stato a quanto sembra deferito al comitato di non intervento a Londra e sino a nuovo ordine gli apparecchi dovranno restare in quell'aerodromo. Per quanto sia supponibile che delle disposizioni debbano essere state prese per impedire una brusca partenza di questi apparecchi, nessun telegramma da Pau indica che delle misure di sorveglianza speciali siano state attuate a questo fine.

La faccenda degli aeroplani rossi spagnoli seguita del resto ad apparire sotto molti aspetti misteriosa, e l'intervento del colonnello Lunn per vietare la partenza degli apparecchi non può d'altra parte non far pensare che anche nel caso degli altri apparecchi che avevano atterrato precedentemente a Tolosa, si trattasse di una violazione caratteristica degli impegni di neutralità.

La stampa di destra francese insiste nel considerare in questo senso la questione; un telegramma del Journal *segnala come le voci più disparate corrano a Pau, ove tra l'altro si affermerebbe che gli aeroplani siano provenienti dall'Olanda ove erano stati montati segretamente dopo essere stati trasportati dall'America.*

Si informa pure che a Banyuls sur Mer sono state sequestrate 25 casse contenenti 40.000 cartucce le quali, a quanto si ritiene, erano destinate ai rossi spagnoli. I funzionari del controllo per il non intervento hanno iniziato le indagini in proposito.

Pericolosi tentativi

Notizie da Ginevra informano intanto che lunedì prossimo 24 corrente, si inizierà, sotto la presidenza del dott. Quevedo rappresentante dell'Equatore, la 97.a sessione ordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni. Fino a stamane se si eccettua forse la questione del Sangiaccato di Alessandretta, non figuravano all'ordine del giorno che questioni di importanza trascurabile e di nessun interesse quali la repressione del terrorismo internazionale, l'assistenza internazionale ai rifugiati, l'elezione di un membro alla Corte permanente di giustizia dell'Aja ecc.

Però all'ultimo momento il Segretariato, su richiesta del Governo di Valencia, ha unito a tali questioni quella della guerra civile in Spagna. Difatti il successore di Del Vayo, il non meno sedicente Ministro degli Esteri Giral, ha creduto di dover iniziare la sua attività con l'invio di un telegramma al Segretariato della Lega nel quale sostanzialmente chiede che l'esecutivo societario riprenda in esame in base all'articolo 11 del Patto la situazione creatasi in Spagna dall'intervento di certe Potenze nella guerra civile, visto che non può essere considerato come esaurito il dibattito svoltosi al riguardo a Ginevra nella precedente riunione del Consiglio.

Nei circoli societari la mossa di Giral viene variamente interpretata. Secondo alcuni ambienti essa troverebbe origine da motivi di politica interna e starebbe a dimostrare che il nuovo Governo intende essere molto più attivo e anche aggressivo nel campo internazionale di quanto non lo sia stato il suo predecessore. Non sarebbe insomma che un diversivo per distogliere l'attenzione dalla situazione senza uscita creatasi all'interno.

Nuove mene alle viste

In conseguenza si crede che la delegazione rossa spagnola, appoggiata da quella moscovita, dovrà necessariamente limitarsi a fare un po' di chiasso e a ripetere le solite vecchie ingiurie contro le Potenze fasciste, ma finirà col tornarsene a Valencia come è venuta. Infatti nessuno pensa seriamente che il Consiglio, dopo essersi fino ad ora sistematicamente e categoricamente rifiutato di seguire su questa pericolosissima strada i rossi di Valencia, voglia ora risospingere la Lega nel precipizio di un intervento nella guerra civile di Spagna il cui primo e più grave risultato sarebbe quello di mettere a repentaglio l'accordo di non intervento con il relativo controllo così faticosamente raggiunto.

Perciò a meno che una ventata di follia non si abbatta nei prossimi giorni su Ginevra, non sembra credibile che la Lega voglia imbarcarsi in un'avventura così gravida di pericoli per appoggiare la manovra combinata tra Valencia e Mosca; manovra che, se anche ispirata da preoccupazioni di politica interna, potrebbe avere ripercussioni inaspettate nel campo internazionale.

Infine si avanza anche l'ipotesi che la manovra a due possa avere lo scopo di agitare le torbide acque ginevrina affinchè l'assemblea straordinaria che si riunirà il 26 per accogliere l'Egitto in seno alla Lega sia privata di quell'indispensabile spirito di obiettività e serenità che si richiede e si lasci sfuggire l'occasione per sgomberare il terreno e purificare l'atmosfera da ogni residuo tafarino.

Si riceve inoltre da Ginevra che il Ministro degli Esteri turco Rustu Aras e il rappresentante dell'Equatore sono giunti oggi colà.

La squadriglia da caccia "Fiat,, decorata da Franco

ROMA, 20

La *Tribuna* riceve da Salamanca: «Il Generalissimo Franco ha con un decreto odierno concesso la medaglia d'onore alla squadriglia d'aviazione da caccia «Fiat»; questa squadriglia legionaria dallo inizio della campagna fino al 21 ottobre scorso ha abbattuto 54 apparecchi rossi così ripartiti: 34 da caccia, 14 da ricognizione, 4 da bombardamento, un Avionette e uno sferico.

La squadriglia ha perduto in combattimento sette piloti. L'alta ricompensa oggi concessale dal Generalissimo le viene accordata con una motivazione dalla quale si rileva che l'unità ha dimostrato in modo sicuro e luminoso il suo valore, la sua abnegazione e le sue virtù militari e professionali.

L'ex Re di Spagna

deplora il conte di Cavadonga e tronca ogni rapporto con lui

NEW YORK, 20

I giornali americani pubblicano il seguente dispaccio dell'*United Press* da Roma: «Da persona responsabile al seguito di S. M. Alfonso di Spagna, l'*United Press* è stata autorizzata a rendere noto che le dichiarazioni di S. A. R. il conte di Cavadonga, apparse recentemente nella stampa internazionale, e secondo le quali il primogenito di S. M. si considererebbe tuttora legittimo erede della Corona di Spagna, sono state apprese con vivo rammarico da S. M. il Re Alfonso. Tali dichiarazioni, nel momento attuale, sono ritenute dalla Reale famiglia tanto più gravi, in quanto tutti i cittadini spagnoli dovrebbero preoccuparsi unicamente delle sorti della Patria e del ristabilimento in essa dell'ordine e della pace.

Altro motivo di vivo dolore per S. M. è il progetto di S. A. R. il conte di Cavadonga, evidentemente mal consigliato, di contrarre nuove nozze, che non potrebbero in alcun modo essere approvate dalla Reale famiglia, poichè in assoluto contrasto con la fede cattolica e con le patrie leggi. S. M. si è veduta quindi dolorosamente costretta a troncare ogni rapporto con il suo primogenito, ritenendo con ciò d'interpretare anche i sentimenti di tutti i cattolici e di tutti i monarchici spagnoli.»

L'arresto in Jugoslavia

di un agitatore comunista

BELGRADO, 20

Le autorità jugoslave hanno arrestato tale Adolfo Muk, suddito jugoslavo, ricercato da molto tempo dalle autorità jugoslave, giunto in Jugoslavia con passaporto falso. Il Muk, occupava uno dei primi posti della direzione della propaganda sovietica illegale e, questa volta, è venuto in Jugoslavia, inviato dai capi del partito comunista, allo scopo di reclutare volontari per la Spagna e di organizzare cellule comuniste segrete. Egli è stato arrestato col materiale completo che lo accusa e, insieme a parecchi dei suoi collaboratori, è stato inviato al Tribunale per la protezione dello Stato, che ha già preso in esame gli atti di accusa.

Il programma inaugurale

dell'Esposizione di Parigi

PARIGI, 20

L'Ufficio del Protocollo sta stabilendo gli ultimi particolari del programma del Presidente delle Repubblica per l'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione. Dato lo stato dei lavori e soprattutto della viabilità, non sembra che il Presidente della Repubblica possa procedere a una visita minuziosa dei singoli padiglioni.

Il giro del Presidente

L'idea, già preventivamente formulata di una visita d'insieme «fluviale» è stata accettata e l'inaugurazione si svolgerà nel seguente modo: il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro del Commercio, si recherà dapprima al Museo delle arti moderne, la cui costruzione è già ultimata; di lì raggiungerà in automobile il Trocadero, dove visiterà il monumento della pace; poscia scendendo sulla riva della Senna, prenderà posto su un motoscafo che percorrerà nei due sensi il tratto del fiume attorno al quale sorge l'Esposizione, contornando l'Isola dei Cigni, per fare ritorno a Piazza della Concordia. Sbarcando in questa piazza, il Presidente della Repubblica raggiungerà quindi, a piedi o in automobile o passando, questa volta attraverso il recinto dell'Esposizione, il Gran Palais, ove avrà luogo la cerimonia ufficiale, alla fine della quale egli proclamerà l'Esposizione aperta.

Circa la data dell'apertura al pubblico niente tuttavia è stato ancora definitivamente stabilito. Intanto, man mano che i singoli padiglioni vengono terminati (ma si tratta di assai pochi), una nuova tattica ostruzionistica sembra dover essere lanciata dagli estremisti. Si sa che l'agitazione sociale intrattenuta sui cantieri aveva soprattutto lo scopo di forzare la mano al Governo per assicurare il lavoro agli operai, una volta terminata la costruzione dell'Esposizione. Ma, poichè nonostante tutto qualche padiglione è stato finito, questa tattica diveniva manifestamente inutile.

Gli operai non lasciano i padiglioni finiti

Gli operai, allora, hanno escogitato un nuovo espediente. Benchè i lavori siano in certi cantieri completamente terminati, essi persistono a recarvisi egualmente ogni giorno nelle ore lavorative, per effettuarvi delle rifiniture non comandate e anche inutili. Il caso si è verificato per la prima volta al padiglione della Tunisia, nell'Isola dei Cigni. Settantacinque operai, in massima parte muratori, erano stati licenziati venerdì scorso perchè la costruzione del padiglione era ultimata. Bene inteso essi erano stati pagati regolarmente, ma lunedì gli impresari avevano la sorpresa di vedere gli operai ritornare al padiglione e stabilirvisi per effettuare delle rifiniture insignificanti, con una flemma più esasperante del solito. L'impresa e il Commissariato fecero affiggere un manifesto per invitare gli operai ad allontanarsi e per avvertire, in ogni caso, che non sarebbero stati più pagati.

Ma gli operai sono rimasti sul posto ed è da prevedere che sabato, giorno di paga, reclameranno egualmente il loro salario.

Il "fronte della libertà,, di Doriot

e il «ni» del col. de La Rocque

PARIGI, 20

Come è noto, Jacques Doriot, capo del partito popolare francese, ha lanciato a tutti i partiti antimarxisti l'invito ad aderire a una formazione politica costituita al solo scopo di difendere le libertà e le istituzioni repubblicane minacciate dal comunismo e chiamata «fronte della libertà».

Molti partiti, fra cui la federazione repubblicana, il partito agrario, il partito radicale francese ed altri hanno aderito alla proposta di Doriot, che ha presieduto questa sera una riunione, durante la quale sono state precisate le linee generali dell'azione del «fronte della libertà», rispettando l'autonomia di ciascun partito.

La posizione del colonnello de La Rocque, presidente del partito sociale francese (ex «Croci di fuoco»), dinanzi all'iniziativa patriottica di Doriot, è piuttosto imbarazzata. Respingerla sarebbe negare i propri programmi e andare incontro all'impopolarità, accettarla significa per l'ambizioso colonnello e incapace presidente delle ex «Croci di fuoco» cedere a Doriot, più intelligente e più dinamico, la direzione di tutto il movimento

L'imbarazzo del de La Rocque si scopre nella lettera ch'egli ha inviato a Doriot e nella quale è detto: «Il Comitato esecutivo del partito sociale francese, esaminata attentamente, durante la sua ultima seduta del 19 maggio, la lettera inviata l'8 maggio 1937 dal segretario generale del vostro partito al nostro presidente, e desideroso di mostrare ancora una volta la sua volontà di giungere alla riconciliazione francese con l'unione effettiva e sincera di tutti i patriotti animati dallo spirito sociale, ha deciso: 1) di rinnovare la sua approvazione completa di tutte le condizioni presentate dal colonnello de La Rocque come preventive a ogni accordo del partito sociale francese con altri partiti contrari al comunismo e ai suoi alleati; 2) di delegare il deputato Robbe e l'ex deputato Barrachin, membri del partito sociale francese, a prender parte, nel quadro di queste condizioni e sotto varie riserve formulate nello stesso spirito, a tutti i negoziati che potranno essere utili; 3) di subordinare, per quanto concerne il partito sociale francese, l'apertura di questi negoziati a una conoscenza preliminare della lista dei partiti che accettano di associarvisi e dei nomi dei loro rappresentanti qualificati. Il Comitato esecutivo del partito sociale francese mi ha invitato a precisare inoltre che queste decisioni non potrebbero in nessun caso essere considerate come una «adesione a priori al «fronte della libertà» o a qualunque altra unione di carattere politico».

La salute di Jagoda preziosa... per il Governo sovietico

La spada di Damocle della famosa nota Vivaio anticomunista nei quadri del partito

TALLINN, 20

La notizia pubblicata da alcuni giornali stranieri che Guido Herszel detto Jagoda sarebbe morto avvelenato nella clinica ove era stato trasferito, viene categoricamente smentita in questi circoli politici generalmente bene informati su quello che avviene nell'Urrs. Per gli stessi motivi che hanno consigliato a risparmiare i rigori del carcere all'ex capo della Ghepeù, si osserva, gli attuali dirigenti sovietici si vedono costretti a tutelarne l'esistenza essendo ormai noto che la sua morte provocherebbe la pubblicazione di quella famosa nota di «compromessi» nella quale molti di essi temono di essere inclusi.

Non sembra che il Governo sovietico possa avere in questo momento la volontà di suscitare nuovi scandali, poichè la stessa stampa di Mosca persiste nel denunciare la gravità della situazione interna. Le Isvestia continuano a reclamare severi provvedimenti contro gli anticomunisti e i sabotatori, ai quali, secondo il giornale, si deve l'attuale disastroso catastrofico stato di cose. Commissioni speciali munite di pieni poteri partono quotidianamente dalla capitale con l'incarico di procedere a una rigorosa epurazione dei quadri del partito nei quali annidano — stando a quanto si afferma a Mosca — i peggiori e più pericolosi nemici del regime sovietico.

Numerose cellule anticomuniste sarebbero state scoperte dalla polizia segreta nell'amministrazione della giustizia. Inoltre il movimento separatista della Repubblica della Georgia che intende staccarsi dalla Urss e l'insurrezione nell'Uzbekistan, dove Kavacenko ha dichiarato di voler ricostituire l'antica repubblica del Turkestan, preoccupano gravemente il Governo che continua a spedire nelle due regioni grossi contingenti di truppa. Secondo un'informazione pubblicata dal Tichockeanskaia Srogjesda, *organo bolscevico della regione di Kabarowsk, un nuovo gigantesco processo si è svolto nella città di Swoboduaja, nell'estremo oriente. Il giornale scrive che si trattava di giudicare una organizzazione di spionaggio trotzkista terroristica, che avrebbe agito su ordine del servizio di informazioni giapponese. Quarantaquattro persone sono state condannate a morte.*

La decadenza della lingua russa

MOSCA, 20

La *Pravda* pubblica un curioso articolo dedicato alla decadenza della lingua russa in Ucraina. Il suo corrispondente da Kiev racconta, con indignazione, che durante gli esami quasi tutti i concorrenti sono stati bocciati in lingua russa.

Stupito da questo fatto, che egli definisce inaudito, l'autore dell'articolo ha fatto un'inchiesta personale ed ha stabilito che un gran numero di studenti non comprende affatto la lingua russa o, almeno, la parla in una tale maniera che è assolutamente impossibile comprenderli. Le autorità scolastiche dell'Ucraina, opportunamente interpellate, hanno dovuto riconoscere che la lingua russa in Ucraina si trova in tale decadenza che i professori stessi, volendosi esprimere in russo, impiegano uno strano miscuglio composto di parole ucraine disposte e pronunciate alla maniera russa. Siccome gli stessi vocaboli hanno, spesso, nelle due lingue un significato opposto, tale linguaggio diventa assolutamente incomprensibile sia ai russi sia agli ucraini che non sanno il russo. Nello stesso tempo, nota l'articolo, voi incontrate in Ucraina un numero di insegnanti che parlano a perfezione delle lingue straniere. L'autore dell'articolo cerca spiegare questo fenomeno con il fatto che gli elementi nazionalisti ucraini, che hanno dimostrato energicamente la loro esistenza durante la rivoluzione del 1917, non sono stati ancora sterminati, e richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di lottare, con ogni mezzo, contro il nazionalismo ucraino.

L'Agenzia *Ofinor* rileva, a proposito di queste rivelazioni, che la lotta per l'universalità della lingua russa nell'Urss sarà molto difficile. Costretto per forza di cose ad accordare una libertà relativa ai nazionalismi locali per guadagnarli alla sua causa, il bolscevismo, sempre minacciato dalle insurrezioni nazionali, non ha mai potuto modificare questa politica. E' per questo che, se in Ucraina si comprende appena una specie di esperanto ucraino-russo, nel Caucaso e nel Turchestan si è perduta perfino la nozione della lingua dominante. Se i vecchi ne sanno ancora qualche cosa, la gioventù di questi paesi, che studia avidamente le lingue straniere, mostra una vera e propria avversione al russo. L'allarme dell'organo ufficiale del partito comunista panrusso è ben comprensibile se si pensa al fatto che un funzionario del Governo centrale dell'Unione non può più viaggiare nelle repubbliche confederate senza un interprete al fianco.

44 condanne a morte

per sabotaggio e spionaggio

BERLINO, 20

Secondo informazioni di giornali sovietici, un processo a carico di parecchie decine di persone accusate di atti di sabotaggio e di spionaggio si è svolto nei giorni scorsi davanti alla Corte marziale di Svobodnoje nella Russia orientale asiatica. Gli imputati, naturalmente, erano arrabbiati trotzkisti e avrebbero agito su ordini del servizio segreto giapponese. La Corte ha pronunciato 44 condanne a morte, fra le quali quella di una donna, per mezzo della fucilazione. Le condanne sono state subito eseguite.

Smentita nipponica a negoziati

sulle sfere d'influenza in Cina

TOKIO, 20

L'agenzia *Domei* pubblica: «Si smentiscono formalmente le informazioni pubblicate da alcuni giornali giapponesi, fra cui *Yomiuri*, *Nichi Nichi Shinbun* e *Chagai Shogyo*, secondo le quali il Giappone riconoscerebbe alla Granbretagna una posizione speciale nella Cina centrale e nella Cina meridionale e si intenderebbe con essa per apportare alla Cina l'aiuto finanziario di cui ha bisogno. In cambio la Granbretagna accetterebbe di riconoscere gli interessi particolari del Giappone nella Cina del nord ed in Manciuria. I giornali *Yomiuri* e *Nichi Nichi Shinbun* hanno annunciato che il Giappone propone di negoziare a Londra la apertura di crediti per l'acquisto di articoli manufatturati. Il portavoce del Ministro degli Esteri smentisce formalmente questa notizia e precisa che le conversazioni di Londra non avevano altro scopo al di fuori del riassetto delle relazioni anglo-nipponiche che non debbono colpire gli interessi di nessuna Potenza.

Un monito di Hayashi

ai partiti dell'opposizione

TOKIO, 20

In seguito al proposito dei grandi partiti di porre il Governo nella alternativa di dare le dimissioni o di aspettarsi una lotta accanita fin dal primo riunirsi della Dieta, il Primo Ministro Hayashi ha dichiarato che i partiti politici del Giappone non sono quelli che debbono decidere come accade in altri Paesi, della sorte di un Governo, poichè un mutamento continuo di Governi provocato dalla lotta dei partiti, non è in accordo con l'idea che i giapponesi hanno dello Stato. D'altra parte se il Governo restasse al potere anche contro la volontà dei partiti, ciò non implicherebbe alcuna violazione della costituzione.

Fervore di preparativi militari in Mongolia

PECHINO, 20

La stampa cinese annunciando che parecchie scaramuccie hanno avuto luogo tra le truppe del Suiyuan e quelle del Manciukuo, rileva che i mongoli fanno grandi preparativi militari e segnala che una conferenza militare è stata tenuta a Chapser, sede del Governo autonomo della Mongolia.

Le autorità cinesi assicurano che le truppe del Suiyuan sono capaci di resistere a qualsiasi eventuale tentativo di invasione.

NOTIZIE BREVI

Si ha da Surabaya (Giava) che un incidente si è verificato durante una manovra sull'incrociatore olandese «De Ruyter»; un canotto si è rovesciato nel momento in cui veniva messo in acqua. Quattro marinai sono annegati.

I trecento studenti e le cento studentesse che da giorni occupavano il treno Pechino-Tien Tsin hanno ottenuto di recarsi gratuitamente a Nanchino per perorare la reintegrazione di Ciang Sue Liang nella carica di rettore dell'Università nord-orientale.

La città di Paracale (Luzon), di 10 mila abitanti, è completamente in fiamme. Il numero dei feriti è altissimo. Non si conosce ancora il numero dei morti.

In Palestina le pioggie torrenziali cadute in questi ultimi giorni hanno provocato grandi inondazioni nella pianura di Bika, tra il Libano e l'Antilibano. Parecchie case sono andate in rovina e 5030 persone sono rimaste senza tetto. Non è stato ancora possibili accertare il numero dei morti.

Da Varsavia è partito ieri, diretto a Parigi, il Ministro dell'Industria e Commercio polacco, Roman, per firmare il Trattato commerciale franco-polacco parafato la settimana scorsa.

Il commercio estero del Giappone durante i primi mesi del 1937 si è chiuso con un disavanzo pari a 500 milioni di yen.

Il Presidente Roosevelt ha posto il veto alla legge che autorizza un contributo di 5 milioni di dollari alla Fiera di New York del 1939. Il Congresso sarà invitato a votare un sussidio minore.

Il sen. Robinson capo della maggioranza democratica del Senato americano sostituirà nella Suprema Corte il giudice dimissionario Devanter.

Bollettino meteorologico

20 maggio

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	var.	cop., cal.	+26	+16
Roma	staz.	cop., m.	+31	+18
Torino	dim.	piovoso	+19	+14
Milano	dim.	coperto	+23	+16
Genova	staz.	piov., m.	+23	+20
Venezia	var.	cop., m.	+24	+17
Firenze	var.	coperto	+23	+16
Ancona	dim.	cop., m.	+22	+18
Bologna	var.	coperto	+22	+17
Napoli	staz.	cop., cal.	+30	+22
Taranto	aum.	cop., m.	+25	+18
Palermo	aum.	cop., cal.	+33	+24
Catania	dim.	ser., ag.	+26	+14
Cagliari		—	—	—
Tripoli	dim.	cop., ag.	+39	+25
Messina	var.	cop., ag.	+25	+19
Trento	dim.	misto	+24	+14
Lecce	aum	sereno	+31	+17
Bari	aum.	misto, m.	+24	+19
Sanremo	var.	cop., ag.	+27	+23
Bengasi	staz.	ser., m.	+25	+14
Rodi	aum.	ser., m.	+23	+19
Rimini	dim.	cop., m.	+20	+14
Foggia	staz.	misto	+29	+12
Sassari	—	—	—	—
Bolzano	staz.	misto	+26	+12

Previsioni del tempo per il 21 maggio. (Roma, «Telemetaereo») Alte pressioni sull'Europa settentrionale e occidentale. Il rimanente in regime depressionario con minimi a ovest dell'Irlanda e sul Mediterraneo occidentale. Sull'alto e medio Adriatico e sull'Italia settentrionale afflusso di antica origine continentale e correnti sud-orientali sull'alto e medio Adriatico; grecali sull'alta Italia. Su rimanente prevalenza di forti correnti meridionali di aria calda tropicale. Tendenza generale del tempo sull'Italia: Perturbato per venti forti e piogge sull'alto e medio versante tirrenico. Altrove instabilità quasi ovunque in aumento.

(Venezia, «Assistaereo») Sulla Venezia Giulia venti quasi forti prevalentemente meridionali. Cielo nuvoloso con precipitazioni residue sparse. Qualche schiarita intermittente. Temperatura stazionaria. Mare agitato.

Notiziario di Fiume

S. E. Host Venturi inaugurerà una lapide nel 19.o annuale d'un fatidico discorso del Duce

FIUME, 20

Sabato sera avrà luogo a Fiume una importante manifestazione patriottica. Il 22 corrente ricorre, infatti, il 18.o anniversario del discorso pronunciato al Teatro Verdi dal Duce che in quell'occasione vaticinò con una chiaroveggenza prodigiosa l'Impero d'Italia.

Il Comune scoprirà alla presenza delle autorità e delle Camicie Nere del Carnaro la lapide che, murata all'esterno del Teatro Verdi, ricorda il vaticinio fatidico del Duce. La celebrazione della storica ricorrenza sarà fatta da S. E. Host Venturi che rappresenterà in forma ufficiale il Governo.

Per tale occasione il prof. Edoardo Susmel ha raccolto e pubblicato in una edizione accuratissima tutti i discorsi fiumani del Duce compreso quello del 22 maggio 1919 che allora le autorità non consentirono di pubblicare e che oggi vede la luce per la prima volta integralmente. La pubblicazione presenta singolare interesse poichè essa è preceduta da una lettera di Mussolini.

La Cassa d'una scuola elevata ad ente morale

Con R. D. la Cassa scolastica della R. Scuola secondaria di avviamento professionale «Gabriele d'Annunzio» in Fiume viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Notiziario istriano

Attività municipale

POLA, 20

Durante il periodo dal 10 al 16 corrente l'Ufficio annonario ha esplicato la seguente attività: 92 visite ed ispezioni a spacci di generi alimentari ed a esercizi di vario genere; visita giornaliera a 150 banchi e chioschi del mercato centrale.

Durante lo stesso periodo i vigili urbani elevarono 64 contravvenzioni di cui 18 sulla legge stradale, 21 sulla finanza locale, 14 di polizia urbana, 1 per danneggiamento piante nei pubblici giardini, 6 per abusiva vendita di latte in città e 1 per mancata osservanza dell'orario di apertura e chiusura degli esercizi pubblici.

Omicida condannato a 22 anni

Questa mattina si è iniziato alla Corte d'Assise il secondo processo della presente sessione.

Imputato di omicidio e di espatrio clandestino è comparso davanti alla Corte tale Antonio Floris fu Giuseppe, nato a Pedena di Pisino il 12 agosto 1886 e residente a Villa Floricich.

L'omicidio è avvenuto il 5 novembre 1935, a Scopliaco di Pisino. L'atto di accusa dice che il Floris avrebbe commesso il reato con premeditazione ai danni di tale Antonio Blasco di Antonio, da Pedena.

All'inizio della procedura, erano stati arrestati pure tali Francesco Bason, Maria Zaez e Antonio Androssi perchè ritenuti partecipi nel delitto; essi vennero però prosciolti per insufficienza di prove.

Dalle risultanze processuali si è stabilito che il delitto si riannoda a loschi affari di contrabbando che avrebbero generato la sera del 5 novembre 1935 una zuffa, durante la quale l'imputato avrebbe colpito ripetutamente con una pietra al capo il Blasco fino a produrgli lesioni mortali. L'imputato doveva pur rispondere di espatrio clandestino, essendo fuggito in Jugoslavia.

Il Floris ha confessato, dichiarando di essere stato offeso e aggredito dal Blasco. Il P. G. comm. Lucci ha fatto una chiara requisitoria concludendola con la richiesta della condanna ad anni 28 di reclusione.

Il difensore avv. cav. Cerlenizza ha quindi sostenuto, sulla base delle deposizioni testimoniali, la provocazione e la preterintenzionalità del suo patrocinato.

La Corte ha condannato il Floris ad anni 22 di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per il periodo stabilito dalla legge. In base alla recente amnistia, il Floris ha beneficiato dell'indulto per anni quattro.

Presiedeva il comm. dott. Petretti con a lato il giudice cav. uff. Solimene; cancelliere sig. Zaratin.

La partenza del "treno bianco,, da Roma per Loreto

ROMA, 20

Stamane alle 9 dalla stazione di Termini è partito alla volta di Loreto il «treno bianco» con 140 ammalati che assisteranno alle solenni cerimonie nella più veneranda basilica del mondo.

Gli ammalati che sono giunti alla stazione parte a piedi, parte trasportati su barelle della Croce Rossa, sono stati amorevolmente disposti in vagoni di seconda classe; essi erano accompagnati da parenti che hanno voluto assistere alla partenza pieni di fiduciosa speranza.

COMUNICATI

OREFICERIE Buda CRESIME
occasione regali
ribassi 30-50%
CARDUCCI 51 C. GARIBALDI 35 TEL. 60-94
VISITATE LE NOSTRE VETRINE

AZIONI
COSULICH, TRIPCOVICH, GEROLIMICH
A. BOLAFFIO - Via Dante N. 6

VINO DA PASTO SOVRANO
dei profumati VIGNETI TOSCANI
Via Udine, 1, tel. 86-33

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Le vittoriose realizzazioni della finanza fascista

pari ai compiti imperiali della Nazione

documentate da Thaon di Revel alla Camera

ROMA, 20

Il bilancio delle Finanze è stato approvato oggi dalla Camera, che ha ascoltato con viva attenzione le dichiarazioni del Ministro.

La seduta è aperta alle ore 16 e, poichè il relatore BRUCHI rinunzia a parlare, sale sulla tribuna il Ministro salutato da vivi prolungati applausi.

L'Impero e gli armamenti

THAON DI REVEL premette che nell'esercizio finanziario in corso, primo dell'Impero non è concesso di rallentare il ritmo dello sforzo finanziario che ha cambiato meta ma non misura, dovendosi provvedere, da un lato alla più sollecita messa in valore dell'A. O. I. e dall'altro a procurare alla Nazione quel complesso di maggiori armamenti che si rendono indispensabili per difendere il nuovo Impero.

Le spese per la conquista e la valorizzazione dell'Impero ammontavano negli esercizi 1934-35 e 1935 e 1936 a milioni 12.111, di cui 975 nel 1934-35 e 11.136 nel successivo.

Anche nel corrente anno è occorso fronteggiare oneri eccezionali, vigilati e contenuti quanto più possibile in rapporto alle esigenze di ordine superiore già indicate, oneri che debbono considerarsi di natura assolutamente transitoria e a cui è necessario provvedere con mezzi straordinari. Col nuovo esercizio 1937-38 si applicheranno alla gestione dell'Africa Orientale Italiana appositi ordinamenti con appropriate impostazioni di bilancio, salvi i graduali assestamenti che occorreranno in seguito.

L'esercizio 1935-36 presenta nella parte effettiva un disavanzo di milioni 12.686 quale differenza fra milioni 33.057 di spese e milioni 20.371 di entrate. Al netto però degli oneri eccezionali per l'A. O. le spese della gestione normale del bilancio si riducono a milioni 21.[illegible] onde un disavanzo di milioni [illegible]. Nel risultato è compresa la assegnazione di milioni 350 a pareggio del bilancio delle FF. SS.

Per il corrente esercizio 1936-37, la previsione iniziale segnala per la gestione normale un avanzo di 20 milioni. Come fu avvertito, tra le previsioni di spesa non si è tenuto conto degli oneri per l'A. O. anche nella considerazione che per i loro caratteri eccezionali non si prestavano a concrete valutazioni. Nella valutazione delle entrate fu considerato l'effetto di un piano organico di provvidenze adottate dalla amministrazione finanziaria chiamando a maggior rendimento i tributi diretti e quelli connessi allo scambio della ricchezza, provvedendo all'istituzione di nuovi tributi consentiti da particolari redditi, colpendo d'imposte taluni prodotti di consumo ampiamente generalizzato come il rayon, ed infine intervenendo con una più efficiente regolazione dei dazi sulle merci ammesse all'importazione.

Oltre un miliardo d'avanzo nel bilancio 1936-37

In dipendenza dei nuovi oneri la gestione normale del bilancio per il 1936-37 verrà a risultare in disavanzo, ma il deficit sarà in definitiva, se non totalmente eliminato, quanto meno ridotto a cifra quasi trascurabile per effetto di altri importanti entrate di carattere eccezionale quali l'ulteriore provento del realizzo dell'oro e delle divise offerte alla Patria dal Popolo italiano a complemento della prima quota di 401 milioni compresa nel consuntivo del 1935-36 e la somma devoluta all'Erario per la rivalutazione delle riserve dell'istituto di emissione.

Questo risultato verrà raggiunto comprendendo in entrata il provento dell'imposta immobiliare e nella spesa gli interessi dei titoli da emettere per il prestito. Non è invece tenuto conto dei versamenti che saranno fatti nell'esercizio per riscatto dell'imposta medesima.

E poichè tali versamenti rappresentano anche essi una entrata effettiva del bilancio si può fin d'ora presumere che la gestione 1936-37 si chiuderà con un avanzo superiore al miliardo, avanzo che varrà a fronteggiare per altrettanto l'aggravio determinato dagli oneri di carattere eccezionale. (Vivissimi applausi).

I disavanzi del bilancio normale sommati alle spese del Bilancio così detto straordinario corrispondono all'incirca al disavanzo della parte effettiva del Bilancio di competenza quale risulta dai rendiconti generali per gli esercizi 1934-35 e 1935-36 in milioni 14.716.

Durante il periodo sopraindicato e nei primi dieci mesi dell'esercizio in corso il Tesoro ha ricavato da entrate straordinarie e mezzi di Tesoreria milioni 252.288. Con questi mezzi il Tesoro ha potuto fronteggiare il deficit dei due esercizi, nonchè far fronte nel corrente esercizio a spese straordinarie fino al 30 aprile scorso. Meritano particolare menzione le due grandi operazioni finanziarie compiute nel frattempo dal Tesoro e cioè l'emissione della Rendita 5 per cento e quella del Redimibile 5 per cento. Il complesso del capitale nominale sottoscritto nella Rendita 5 per cento è stato di 43.121 milioni, di cui 42.030 milioni con titoli del prestito redimibile 3.50 per cento un miliardo in contanti ed il resto con altri titoli. Con le sottoscrizioni in contanti e col versamento integrativo delle 15 lire per ogni 100, la rendita 5 per cento ha fornito alla cassa del Tesoro 6.804.6 milioni di denaro fresco.

La circolazione

La seconda grande operazione effettuata è quella in corso per la emissione del prestito redimibile 5 per cento al fine di fornire i mezzi per valorizzare la vittoria conseguita in A. O. e per procurare le disponibilità necessarie per meglio garantire la sicurezza nazionale.

I ruoli di questa imposta comprendono ben 2.598.698 possessori per un ammontare di circa 7 miliardi che, con le revisioni, potrà crescere in definitiva a 8 miliardi. E' interessante far sapere in questa occasione che il valore complessivo degli immobili i cui redditi risultano iscritti nei ruoli fondiari del 1936 in base ai coefficienti di valutazione determinati dalla legge ammonta a milioni 110.340 per i terreni e a milioni 65.000 per i fabbricati. Il valore degli immobili comunque non assoggettati alle normali imposte ammonta a 287 milioni per i terreni e a milioni 22.074 per i fabbricati, conforme alle denunzie fatte dai contribuenti ma suscettibile di maggiorazione. Il valore degli immobili soggetti alle normali imposte e compresi in ruoli del prestito ammonta a 70.363 milioni per i terreni e a 48.489 milioni per i fabbricati.

Sempre nel periodo dal giugno 1934 al 30 aprile 1937 la situazione del debito interno è cresciuta di soli 7.894 milioni poichè la emissione di rendita 5 per cento non grava su tale debito che per soli 1.087 milioni. Il debito pubblico, escluso soltanto il debito fluttuale che al 30 giugno 1934-XII era di 91.997 milioni è salito a 101.241 milioni al 30 aprile 1937-XV con un maggior onere di 9.244 milioni. Contemporaneamente la situazione di Tesoreria passava da una posizione debitoria di 12.333 milioni a milioni 23.260 con una differenza di 10.927 milioni dovuta ad eccedenza di pagamenti sugli incassi di bilancio alla quale si è fatto fronte con mezzi di Tesoreria.

Questo periodo eccezionale della finanza italiana grazie al controllo che il Governo fascista ha acquistato sull'andamento della economia italiana, ha potuto passare senza aggravio per la circolazione dell'istituto di emissione. *(Approvazioni).*

La circolazione che era al 21 dicembre 1934-XXIII di 13.145 milioni è salita al 30 aprile 1937-XV a milioni 15.644.8 con un aumento di soli milioni 2.499.8 imputabile per la maggior parte all'invio di biglietti in A. O. per i bisogni del nuovo Impero (milioni 1.480). In pari tempo la riserva effettiva della Banca d'Italia è scesa da milioni 5.892.2 al 31 dicembre 1934 a milioni 4.022.8 al 30 aprile 1937 non comprendendosi in questa cifra la speciale riserva in oro e in titoli esteri a disposizione dell'istituto dei cambi.

Vantaggi dell'allineamento

Il ritorno della lira alla quota di Pesaro e cioè a 19 rispetto al dollaro e 92 rispetto alla sterlina, quota che fu abbandonata per fatto indipendente dalla volontà italiana in relazione alle successive svalutazioni della sterlina e del dollaro rappresenta certamente il maggiore evento economico dell'anno passato. Il progressivo sfaldamento del blocco aureo aveva riprodotto al Governo italiano il quesito già posto nel 1931 e nel 1933 al momento delle avvenute svalutazioni della sterlina e del dollaro: e cioè se convenisse allineare la lira con queste due monete che da sole dominano sulla più vasta area monetaria mondiale ritoccando il valore intrinseco della nostra moneta col mantenere fermo il rapporto tra lira sterlina e dollaro oppure se non convenisse di più il mantenere fermo il contenuto aureo della lira riducendo con una inflessibile operazione di deflazione i costi di produzione per adeguarli a quelli mondiali. Nel 31 e nel 33 il Paese procedette per la via della deflazione. Ma giunti a mezzo cammino del 1934 all'estremo limite di depressione dei prezzi agricoli fu d'uopo fermare il processo di deflazione che, spinto ad ulteriori limiti, avrebbe avuto conseguenze per l'agricoltura italiana.

Da quell'epoca il Governo comprese la necessità di un ritocco della moneta, ma rinviò il problema a impresa africana compiuta. Dieci giorni dopo la svalutazione del franco, l'Italia procedette in piena libertà al suo adeguamento, tornando a quota 90.

L'Italia ha profittato del fatto che i prezzi mondiali erano aumentati, per smobilitare in tutto o in parte la propria difesa doganale in modo da ridurre per quanto possibile i riflessi rialzisti del nuovo valore monetario sul costo dei prodotti provenienti dall'estero.

A distanza di otto mesi dall'operazione del 5 ottobre scorso possiamo affermare che, nonostante la concomitanza di due cause tendenti al rialzo dei prezzi e cioè l'allineamento monetario ed il notevole aumento dei prezzi mondiali, il costo dei prodotti si è mantenuto ad una quota notevolmente inferiore a quella che si sarebbe verificata se tali due impulsi concomitanti avessero avuta piena libertà di azione.

L'indice dei prezzi al minuto dell'Istituto centrale di statistica segna un aumento dal giugno 1934 al maggio 1936 del 17.9 per cento, mentre da accurati studi fatti dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio risulterebbe che il costo della vita in Italia è mediamente aumentato in tale periodo del 24.48 per cento. Queste due percentuali statistiche di aumento possono rappresentare un massimo e un minimo in cui è certamente convenuta la effettiva misura dell'aumento medio del costo della vita.

Sicchè gli aumenti salariali attuati di recente dal Comitato corporativo centrale possono ritenersi adeguati ad assicurare alla massa lavoratrice una immutata capacità di acquisto rispetto al giugno 1936.

Contro l'inflazione

L'economia italiana nel suo complesso ha risentito un gran beneficio dalla decisione del 5 ottobre scorso. E' stato possibile aumentare l'esportazione di prodotti italiani, che hanno potuto ritrovare le vie dei traffici e dei mercati mondiali rese difficili, per non dire impossibili, negli anni passati, dagli eccessivi costi interni della produzione italiana. Molti settori economici italiani che erano ormai in crisi da anni hanno ritrovato in pochi mesi la prosperità. Le industrie hanno avuto subito un afflusso di nuove ordinazioni sì che da qualche mese molti settori industriali lavorano in pieno, compreso quello delle industrie tessili ed in particolare quello della seta, che era stato tra i più duramente colpiti dalla crisi. Nel campo operaio vi è stato un notevole riassorbimento di disoccupati e la massa dei ritornati e smobilitati dall'A. O. ha potuto essere nel complesso assorbita senza che la disoccupazione in Italia ne risultasse aggravata.

Portata così l'economia italiana su di un piano di concorrenza mondiale, anche la lira può ritenersi sostanzialmente risanata. Ma ad evitare ogni possibilità di ritorno a condizioni che potrebbero rimettere in discussione il valore intrinseco della nostra moneta, è indispensabile avere l'avvertenza di regolare la politica dei prezzi e dei salari in modo che i costi interni italiani restino inferiori a quelli mondiali.

Occorre inoltre che la bilancia del dare e dell'avere dei pagamenti internazionali mantenga il pareggio, nè può quindi pensarsi a smobilitare per ora l'attrezzatura creata a garanzia di tale equilibrio. E' infine necessario che il bilancio dello Stato raggiunga un durevole pareggio, per lo meno tra entrate ordinarie e spese normali e ricorrenti e che per le spese straordinarie sia fatto fronte con l'appello al risparmio e non con provvedimenti finanziari di ripiego.

Sempre in relazione allo scopo di evitare il processo di inflazione a cui poteva servire di stimolo la svalutazione monetaria, il Governo ha voluto fare una rigorosa politica di limitazione dei dividendi, sostituendo al provvedimento limitativo di essi una imposta progressiva sugli utili distribuiti.

Riforma bancaria difesa del risparmio

Ci troviamo in un periodo di particolare congiuntura favorevole per l'industria italiana, congiuntura che la storia economica insegna avere degli alti e dei bassi. E' perciò necessario che gli utili che si rendono disponibili nel periodo di prosperità vengano cautamente accantonati e non tutti distribuiti per far fronte alle esigenze dei periodi in cui la congiuntura avversa fa ritorno.

Dichiara che le società non legalmente costituite e le semplici comunioni di persone esercenti la stessa attività non sono assoggettabili all'imposta straordinaria e si è prorogato per le società vere e proprie al 6 luglio il termine per presentare le dichiarazioni. La proroga ha il fine di consentire l'emanazione di norme precise alle quali contribuenti ed uffici dovranno attenersi. E' fermo intendimento dell'Amministrazione che le norme di attuazione eliminino ogni pericolo di contrasti o di ingiusti aggravi e soprattutto che rimanga inalterato lo spirito informatore della legge fondamentale che, come giustamente ha ricordato l'on. relatore, ha finalità economiche e non fiscali. *(Approvazioni).*

Nell'azione di disciplina e di controllo dell'economia da parte dello Stato si è dimostrato particolarmente utile ed efficace l'istrumento creato con la riforma bancaria, che ha avuto ormai piena applicazione.

L'Ispettorato del credito funziona ormai in modo del tutto normale. Il Comitato dei Ministri ha già tenuto nove sedute. L'aumento molto notevole dei depositi bancari verificatosi nell'anno passato e proseguito nell'anno scorso ha dato maggiore larghezza di mezzi agli istituti di credito facilitando indubbiamente il loro ulteriore assestamento economico. *(Approvazioni).*

La politica del costo del denaro per i bisogni privati coordinata opportunamente con analoga politica per i bisogni pubblici dello Stato ha consentito anche a questo di fare i suoi appelli al risparmio per l'emissione di titoli senza aumentare il tasso d'interesse dei suoi impegni. Il procedimento seguito dalla finanza fascista è stato quello di non consentire che i maggiori mezzi procurati alla Nazione dalle commesse belliche e dalle spese straordinarie potessero tradursi in una incontenuta espansione di credito. Questo procedimento ha consentito al Tesoro di ritrovare sotto forma di maggior risparmio grande parte di quei mezzi che hanno servito a pagare le commesse belliche e finanziare le spese straordinarie. Ciò senza provocare inflazioni di sorta nè sotto l'aspetto di movimenti speculativi, nè sotto quello del rincaro della vita. Infatti l'Italia è il Paese meno caro d'Europa.

Il riordinamento della Marina mercantile

Il Duce nel suo memorabile discorso del 23 marzo dell'anno XIV pronunciato in occasione della seconda assemblea nazionale delle Corporazioni tracciò il piano regolatore della nuova economia fascista. Nel discorso del 15 maggio in occasione della terza assemblea ha ricordato che la riforma bancaria è stata la prima pietra della nuova costruzione e direi la necessaria premessa per l'attuazione del piano.

Subito dopo tale riforma è venuto il riordinamento della Marina mercantile italiana sovvenzionata, sui principi che tutti conoscono e che attuando le direttive già segnate da S. E. Ciano quale Ministro delle Comunicazioni consente ora di considerare questo settore dell'economia italiana poggiato su basi perfettamente stabili e sane. *(Approvazioni).*

L'operazione finanziaria del collocamento dei 900 milioni di obbligazioni IRI Mare trasformabili a suo tempo in azioni è pienamente riuscita, in quanto tale prestito è stato collocato in mano di ben 22 mila risparmiatori privati e soltanto per quote minime di pochi milioni ritirati dalle Banche per le loro normali scorte di contrattazione.

Con recente provvedimento anche i tre grandi Cantieri navali dell'Ansaldo, dell'Odero Terni, dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico vengono acquisiti nella loro maggioranza azionaria al controllo dell'IRI il quale dovrà coordinare la efficienza con criterio unitario di economicità per la produzione navale italiana nella sua triplice espressione produttiva di navi da guerra da linea e da carico.

L'IRI si è dimostrato uno strumento particolarmente adatto e competente per attuare le nuove direttive economiche della politica fascista.

Il Governo ha quindi ritenuto che fosse venuto il momento di dargli una sistemazione definitiva, regolandone i rapporti di debito e credito con lo Stato e con l'Istituto di emissione. Nei confronti dello Stato sono state prorogate fino a tutto il 1971 le sovvenzioni governative delle quali l'IRI già fruisce. Da sette miliardi 353 milioni le passività dell'IRI verso la Banca d'Italia sono scese a 4 miliardi e 708 milioni. La differenza è stata rimborsata in contanti. Tale debito sarà regolato in 35 anni.

L'IRI rinnovato dovrà avere una triplice funzione: a) gestire patrimonialmente per conto dello Stato pacchetti di azioni di cui per legge non è previsto il definitivo possesso dello Stato; b) procedere allo smobilizzo dei pacchetti di azioni pervenuti attraverso le varie operazioni per cui l'IRI è stato costituito e il cui possesso non interessa lo Stato; c) funzionare da istituto finanziario a disposizione dello Stato per il settore esclusivo della società di cui lo Stato medesimo ha il maggior possesso azionario o di quelle società che il Governo ritenga di promuovere o alle quali associarsi con capitali privati per l'attuazione di una politica di maggiore autarchia o per la valorizzazione con l'Impero Africano. *(Bene).*

Il bilancio preventivo

Tornando all'esame delle cifre dell'esercizio 1937-38 il Ministro rileva che le entrate effettive per il nuovo esercizio sono previste in milioni 20.597 con un aumento netto di milioni 285 sulle entrate della stessa categoria previste per il corrente anno finanziario.

La previsione delle spese per il prossimo anno finanziario supera quella delle entrate. Il disavanzo presunto ammonta a milioni 3173 ed è dovuto in linea principale alle maggiori spese per i territori dell'A.O.I. in milioni 1201. Vi concorrono maggiori oneri di personale per milioni 705 in dipendenza dei miglioramenti economici del settembre 1936, del normale svolgimento delle carriere e delle cresciute esigenze dei servizi, per le quali nel corso di un anno i dipendenti statali, per cause però prevalentemente transitorie, sono aumentati di più di 20 mila unità, compresi oltre 8500 sottufficiali e militi e quasi 7000 operai.

Altre maggiori assegnazioni dipendono dagli interessi dei debiti pubblici per milioni 558; da esigenze dei servizi della difesa militare per milioni 372; dai programmi di opere pubbliche ed infine dal normale sviluppo dei servizi civili sui quali influisce l'ampliarsi dell'attività statale e che in parte incontrano oneri maggiori anche per il modificato regime monetario.

L'onorevole Ministro rileva che una finanza pubblica sana ed ordinata ha rappresentato in ogni tempo un elemento di forza e prestigio per lo Stato; ed è nei fermi propositi del Governo di assicurarla e conservarla, pur provvedendo inevitabilmente, con mezzi eccezionali, alle esigenze eccezionali. *(Vivissimi applausi).*

Il bilancio ordinario attende la sua sistemazione avvenire da diversi fattori che dovrebbero agire nell'integrarne le entrate e precisamente: a) il miglioramento della situazione economica la cui ripercussione non può mancare di avere favorevoli riflessi sul maggiore gettito dei tributi; b) il perfezionamento del sistema tributario e dei suoi ordinamenti.

Per realizzare quest'ultimo punto, si è provveduto alla riforma degli ordinamenti tributari.

Il segreto del miracolo

Deve essere reso evidente a tutti come il dovere del cittadino di contribuire nel limite delle proprie possibilità economiche alle spese della Nazione sia non meno impellente ed importante di quello di difendere il proprio Paese prestando il servizio militare. *(Approvazione).* All'istituto della leva militare viene a contrapporsi in modo del tutto simile quello della leva contributiva. *(Vivissimi applausi).*

Questa realizzazione nuova della finanza fascista è attuata dalla riforma in modo razionale con la introduzione degli ordinamenti tributari degli istituti del domicilio fiscale e dell'anagrafe dei contribuenti.

Dopo avere illustrato quella che sarà la collaborazione dei Sindacati all'applicazione della nuova legge fiscale, l'oratore rileva che quest'ultima richiederà un periodo non breve di educazione dei contribuenti.

L'oratore si diffonde quindi sul necessario riordinamento dei servizi finanziari e risponde in proposito all'on. Giunta. Dopo avere risposto all'on. Baraldi sul monopolio dei tabacchi, il Ministro conclude rilevando che se qualche dato del bilancio è stato ancora taciuto, ciò si deve al fatto che il Governo ha ritenuto opportuno, in questo momento particolarmente delicato, di non ridare completa luce a tutta intera quella parte della finanza statale che, per ovvie ragioni di opportunità, fu tenuta nell'ombra nel periodo delle sanzioni dell'impresa africana. *(Vivissimi applausi).* Una risposta se non analitica sui dati singoli, ma sintetica sul complesso della situazione di bilancio, ci viene data dai fatti, i quali dimostrano come la finanza fascista sia stata e sia tuttora perfettamente in grado di far fronte ai formidabili compiti che le si presentano. *(Vivissimi applausi).*

Chi è uso a misurare le forze finanziarie di un Paese con il metro della ricchezza accumulata da esso o con quello delle riserve auree contenute nei forzieri dell'istituto di emissione, può mettere in dubbio la possibilità della finanza fascista. Non certo gli italiani, che sanno come vi siano forze che costituiscono ricchezza se pure non direttamente monetabile, che si chiamano ordine, disciplina, volontà di sacrificio di un popolo, attitudine e passione al lavoro. (Vivissimi, prolungati applausi).

In questo soltanto consiste il segreto del miracolo compiuto dall'Italia fascista operante agli ordini del Duce e per cui l'Italia ha potuto mostrarsi all'altezza del compito superando anche nel campo economico lo sforzo necessario per fondare l'Impero. *(Vivissimi, prolungati, reiterati applausi, che accompagnano l'onorevole Ministro fino al banco del Governo).*

Il bilancio è approvato.

Messaggio alla Camera magiara

Quando il Capo del Governo lascia il suo seggio, la Camera sorge in piedi applaudendo fervidamente. Il PRESIDENTE ordina il saluto al Duce; l'Assemblea risponde «A noi!».

Indi il PRESIDENTE sorge in piedi *(Anche i Ministri e i deputati si alzano)* e dà lettura del seguente telegramma al Presidente della Camera ungherese:

«La Camera fascista fervidamente condivide il giubilo di tutto il popolo italiano per le indimenticabili accoglienze tributate ai suoi amati Sovrani dalla nobile Nazione magiara e, nell'occasione lietissima che avvicina ancora una volta i due popoli italiano e ungherese, tiene a confermare profondi sentimenti di amicizia e di simpatia. (Vivissime, prolungate acclamazioni).

La seduta è tolta alle 17.45.

Gli effetti del discorso Ciano

in un commento bulgaro

SOFIA, 20

L'ufficioso *Parole Bulgare* in un articolo editoriale dal titolo «Distensione», analizza i rapporti internazionali odierni e pone in rilievo la benefica influenza che le dichiarazioni del Ministro degli Esteri italiano conte Ciano hanno esercitato per calmare quello stato di inquietudine che travaglia specialmente in questi ultimi tempi l'Europa e determinato, soprattutto, dalla convinzione che fatalmente le Nazioni europee siano spinte a dividersi in due blocchi ostili. La *Parole Bulgare* definisce il discorso del conte Ciano chiaro e preciso, soggiungendo che esso non ha potuto che suscitare la più favorevole impressione.

Lo stesso giornale riporta una corrispondenza da Parigi sotto il titolo «Relazioni franco-italiane», nella quale si dichiara, fra l'altro, che il grande avvenimento politico della settimana è rappresentato dal discorso Ciano simpatica eco.

La politica estera fascista

nel lucido discorso al Senato dal Sottosegretario Bastianini

ROMA, 20

Il Senato, presieduto da S. E. FEDERZONI, ha approvato oggi il bilancio del Ministero degli Esteri. Dopo i discorsi dei senatori FELICI e GIANNINI, che hanno parlato ieri, ha chiuso oggi la discussione generale il sen. GIULIANO, il quale, parlando delle affermazioni italiane all'estero, ha rivendicato l'universalità del Fascismo, «che non è una ricetta miracolosa di buon Governo, ma una nuova forma di orientamento, una nuova idea della vita, l'unica risposta alla crisi che oggi travaglia il mondo».

La visita dei Sovrani a Budapest

In assenza del Ministro, ha preso quindi la parola il Sottosegretario agli Esteri S. E. BASTIANINI, il quale esprime il rammarico del Ministro Ciano per la sua assenza dall'attuale discussione e prega il Senato di non far mancare la sua approvazione e il suo incoraggiamento all'opera a cui egli attende, e tutti con lui, con passione pari alla nobiltà del compito. In questo momento il Ministro accompagna le LL. MM. in quella visita che esse compiono nella capitale ungherese, confermando ancora una volta e nella maniera più solenne, la profondità dei sentimenti che uniscono il popolo italiano e quello magiaro. *(Applausi vivissimi).* Il Senato, nella sua sensibilità, si è reso conto del valore di tale avvenimento e ha espresso la sua esultanza con il messaggio che il suo illustre Presidente ha inviato alla Camera Alta magiara.

Il Governo si associa con tutto il cuore al voto in esso espresso, sicuro che ogni italiano è presente in ispirito su quella riva del Danubio, dove la regale corona di S. Stefano e quella imperiale di Savoia si ritrovano, a distanza di secoli, a simboleggiare unite la comune fede dei due popoli. *(Applausi vivissimi).*

L'oratore, ringraziato il relatore sen. Bevione, e gli oratori che parteciparono alla discussione, fa, come egli dice, alcune constatazioni di fatto complementari sulla politica estera fascista, per illuminarne il costante spirito pacifico e collaborazionistico, di cui fanno fede gli accordi conclusi in questi ultimi tempi, dall'asse Roma-Berlino, all'accordo austro-tedesco dell'11 luglio a quello italo-jugoslavo e la ripresa dei più fiduciosi rapporti con la Grecia e la Turchia. Cita quindi gli accordi firmati con la Francia il 7 gennaio 1935 e quello con la Granbretagna il 2 gennaio scorso e osserva: non è difficile rintracciare in questa rassegna di fatti un unico filo conduttore: la volontà del Duce di spianare la via alla realizzazione di quella collaborazione tra i popoli, che Egli non si stancò mai di ricercare e di favorire, sia nelle iniziative che portano il Suo nome, sia nei negoziati che avvennero in varie occasioni su questioni di non secondaria importanza.

L'Italia e Ginevra

Dopo aver ricordato gli sforzi fatti dall'Italia per collaborare con la Lega e gli avvenimenti che persuasero il popolo italiano, il quale ha per natura il senso della proporzione e dell'armonia che troppo grandi compiti si era assegnata la Lega e che troppo stridenti antinomie si era cercato di mettere insieme nel darle vita. Essa doveva fatalmente finire per innalzare sugli scudi e farne quasi il proprio simbolo l'ideologia del bolscevismo, nemica degli ordinamenti europei, ma rivestita per la occasione di toga e pretesta. *(Applausi).* Il sen. Giannini ha, del resto, molto opportunamente rilevato che quanti ancora in Europa o altrove dicono di credere all'efficienza della Lega, così come è divenuta nella pratica fin dall'inizio della vita di essa, si volsero a cercare in altre forme, e cioè in patti di arbitrato, di amicizia, di garanzia, di alleanza ecc., quell'elemento di tranquillità che non riuscirono a trovare nella Lega. *(Approvazioni).*

Il Sottosegretario illustra quindi al Senato le nuove necessità che impongono al Ministero degli Esteri un aumento del personale, prima fra tutte questa: che non esistono Paesi dove l'Italia può fare a meno di essere rappresentata, la seconda, che l'Italia ascesa ai fastigi dell'Impero, deve proporzionare la sua rappresentanza alle accresciute sue esigenze; la terza che le collettività italiane devono avere tutte il loro capo spirituale che le incoraggi, e le protegga. *(Approvazioni).* Per questo il Governo ha indetto nell'anno corrente un altro concorso per 18 nuovi posti nella carriera diplomatico-consolare, mentre il Ministro ha provveduto a istituire in questi mesi quattro nuove Legazioni, un Consolato generale, cinque Consolati, un Viceconsolato di prima categoria e un Consolato di seconda.

L'oratore coglie l'occasione per illustrare la partecipazione degli italiani all'estero e dei funzionari del Ministero degli Esteri alla vittoriosa campagna etiopica.

In linea agli ordini del Duce

Hanno preso parte alla campagna in reparti di linea — egli dice — oltre il Ministro di cui sono note le gesta eroiche, 23 funzionari e 12 impiegati, la maggior parte decorati al valore. *(Applausi).* Desidera dare la più ampia assicurazione al Senato che il problema di attrezzare l'Amministrazione degli Esteri ai maggiori compiti che le derivano dalle accresciute necessità del nostro Paese all'estero è già stato studiato e verrà metodicamente risolto.

L'oratore termina affermando che l'Amministrazione degli Esteri è guidata da un Capo che sa dare l'esempio del suo lavoro di pace, come lo dette altissimo in guerra, ogni giorno più, con tenace volontà e chiari indirizzi, assolve il suo compito. Con gli occhi fissi alla meta, col cuore saldo, essa è in linea silenziosa e fedele agli ordini del Duce. *(Vivissimi e prolungati applausi, moltissime congratulazioni).*

Il bilancio viene quindi approvato.

Il Senato inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero della Stampa e Propaganda, sul quale parla per primo il sen. MARIO CRESPI, il quale illustra i compiti del giornale e si augura che presto sieno superate le difficoltà materiali che ne impediscono lo sviluppo secondo i bisogni con la produzione della quantità di cellulosa sufficente al suo fabbisogno di carta. BONARDI, che segue, si occupa principalmente dei problemi turistici, ANTONA TRAVERSA GRISMONDI, che si occupa del teatro e che chiude la discussione generale.

La seduta viene levata alle ore 19.40. Domani seduta alle 16.

Zeeland partirà per gli S. U.

il 12 giugno

BRUXELLES, 20

I giornali pubblicano che Van Zeeland si imbarcherà il 12 giugno a Cherbourg per New York, ove arriverà il 18 dello stesso mese. Il viaggio di Van Zeeland negli Stati Uniti, ove si tratterà dodici giorni, non avrà carattere ufficiale.

La Turchia festeggia l'anniversario

dello sbarco d'Ataturk a Samsum

ISTANBUL, 20

La Turchia ha festeggiato il 18.o anniversario dello sbarco di Ataturk a Samsum. Il Ministro dell'Interno ha pronunciato alla radio un discorso in cui ha ricordato lo inizio della rivoluzione nazionale sotto la direzione di Mustafà Kemal. Egli ha soggiunto che la Turchia libera e fiera può guardare con soddisfazione il lavoro compiuto e le notevoli conquiste realizzate. Ha aggiunto che il Capo dello Stato rivolge la sua particolare attenzione alla giovinezza e si propone di formare, in collaborazione con la famiglia, una gioventù bella, buona ed entusiasta.

Città ebraica polacca

devastata dai contadini

VARSAVIA, 20

Numerosi ebrei sono rimasti feriti in una ripresa di antisemitismo che si sta verificando nella Polonia orientale. Nella piccola città di Kamen Kaszysky una folla di contadini affluiti dalle campagne circostanti è penetrata nell'abitato ed ha invaso alcuni negozi di ebrei distruggendone col fuoco le merci. La città conta 12.000 abitanti, per la quasi totalità ebrei. La polizia locale è stata insufficiente a dominare la situazione, ed ha dovuto sollecitare rinforzi da tutti i centri circostanti perchè i rurali minacciavano di mettere a ferro e fuoco l'intera città. Il numero esatto dei feriti non è ancora conosciuto, perchè le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Kamen Kaszysky sono interrotte.

Cruento conflitto nel Messico

fra truppe regolari e banditi

GUANAJUATO, 20

Un ennesimo conflitto si è verificato fra truppe federali messicane e banditi presso Hacienda Quemada nella nostra provincia. Lo scontro è stato particolarmente accanito perchè le truppe federali erano in posizioni scoperte e si è concluso con nove morti tra i ribelli. I superstiti si sono dispersi in varie direzioni, meno tre che sono stati fatti prigionieri e passati immediatamente per le armi.

Maestranze nuovamente in sciopero

nello Stato di Michigan

SAGINAW (Michigan), 20

Millecinquecento elettricisti hanno scioperato lasciando al buio 187 paesi con una popolazione complessiva di 500 mila abitanti. Anche gli stabilimenti per la costruzione di automobili, di automotrici hanno dovuto sospendere i lavori. A comporre il dissidio tra prestatori d'opera e datori di lavoro, è intervenuto questa notte il Governatore Murphy, il quale ha ottenuto che da stamane il lavoro venga ripreso in attesa dell'inizio delle trattative per la soluzione della vertenza.

"Foglio disposizioni,, del Partito

Esenzione dalla R. M.

dei salari operai superanti il minimo in seguito alla recente perequazione

ROMA, 20

Il Segretario del Partito con *Foglio di Disposizioni* n. 811 comunica:

I nuovi minimi

Molti operai, per effetto delle perequazioni salariali, possono raggiungere un salario superiore al minimo imponibile (lire 600 mensili o lire 300 quindicinali o lire 150 settimanali) agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, cat. C 2. Il Ministro delle Finanze, presi gli ordini dal Duce, ha disposto che la detta imposta non sia applicata, nel caso che il minimo imponibile venga raggiunto per effetto di aumenti di salari e che le tassazioni eventualmente eseguite vengano senz'altro abbandonate. Così pure ha disposto che non siano assoggettati all'imposta di ricchezza mobile gli assegni familiari corrisposti agli operai ai sensi del decreto 21 agosto 1936 n. 1632, e che non si tenga conto degli assegni stessi ai fini della determinazione del minimo salariale imponibile. Ad evitare poi che possano comunque essere eseguite tassazioni a carico degli operai, che in seguito all'aumento percepiscono un salario superiore al minimo imponibile, gli attuali minimi sono, con provvedimento in corso, elevati del 20 per cento, cioè in misura pressochè corrispondente all'aumento complessivo che i salari hanno avuto in seguito alle perequazioni dello scorso anno ed a quelle recentemente deliberate dal Comitato Corporativo centrale. Il suddetto minimo viene così elevato a lire 720 mensili o lire 360 quindicinali o lire 180 settimanali.

I gerarchi alla Leva fascista

I gerarchi nel maggior numero possibile, dovranno assistere alla Leva fascista anche nei centri minori. I componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori e le ispettrici del P. N. F. assisteranno nei Comuni seguenti: Vincenzo Zangara, Colle Salvetti (Livorno). Dino Gardini, Dronero (Cuneo). Biagio Vecchioni, Terontola (Arezzo). Fernando Mezzasoma, Castelnuovo Garfagnana (Lucca). Pietro de Francisci, Monselice (Padova). Luigi Deffenu, Isernia (Campobasso). Giulio Ginnasi, Porto Ceresio (Varese). Tommaso Bottari, Manfredonia, (Foggia). Stefano Bonfiglio, Castiglione Cosentino (Cosenza) Luigi Mancini, Valenza (Alessandria). Natale Schiassi, Sant'Eufemia Marina (Catanzaro). Attilio Bonino, Ribera (Agrigento). Clara Franceschini, Sicignano (Salerno). Giuditta Stelluti-Scala, Vasto (Chieti). I Segretari federali si valgano, a questo scopo anche dei senatori, dei deputati e dei dirigenti delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime. I Segretari federali portino il loro interessamento alla sistemazione delle sedi dei Fasci femminili secondo le esigenze del nuovo inquadramento. Il Direttore dell'Ente Radio rurale terrà rapporto domenica 23 maggio XV, alle ore 10, nella casa Littoria di Catania ai segretari dei comitati provinciali dell'E. R. R. di Catania, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani. I Segretari federali interessati dispongano in merito.

Radioconversazione dell'on. Angelini

sulle Casse dei lavoratori agricoli

ROMA, 20

Sabato 22 corr. mese, alle ore 16.25, tutte le stazioni del Regno trasmetteranno nei dieci minuti del lavoratore, la conversazione dell'on. Franco Angelini, presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura sul tema: «Le casse malattia per i lavoratori della agricoltura».

Una riunione del Consiglio

dell'Istituto studi per l'Alto Adige

ROMA, 20

Il Consiglio dell'Istituto di studi per l'Alto Adige ha tenuto oggi la annuale riunione, in palazzo Firenze. Erano intervenute le rappresentanze delle tre Società tutrici: «Progresso delle scienze», «Geografia» e «Dante». Presentata dal sen. Tolomei, è stata approvata la relazione annuale sull'attività dell'Ente. Due volumi dell'«Archivio per l'Alto Adige», due volumi del «Dizionario toponomastico atesino» e il volume dei cognomi sono le pubblicazioni principali. L'Istituto svolge, inoltre, l'attività normale col fornire alle varie amministrazioni dello Stato il frutto dei suoi lavori e in gran copia ed esse preziosi, stando esso alla testa di svariate e importanti iniziative nel campo culturale e politico sulla frontiera del Brennero. Il Consiglio, approvata la relazione, ha preso atto dei lavori in corso.

La conclusione a Cremona

del congresso di musica

CREMONA, 20

Il Congresso internazionale di musica ha concluso oggi i lavori con le relazioni di Paul Hindemith, Luigi Ronga e Fausto Torrefranca. L'Accademico Ojetti ha riassunto gli argomenti trattati a Firenze e Cremona, ringraziando le autorità per l'ospitalità accordata al congresso. Nel pomeriggio congressisti sono intervenuti a un ricevimento offerto dal Podestà in loro onore.

Protesta tedesca a Washington

per il discorso del Card. Mundlein

WASHINGTON, 20

Il dott. Hans Thomson, consigliere dell'Ambasciata germanica, si è recato al Dipartimento di Stato per presentare le lagnanze del Governo del Reich in merito alle dichiarazioni fatte l'altro ieri dall'Arcivescovo di Chicago Cardinale Mundlein sulla politica religiosa tedesca e nei riguardi di Hitler. Il dott. Thomson ha fatto rilevare che le affermazioni del Cardinale all'indirizzo del Capo del Reich, per il rango di chi le ha pronunciate, sono atte a creare disagio nei rapporti fra i Governi tedesco e americano.

Poco dopo il Dipartimento di Stato ha comunicato alla stampa che il passo del dott. Thomson non ha carattere di protesta ufficiale per cui — a quel che si dice negli abienti diplomatici — il Governo americano non è obbligato a dare una risposta formale. Si ha l'impressione che l'iniziativa del diplomatico tedesco sia strettamente analoga a quella che fu provocata dalle note dichiarazioni del Sindaco di New York.

Il Cardinale Mundlein, a sua volta, ha fatto sapere di avere fondato le sue dichiarazioni sulla politica religiosa del Reich su informazioni ricevute privatamente dalla Germania e di non avere preso contatto con il Vaticano prima di pronunciare il suo discorso.

L'insegnamento religioso

nelle scuole tedesche

BERLINO, 20

Un decreto testè pubblicato dal Ministero dei Culti del Württenberg dà qualche precisazione circa l'organizzazione dell'insegnamento della religione nella scuola neutra comune, che sarà d'ora innanzi il tipo normale della scuola germanica. Il decreto prevede che nelle scuole neutre comuni, le quali, d'altra parte, sono state il tipo normale di scuola dei paesi tedeschi sin dalla seconda metà del secolo XIX, bisognerà fissare per l'insegnamento della religione, impartito separatamente per ogni confessione, un numero sufficiente di ore ogni settimana. Il decreto dimostra che gli uffici competenti tedeschi respingono l'idea di creare una scuola senza religione, come avviene in parecchi Stati stranieri.

Il "Vento di Dio,, a Formosa

TOKIO, 20

L'aeroplano giapponese «Vento di Dio» è giunto alle 14.10 (ora locale) a Taihoku, nell'isola di Formosa.

Cot vuole organizzare

una gara aerea a tutti i costi

PARIGI, 20

Il Ministro dell'Aria Cot ha dichiarato in un'intervista che in conseguenza del rifiuto degli Stati Uniti si sta studiando il progetto di sostituire la corsa aerea New York-Parigi con un'altra prova aerea non atlantica.

Un aereo precipita presso Essling

L'aviatore morto sul colpo

VIENNA, 20

Nelle vicinanze dell'aeroporto di Aspern, presso la borgata di Essling, è precipitato a mezzogiorno, per motivi non ancora assodati, l'apparecchio pilotato dal conte Massimiliano Arco Zinneberg. L'aviatore, uno dei partecipanti austriaci al volo internazionale della Pentecoste, è rimasto ucciso sul colpo. Egli era diretto alla volta di Monaco.

L'aviatore canadese Merrill

capota nell'atterrare

TORONTO, 20

L'apparecchio dell'aviatore Dick Merrill, il quale si era recato in volo a visitare il Primo Ministro Hepburn, ha slittato atterrando su un campo fangoso. L'aviatore è rimasto miracolosamente illeso, nonostante che l'aeroplano si sia capovolto.

Etem Toto e un gruppo di ribelli

circondati nei pressi di Vallona

TIRANA, 20

Il Tribunale straordinario che si è trasferito ad Argirocastro sarà presieduto dal luogotenente colonnello Abidin Hiku. Molti criminali, liberati da Etem Toto, continuano a presentarsi alle autorità per fare atto di sottomissione.

In località Mesaplik, presso Vallona, un distaccamento di gendarmi ha circondato un gruppo di ribelli, tra i quali si ritiene debba trovarsi anche Etem Toto. A Kurveleshi è stato catturato l'ex luogotenente Alì Nevica.

Vapore tedesco naufragato

dopo una collisione

BERLINO, 20

All'altezza di Terschelling è avvenuta a causa della fitta nebbia una collisione fra il capore «Visurgis» di Brema e il vapore italiano «Siena». Il vapore tedesco è affondato quasi immediatamente. Lo equipaggio è stato tratto in salvo dal «Siena». Il «Visurgis», che era in viaggio da Rotterdam a Riga con carico di merci varie, stazzava 1300 tonnellate.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

La prima giornata dell'Estate Triestina

Il Ministro Rossoni inaugura domani la Mostra dei vini

Il programma della visita

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Domani mattina giungerà a Trieste S. E. Rossoni, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, in rappresentanza del Governo Fascista, per l'inaugurazione della Mostra dei vini al Castello di San Giusto ad apertura delle manifestazioni dell'Estate Triestina.

S. E. Rossoni presenzierà inoltre ad una Mostra di bestiame di razza bruna sul Carso e ad un raduno di rurali a Sesana.

Programma: Ore 8.50: Stazione Centrale, arrivo di S. E. il Ministro. Vi presenzieranno le autorità e le gerarchie notiziate da S. E. il Prefetto e le rappresentanze appositamente comandate.

Disporrà lo schieramento nell'interno della Stazione, il fascista Cesare Guglielmotti, fiduciario prov. dell'Associazione Fascista Ferrovieri.

Ore 10: Sesana: Mostra bestiame di razza bruna.

Ore 10.30: Sesana: Concentramento rurali della zona carsica.

Valgono le disposizioni direttamente impartite dallo Ispettore di Zona per il Carso.

Ore 17: Castello San Giusto: Inaugurazione Mostra dei vini.

vini, una esposizione fotografica di di quadri bacchici, nè vi mancheranno bottiglie gigantesche, un vagone-cisterna, una descrizione geografica delle zone vinicole italiane.

La Mostra, infatti, benchè quest'anno non abbia potuto prendere il nome di Nazionale, raccoglie vini di quasi tutte le regioni vinicole d'Italia: della Sicilia e del Friuli, del Piemonte e dell'Istria, della Toscana, del Carso, della Giulia, dell'Umbria, della Campania, dell'Alto Adige, del Veneto e della Lombardia. Oltre trenta ditte produttrici vi hanno voluto essere rappresentate con i loro prodotti più pregiati.

Domani, come si è detto, non si inaugura soltanto la Mostra del vino, ma si celebra l'inizio delle attività dell'Estate Triestina il cui programma è ricco di attrattive e di promesse. In Castello, intanto, si lavora rapidamente alla sistemazione del cortile delle Milizie che è ormai quasi completata, e nello stesso tempo procedono i lavori al Bastione fiorito. Mentre la commissione per la Mostra del vino sta rapidamente esaurendo il suo compito, altre commissioni sono al lavoro per l'organizzazione delle moltissime attività che compongono il programma.

Da domani funzionerà al Castello un apposito ufficio di posta e telegrafi. Sarà aperta anche una tabaccheria. Durante la serata, con inizio alle 21, i famosi Canterini romagnoli svolgeranno uno di quei loro programmi che li hanno resi celebri in tutto il mondo.

Così, sotto i migliori auspici del buon vino e del buon canto italico, l'Estate Triestina inizierà il proprio lavoro che troverà certo la più aperta e affettuosa collaborazione del pubblico.

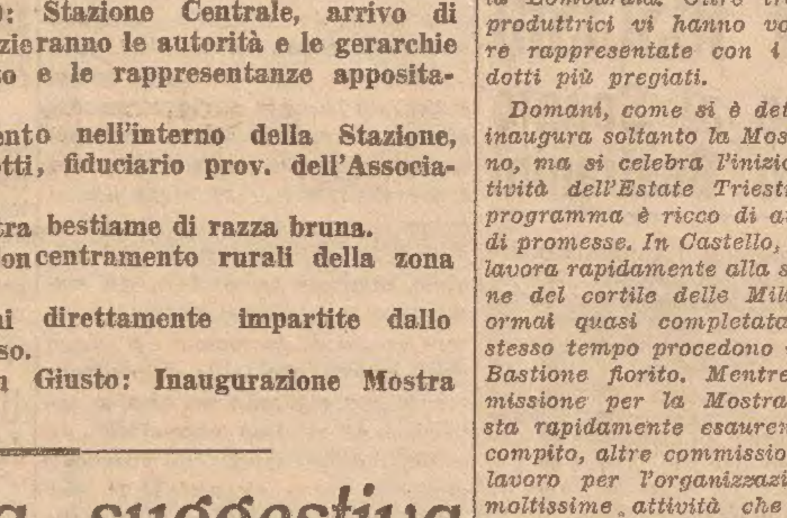
La cantina suggestiva

Nei sotterranei che si estendono in ampia ramificazione nel cuore del Bastione dei vini si lavora attivamente a preparare la Mostra che raccoglierà i più cospicui vini d'Italia. S. E. il Ministro Rossoni inaugurando, domani alle 17, questa Mostra, darà il via alle molteplici attività dell'Estate Triestina. Sabato quindi al Castello si ridesterà dal riposo invernale e chiamerà a raccolta le schiere dei suoi fedeli.

La prima manifestazione, questa della Mostra dei vini tipici, è senza dubbio una forte attrattiva e un suggestivo richiamo non solo per chi ama il vino in bicchiere, ma anche per gli amanti del color locale, per gli ammiratori delle curiosità, per chi, insomma, conosce o vuol conoscere questa benedizione del sole d'Italia che è il vino.

Allestire una Mostra dentro a dei sotterranei non era cosa facile, ma gli artisti hanno risolto il problema con agilità, buon gusto e chiara eleganza. L'eccezionale Mostra e la Bottega del vino formano quasi un tutto unico dentro alle ciclopiche mura del Bastione, costruito quattrocento anni fa da Domenico de Lalio il quale non sognava certo che sotto ai suoi archi massicci si sarebbe allineato un esercito di bottiglie.

In questi ambienti l'immaginativa e l'arte dell'arch. Umberto Nordio e dei pittori Spadavecchia e Corvi, coadiuvati dagli stipettai Florit e Frandoli e dal decoratore Magliaretta, stanno improvvisando una vera festa della fantasia. Ci sarà di tutto, in questa Mostra dei vini: indici della produzione e dei consumi, una dimostrazione pratica dell'importanza di Trieste come piazza del commercio dei



Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Concorso delle Massaie rurali per l'allevamento bachi da seta

Per concretare le modalità circa il concorso massaie rurali per piccoli allevamenti bachi da seta, sono convocati oggi alle 9, alla Casa del Fascio, la segretaria provinciale delle massaie rurali, il presidente della U. P. F. agricoltori, il segretario dell'U. P. F. lavoratori dell'agricoltura e l'ispettore agrario provinciale. La riunione sarà presieduta dal Segretario federale.

Ente Radio Rurale

Martedì scorso alle 19, il segretario del comitato provinciale dell'Ente Radio Rurale ha presenziato alla riunione del comitato comunale di Sesana. Sono stati esaminati vari problemi riguardanti la sistemazione degli apparecchi radio nelle singole località della zona, e il loro funzionamento; sono state rilevate alcune difficoltà che ostacolavano l'ascolto delle radiotrasmissioni presso alcune sedi, e sono state prese le iniziative necessarie per ovviarvi; altre iniziative sono state concretate allo scopo di favorire un costante ascolto da parte degli alunni delle scuole e della popolazione rurale, di cui sono stati presi in considerazione alcuni desideri.

Un concorso della Croce Rossa fra le scuole elementari

La Croce Rossa Italiana Giovanile, con l'alta approvazione di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha bandito fra tutti gli alunni delle scuole elementari del Regno un concorso a carattere igienico. Sono stabiliti, per questo concorso, n. 25 premi consistenti in altrettanti apparecchi «radio rurali» completi.

Gli alunni, svolgendo i temi del concorso — che si basano sui concetti fondamentali che informano l'opera del Regime per la sanità della stirpe — possono far dotare le scuole cui appartengono degli apparecchi radio posti in palio e, nel caso che la scuola ne sia già provvista, possono designare una scuola di confine o una scuola che non avrebbe altro mezzo per procurarselo, ed alla quale sarà destinato l'apparecchio, attuando in tal modo una simpatica forma di solidarietà interscolastica che risponde alla sensibilità fascista dei giovani della nuova Italia.

Le norme per il concorso, che scade il 30 maggio prossimo, possono richiedersi alla Croce Rossa Italiana — Ufficio 1.o C. R. I. G.

Il rapporto delle gerarchie alla Federazione dei Fasci femminili

Ieri sera la fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili tenne rapporto alle sue dirette collaboratrici, alle ispettrici di zona ed alle segretarie dei Gruppi rionali. La fiduciaria iniziò il suo discorso dicendo che avrebbe voluto parlare a lungo delle giornate indimenticabili di Roma, del rapporto in cui S. E. Starace espresse il suo plauso alle fiduciarie dei Fasci Femminili d'Italia e del concorso ginnastico di Genova, nel quale le fasciste e le Giovani Fasciste triestine avevano ottenuto dei successi veramente trionfali.

La celebrazione del 24 maggio

Era necessario invece accennare appena rapidamente a questi avvenimenti che sarebbero stati oggetto di più lunghi discorsi nel rapporto annnuale del Fascio Femminile di Trieste per esaminare il programma delle manifestazioni da svolgersi nell'ultima settimana di maggio e nella prima domenica di giugno.

Premesso ciò, la fiduciaria provinciale diede tutte le disposizioni ai singoli Gruppi per la partecipazione delle fasciste alle onoranze ai Caduti il 24 maggio, per l'intervento delle Giovani Fasciste alla Leva, durante la quale un gran numero di Giovani Italiane entrerà nei ranghi del Fascio Femminile.

La signora Rossi esaminò in tutti i dettagli la cerimonia che dovrebbe svolgersi nella chiesa di S. Giusto il 31 maggio nell'ora in cui S. A. R. il Principe di Napoli riceverà il battesimo ufficiale e durante la quale il Fascio Femminile distribuirà i doni ai bimbi di Trieste e della Provincia nati il 12 febbraio. La fiduciaria provinciale affidò l'organizzazione di tale cerimonia alla camerata Maria Passamonti.

Il concorso ginnico provinciale

Comunicò poi, che il 5 giugno, in sala Littorio, si sarebbe inaugulata la mostra dei lavori eseguiti dalle fasciste e Giovani Fasciste nei corsi di taglio e cucito e ne affidò l'allestimento alla camerata Ida Bullo.

Venne trattata poi l'organizzazione del concorso ginnastico provinciale per le Giovani Fasciste che avrà luogo domenica 6 giugno alle ore 16.

A questo concorso parteciperanno tutte le Giovani Fasciste della Provincia in possesso della divisa e le squadre concorrenti che si sono iscritte alle gare secondo le disposizioni date dagli addetti sportivi.

Nella stessa giornata avrà luogo pure il rapporto del Fascio Femminile di Trieste e delle gerarchie provinciali, nel quale verrà data relazione di tutta l'attività svolta dal Fascio in città e Provincia nell'Anno XIV. L'organizzazione del rapporto è stata affidata alle camerate: Chersi, Sforza e Costa. L'organizzazione del concorso ginnastico è stata affidata alle camerate: Svevo, De Vecchi, Paulin e al maestro de Iurco.

Saranno guida alle camerate del Friuli e del Carso nella visita alla città le ispettrici di zona e le camerate Toaff e Cambiagio.

A tutte le Giovani Fasciste della Provincia che interverranno al rapporto e al concorso, la Federazione di Trieste offrirà il rancio, il cui allestimento sarà curato dalle camerate: Archi, Nicolai e Fano coadiuvate dalle segretarie dei Gruppi rionali del centro.

Il raduno di Roma

Concretate così le norme per le manifestazioni del Fascio Femminile di Trieste la fiduciaria provinciale annunciò il deliberato di S. E. Starace di radunare a Roma il 20 giugno p. v. le fasciste, Giovani Fasciste e Massaie rurali. La notizia venne accolta con uno scatto d'entusiasmo e fu deliberato immediatamente, su proposta della camerata signora Archi, di inviare un telegramma in ringraziamento a S. E. il Ministro Segretario del Partito per essersi fatto iniziatore di tale manifestazione che darà la possibilità alle donne italiane di esprimere al Duce la loro infinita riconoscenza e la loro profonda devozione.

La signora Rossi espose tutte le norme ricevute da Roma per l'organizzazione, norme già inviate per circolare alle segretarie della Provincia e alle segretarie dei Gruppi rionali. Ripetè i prezzi richiesti per ogni partecipante, e precisamente: lire 35 per le fasciste, lire 25 per le Giovani Fasciste e lire 15 per le Massaie rurali(viaggio, vitto e alloggio).

Per le fasciste e per le Giovani fasciste è obbligatoria la divisa e per le Massaie rurali è consigliabile il costume regionale.

Diede incarico alle camerate signorine Benussi e Cofieri del Gruppo coltura di organizzare delle lezioni per illustrare alle Giovani Fasciste e alle Massaie rurali i monumenti di Roma imperiale.

La discussione sull'intervento in massa delle triestine al raduno di Roma suscitò il più vivo interesse da parte delle presenti, che promisero di mettersi al lavoro con quel fervore di opere e con quella vivacità di fatica che distingue sempre la donna triestina.

Il rapporto fu chiuso con un vibrante saluto al Duce.

Il Ministro Parini a Monfalcone

Una visita al Duca d'Aosta

Ieri mattina è giunto in volo all'Aeroporto di Ronchi S. E. il Ministro Parini, direttore generale degli italiani all'estero.

Il Ministro si è recato al Cantiere di Monfalcone, dove, ricevuto dal consigliere delegato gr. uff. Augusto Cosulich, dall'ispettore amministrativo gr. uff. Alberto Cosulich, dal comm. Zappata, direttore delle Officine Aeronautiche e dai dirigenti del Cantiere, ha visitato i reparti navali ed aeronautici.

S. E. Parini si è recato quindi all'Aeroporto di Gorizia ad ossequiare S. A. R. il Duca d'Aosta e nel pomeriggio è partito in volo per Roma.

L'attività dell'Istituto per le case popolari

L'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Trieste, presieduto dal gr. uff. Angelo Fano, ha testè pubblicato la «Relazione e bilancio per l'anno 1936 XIV-XV.

Come a suo tempo venne comunicato ai lettori, con decreto ministeriale del 7 agosto 1938-XIV — che ebbe esecuzione nel settembre dello stesso anno — l'Istituto Comunale per abitazioni minime (I. C. A. M.) venne riconosciuto quale istituto provinciale, con la denominazione di «Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Trieste», con che risultò ampliata e resa più importante l'azione attiva e benefica del vecchio istituto che, grazie alla saggezza dei suoi amministratori, tante benemerenze seppe acquistare durante gli anni che vanno dal 1922 al 1936, dotando la città di un patrimonio ingente e ordinato di case per impiegati e operai, e concludendo con ciò felicemente la crisi degli alloggi che, come tutti ricorderanno, aveva assunto una forma preoccupante dalla fine della guerra in poi.

Data la trasformazione, tanto il vecchio statuto, come il Consiglio d'amministrazione si rinnovarono in conformità del regolamento annesso per l'attuazione della legge, restando però sempre quale presidente del nuovo Consiglio di amministrazione il gr. uff. Angelo Fano e vicepresidente il comm. Nino Battino.

Il Consiglio d'amministrazione

Nel Consiglio sono rappresentati il Ministero dei Lavori Pubblici nella persona del comm. dott. Alberto Paolillo; il Comune di Trieste, a mezzo del comm. Comici, del comm. ing. de Parente e del comm. ing. Tosoni; la Cassa di Risparmio Triestina col rag. Tosoni. A sindaci effettivi vennero assunti il cav. rag. Romundo, il cav. rag. Apollonio, il cav, Romualdo Calzi, e a supplenti il rag. Dorati e il cav. uff. rag. Mainelli.

In base al decreto cui si è fatto cenno, il rinnovato istituto, quale istituto successore dell'«Icam», ha naturalmente assunto tutte le attività e diritti assieme alle passività ed obbligazioni di questo, onde l'Istituto provinciale deve provvedere all'approvazione dell'esercizio 1936 — 34.o dell'«Icam». Ma anzichè limitare il bilancio al 28 ottobre XIV, — vale a dire a soli 10 mesi di gestione — per concessione ministeriale venne esteso a tutto il 31 dicembre 1936, riservandosi di dare principio alla nuova data iniziale di esercizio nel corrente 1937, e precisamente al 28 ottobre XV.

La relazione avvisa anzitutto che nel 1936 l'Istituto non svolse alcuna attività costruttiva. Invero, in fatto di alloggi, specie di capacità media, Trieste è ormai satura nei confronti della popolazione, la quale da qualche anno in qua è aumentata in misura poco sensibile e tale cioè da suggerire ogni prudenza in materia di nuove costruzioni che, se eccessive, potrebbero a un dato momento provocare una crisi inversa a quella di 10 o 12 anni fa, crisi di pletora e perciò antieconomica. L'Istituto impiegò invece 652.123 lire al miglioramento e alla conservazione del cospicuo patrimonio immobiliare con opere di completamento e manutenzione.

L'opera di assistenza

Nel campo assistenziale, demografico e di previdenza sociale, concorse con premi di nuzialità e natalità, provvidenze per famiglie di richiamati, sistemazione di un refettorio materno a S. Sabba, sostenendo una spesa complessiva di 76.212 lire.

Per notizia: l'Istituto dal 1922 a tutto il 1936 ha erogato 1.109.954 lire a titolo di previdenze sociali.

La gestione dell'esercizio ultimo si è chiusa con un maggiore gettito di lire 89.232, dovuto ai cresciuti introiti per le recenti costruzioni, come le cinque case in viale Sonnino; maggiore gettito che per l'aumento di alcuni oneri si riduce a 27 mila lire circa.

Peraltro il patrimonio immobiliare subì una lieve diminuzione per la restituzione al comune di alcune aree nei pressi di S. Sabba.

La relazione s'indugia quindi sul programma che si prefigge di attuare nel prossimo avvenire. Constata anzitutto che il problema edilizio di Trieste richiede l'immediata costruzione di alloggi piccoli e di tenue affitto che vengono continuamente richiesti, per cui farà il possibile affinchè in questo anno sia iniziata la costruzione di circa 100 alloggi del genere.

Più complesso è invece il problema edilizio per la provincia, dove alloggi anti-igienici e pericolanti devono essere sostituiti con case economiche dotate dei servizi inerenti.

Nella provincia i centri in cui più urgente è il bisogno sono Monfalcone, per la mancanza di alloggi di qualsiasi natura e specie per le deplorevoli condizioni ambientali ivi esistenti. All'uopo, sulle aree già acquistate, sono per sorgere, a cura dell'Istituto, tre case con 56 alloggi, che saranno ultimate nel prossimo luglio.

A Grado occorre una vera opera di assanamento con l'evacuazione e la demolizione di molte casupole

Per Postumia è allo studio un progetto per la costruzione di 80 alloggi.

L'Istituto, come si vede, non sosta nella sua opera assidua, intelligente e quanto mai provvida, seguitando a svolgere il programma e le funzioni affidategli dal Partito e che hanno avuto l'ambita e alta approvazione del Duce.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
20 maggio 1937-XV	
Nati vivi	15
maschi 8, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	6
Matrimoni	—

La festa del Corpo automobilistico

Domani, alle 8.30 in occasione della festa del Corpo automobilistico, saranno deposte a cura del 5.o Autocentro e degli automobilisti in congedo inquadrati nel «Raci», due corone ai Pili di piazza Unità in omaggio ai Caduti automobilisti.

Gli automobilisti in congedo sono invitati pertanto a trovarsi domani alle 8 precise, in divisa, di fronte al palazzo della Prefettura, per partecipare inquadrati alla manifestazione.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Leg. M.D.I.C.A.T.

Corso collegamenti. *Le Camicie Nere designate al corso ed appartenenti alle batterie 142, 144, 1449 nonchè al Comando del III settore, dovranno intervenire oggi 21 corr. alle 18.30, in caserma di via Donadoni per assistere ad una lezione sui collegamenti.*

Batterie C. A. *Gli appartenenti alle batterie 144 e 149 sono comandati per domenica 23 corrente, alle 8, al Poligono di Servola per esercitazioni. Gli appartenenti alla batteria 142 interverranno alle ore 7.30.*

Mitraglieri C. A. *Gli appartenenti al 320 manipolo mitraglieri, reclutato a Trieste, dovranno intervenire domenica 23 corrente, alle ore 8, al Poligono di Servola per esercitazioni.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Convegno Giovani Fasciste. *Oggi dalle 18.30 alle 20.30, riunione in sede delle Giovani fasciste con allenamento di tennis da tavolo.*

FF. GG. C.

Corso radiotelegrafisti. *Domenica alle 8.45, in perfetta divisa dovranno trovarsi alla Stazione di partenza della Tranvia di Opicina tutti i GG. FF. delle classi 1917-1918 iscritti al corso radiotelegrafisti. I GG. FF. accompagnati da un ufficiale si recheranno a Monte Radio per visitare gli impianti della stazione trasmittente dell'E.I.A.R. Si raccomanda la massima puntualità onde fruire del passaggio gratuito sulla tranvia.*

FASCIO FEMMINILE

Le Giovani Fasciste *del G.R.F. «A. Olivares» sono invitate al convegno che avrà luogo questa sera dalle 19 alle 20.30 nella sede del Gruppo (via della Valle n. 8).*

OPERA BALILLA

715.a Legione F. Rismondo. *Gli Avanguardisti della 715.a Legione (studenti) sono convocati in divisa alla Casa Rionale Guido Brunner sabato 22 alle ore 16. Gli operai devono presentarsi pure in divisa nello stesso giorno alle 20.*

La rappresentanza triestina alla conferenza per la circolazione stradale

Dal 20 corrente si sta svolgendo a Torino, organizzata dal «Raci», la sesta conferenza per la circolazione stradale.

A detta conferenza, che particolarmente in questo momento assume speciale importanza per la prossima entrata in vigore del nuovo regolamento comunale per la disciplina della circolazione urbana, la nostra città è rappresentata dall'ing. Badalotti, dal dott. Caligaris e dal comandante Olivieri per il Comune, dall'avv. Levi Viola e dal cap. Finzi per la sede provinciale del «Raci».

Agevolazioni tributarie per la zona industriale di Trieste e Pola

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto-legge col quale viene prorogato al 31 dicembre 1938 il termine del 31 dicembre 1936 fissato per la concessione delle agevolazioni tributarie in favore degli stabilimenti industriali tecnicamente organizzati che sorgeranno o si amplieranno o si trasformeranno nelle zone industriali di Pola e di Trieste.

Gli allievi diplomati dal R. Istituto tecnico industriale e annessa Scuola di tirocinio, in cerca di occupazione, sono invitati a presentarsi d'urgenza alla segreteria dell'Istituto stesso (via Battisti 31) dalle 11 alle 12 di ogni giorno feriale, per importanti comunicazioni.

Il civico Museo di belle arti «Revoltella» rimarrà chiuso alle visite del pubblico oggi, venerdì e domani sabato 22 maggio.

Il Duca d'Aosta visita la Mostra della pittrice Marta Granchi

All'Augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta è stata inaugurata ieri, nel pomeriggio, nel Salone azzurro del Circolo Ufficiali, la terza esposizione commemorativa della pittrice Marta Granchi, comprendente una vasta serie di acqueforti intitolata «Il volto della Patria redenta nel ricordo del sacrificio e della Vittoria».

Poco prima delle 16 sono convenute al Circolo Ufficiali, ove facevano gli onori di casa il presidente Gen. Dalmazzo, col direttore col. Maggiani e il segretario cap. Pagani, S. E. il Prefetto gr. uff. Rebua, S. E. Scala comandante il Corpo d'Armata, il Federale comm. Grazioli, il Podestà Salem, i rappresentanti della Magistratura, i Generali Testa, Porta, Corte e Primiceri, il Rettore della R. Università prof. Udina, il R. Provveditore agli studi comm. Reina, il comm. Donatello D'Orazio per il Sindacato Professionisti e Artisti, il cav. Parin per il Sindacato Belle Arti e la fiduciaria del Fascio Femminile signora Rossi-Timeus.

Ossequiato dalle autorità in punto alle 16 è giunto l'Augusto Principe, il quale era accompagnato dal suo primo aiutante di campo e dal suo ufficiale d'ordinanza. Salito al piano superiore del palazzo, S. A. R. guidato dalla gentile espositrice signorina Granchi, ha visitato l'interessante e significativa Mostra delle acqueforti, riproducenti le visioni più suggestive dei luoghi sacri alla guerra e alla vittoria delle nostre armi. Il Duca d'Aosta si è vivamente interessato della bellissima Mostra e alla fine ha espresso alla pittrice il suo vivo compiacimento. Prima di allontanarsi, dopo essersi brevemente intrattenuto con le autorità presenti, ha voluto porre la sua firma nell'albo d'onore dei visitatori della Mostra.

L'esposizione resterà aperta fino al 26 maggio

La commemorazione del XXIV Maggio nelle scuole

Gli oratori designati dal Partito

Abbiamo da Roma:

In conformità delle disposizioni contenute nel *Foglio d'Ordini* del Partito, sabato 22 maggio in tutti i capoluoghi di provincia, i fascisti designati dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, d'intesa con l'Istituto del Nastro Azzurro, con l'Associazione volontari di guerra e con l'Associazione dei combattenti, illustreranno ai giovani delle scuole medie inquadrati nelle organizzazioni giovanili, adunati in uniforme nei maggiori teatri cittadini o nelle Aule magne delle Università, il significato della storica data.

Per le nostre province sono stati designati: A *Trieste* Brass prof. Alessandro, a *Fiume* Pizzigaria avv. Riccardo, a *Gorizia* Moro dott. Aurelio, a *Pola* Perrone dott. Carlo, a *Zara* Stanghellini dott. Antonio, a *Udine* Gianturco avv. Luigi.

La celebrazione a Trieste

Il R. Provveditore agli studi comunica: Presi accordi con il Segretario federale e con il presidente provinciale dell'Opera Balilla, dispongo:

Sabato 22 corrente a Trieste alle 11 al Politeama Rossetti sarà celebrata la data dell'intervento, oratore il fascista avv. Alessandro Brass. A detta solenne celebrazione interverranno soltanto le scolaresche degli Istituti di secondo grado, in divisa delle organnizzazioni giovanili. Le scolaresche saranno inquadrate a cura dell'Opera Balilla.

Per l'organizzazione preliminare e di dettaglio di detta cerimonia è incaricato il Preside anziano della sede prof. comm. Baccio Ziliotto, che prenderà in mio nome diretti accordi con l'Associazione dei mutilati, il presidente dell'O. B. e i colleghi della sede.

In tutte le scuole medie e di avviamento ed elementari di Trieste la celebrazione sarà fatta nelle scuole secondo le disposizioni interne che daranno i Presidi, direttori, dirigenti, l'ispettore scolastico e direttori didattici. Parleranno brevemente insegnanti, possibilmente ex combattenti o benemeriti della Causa nazionale. Le scolaresche interverranno in divisa.

Per la celebrazione nelle scuole della Provincia, il preside del Ginnasio di Postumia, i direttori, i dirigenti delle scuole e dei corsi di avviamento professionale, gl'ispettori scolastici, i direttori didattici, i maestri fiduciari di ogni sede scolastica, prenderanno immediati diretti accordi con i segretari politici e provvederanno di conseguenza. Data l'urgenza, questa comunicazione ha valore ufficiale.

Assemblea dei periti industriali

Per domenica, alle 11, nella sede dell'Unione provinciale professionisti e artisti, via C. Battisti 22, è stata indetta l'assemblea dei soci del Sindacato periti industriali di Trieste.

Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati, tutti i periti industriali regolarmente iscritti al Sindacato sono invitati ad intervenire.

Conferimento di graziali

La Congregazione di Carità ha conferito in data 10 maggio corrente, sentito il cav. Massimiliano Brunner in rappresentanza della famiglia dei fondatori, 2 sussidi da lire 120 ciascuno ed 1 di lire 185, dai frutti della Fondazione Giacomo Brunner rispettivamente della Fondazione Giovanna Brunner. Vennero beneficati con i detti sussidi tre negozianti decaduti in condizioni di bisogno, appartenenti al Comune di Trieste, come previsto dall'atto fondazionale.

Trattenimento al Dopolavoro «Vittorio Veneto». Questa sera, dalle 20 in poi, nella sede del Dopolavoro di via Crispi, trattenimento di danza. Prezzi normali.

LE ASSICURAZIONI POPOLARI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

nell'anno 1936

Il popolo italiano ha dato larghi segni di comprendere ed apprezzare lo sforzo compiuto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel conferire alle «Assicurazioni Popolari» caratteristiche e privilegi, che non trovano riscontro nemmeno presso le Nazioni più progredite nel campo assicurativo. Giova al riguardo considerare alcuni dati molto eloquenti sulla GESTIONE DEL 1936 di questo ramo, per persuadersene:

PRODUZIONE

Nel 1936 sono stati raccolti **364.673** nuovi contratti, con un aumento di ben 167.639 sul numero raccolto nel 1935. Tali nuovi contratti rappresentano un capitale assicurato e perfezionato di lire **647.392.795**, con un aumento di L. 226.600.000 in confronto al precedente esercizio. E' un processo cospicuo ed è un sicuro auspicio per il prossimo futuro.

PORTAFOGLIO

Tenuto conto di questa nuova produzione, a quanto ammontava al 31 dicembre 1936 il portafoglio dell'Istituto per le «Assicurazioni Popolari»?

Ad **un miliardo e settecento milioni** di capitali assicurati, ripartiti in 865.000 contratti.

L'incremento netto del portafoglio è stato di circa mezzo miliardo di lire; il doppio, press'a poco, dell'anno precedente.

INCASSO PREMI

Sempre nell'esercizio 1936 l'incasso dei premi è ammontato, in cifra tonda, a settantadue milioni, con un incremento di oltre ventun milioni sugli incassi del 1935.

Questa confortante ascensione è dovuta, oltrechè all'aumentata produzione, al minor numero di **rescissioni** e di **riscatti** e ad una più favorevole **mortalità** sempre in confronto al precedente esercizio. Infatti

LE RESCISSIONI sono scese dal 14.55 per cento al 10.20 per cento.

I RISCATTI dal 3 al 2.07 per cento.

LA MORTALITA' da 0.57 a 0.48 per cento.

La minore mortalità verificatasi nel 1936 in confronto al 1935 è un fatto molto notevole e che va al di là dell'interesse dell'Azienda.

Le sensibili diminuzioni delle rescissioni e dei riscatti dimostrano l'efficacia della propaganda dell'Istituto, che tende costantemente a persuadere il pubblico dell'utilità, anzi della necessità del risparmio assicurativo, con il conseguente sviluppo ed il consolidamento della coscienza assicurativa degli italiani.

L'esposizione dei dati e delle brevi considerazioni di cui sopra, se è la più chiara conferma dell'attività eccezionale spiegata dall'

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

per chiamare sempre più larghe masse di cittadini a godere dei benefici insuperabili della previdenza assicurativa, vuole significare, più che l'espressione di un legittimo compiacimento, un incitamento ai cittadini che ancora non hanno compreso i singolari benefici delle «Assicurazioni Popolari», e, come è nel costume fascista, un fermo, tenace proposito dell'Istituto di proseguire arditamente sulla via di un sempre crescente progresso tecnico e organizzativo per il raggiungimento di questa meta ideale: UNA POLIZZA DI ASSICURAZIONE VITA IN OGNI FAMIGLIA ITALIANA.

La protezione antiaerea e la difesa contro i gas

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha ritenuto di compiere opera conforme all'interesse nazionale offrendo ai propri assicurati ed anche alle loro famiglie (un complesso quindi di diversi milioni di cittadini) la massima agevolazione per procurarsi i mezzi atti ad addestrare se stessi e i propri cari nella difesa contro i gas, nel caso di incursioni aeree nemiche. Tale addestramento contro un eventuale pericolo vuol dire semplicemente che tutti hanno il preciso dovere di considerarlo come una possibilità e devono quindi, da buoni cittadini, essere pronti a combatterlo con efficacia.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a tal fine — presi gli opportuni accordi col Ministero della Guerra — mette i propri assicurati in condizione di entrare subito in possesso di una o più

MASCHERE ANTIGAS

anticipando loro il relativo prezzo di acquisto e rivalendosi poi di tale anticipo all'atto della liquidazione della polizza, per qualsiasi causa essa avvenga.

Occorre, naturalmente, che l'attuale valore della polizza sia sufficiente a coprire la somma anticipata (lire 76.70 per ogni maschera, comprese tutte le spese e gli interessi) e che la polizza stessa sia libera da cessioni o da vincoli di beneficio o di diritti.

PER MAGGIORI DELUCIDAZIONI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE GENERALI E LOCALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

Una riunione del Comitato dell'Unione lavoratori dell'industria

Mercoledì sera si è riunito presso la Casa Fascista dei lavoratori dell'industria il Comitato dell'Unione dei lavoratori dell'industria, presieduto dal segretario generale comm. Giorgio Suriani, con la partecipazione di tutti i segretari dei Sindacati provinciali di categoria.

Il comm. Suriani ha svolto una ampia relazione sulla situazione economica delle categorie lavoratrici ed ha tracciato un quadro completo dei problemi politici, sociali ed economici nazionali e quindi delle realizzazioni e delle conquiste che, a soluzione di tali problemi, si sono raggiunte in Regime fascista e corporativo. Ha iniziato col fare osservare ai presenti il valore squisitamente rivoluzionario del fatto fondamentale di questi ultimi tempi, l'adeguamento dei salari, in quanto il Capo del Governo, non come solo Capo politico, ma anche come Capo e dirigente supremo di tutta la vita economica nazionale, direttamente lo ha deliberato interpretando e vagliando, nella congiuntura economica attuale, da un lato le necessità delle classi lavoratrici e dall'altro le possibilità di quelle imprenditrici. Gli altri fatti nuovi interessanti tutta la vita nazionale, e particolarmente l'organizzazione sindacale, sono: la cessazione degli E. O. A. presso le Federazioni dei Fasci e la costituzione di appositi enti comunali a base sindacale per la materia dell'assistenza invernale, e il passaggio di competenza, in materia di controllo dei prezzi, dal Partito e dai Comitati intersindacali presso le Federazioni provinciali dei Fasci, al Comitato corporativo centrale, alle singole Corporazioni e agli appositi Comitati tecnici corporativi costituiti nel seno di questi. Il segretario dell'Unione si è soffermato ad illustrare ampiamente tali materie spiegando il perchè e la portata dei nuovi provvedimenti che ne modificano la disciplina ponendo in rilievo come il Partito potrà sempre più dedicare tutte le sue cure ad un maggiore sviluppo delle Colonie diurne marine e montane per i bambini, che tanto favore hanno incontrato nelle famiglie operaie triestine, e insistendo poi soprattutto sulla necessità che tutti i lavoratori e le relative famiglie, nella loro qualità di consumatori, collaborino nel massimo grado e con assoluto ed intransigente senso fascista con l'organizzazione sindacale nel delicato campo della disciplina dei prezzi.

Il segretario dell'Unione è quindi passato a parlare dell'attività propagandistica che prossimamente dovrà svolgere, specie sul terreno politico, l'organizzazione sindacale. A tal uopo ha fatto un quadro della situazione politica e sociale dei grandi Paesi stranieri ancora dilaniati dai conflitti di lavoro, dagli scioperi e dalle serrate, e dove, anche nella democratica Francia a governo socialista, si lotta ancora ed invano per il riconoscimento dei patti di lavoro, che sono invece da noi leggi dello Stato, e dove nulle o quasi sono le provvidenze d'ordine sociale in favore delle classi lavoratrici, come assicurazioni per malattie, per infortuni, ecc., che costituiscono invece il vanto della politica e delle realizzazioni sociali del Regime fascista ponendolo in tal campo all'avanguardia di tutti i popoli. Il segretario dell'Unione ha poi dato direttive perchè, al fine di potenziare la vita del Sindacato rendendola sempre più concreta e ben identificabile, in armonia allo spirito e alla lettera delle nostre leggi sindacali, siano d'ora in poi i segretari provinciali e non più i capi Gruppo a presiedere le riunioni di Direttorio e le assemblee di Sindacato e a condurre tutta la vita del Sindacato, cosa che già si è cominciata a fare e che è ormai possibilissima data l'alta maturità politica e sindacale raggiunta dai dirigenti. Il comm. Suriani ha inoltre fatto osservare la fondamentale e delicata importanza che ha per l'organizzazione il problema dei giovani e dei giovanissimi, che rappresentano i futuri quadri dell'organizzazione stessa, ed ha raccomandato che venga curata una loro più attiva partecipazione alla vita sindacale con l'intervenire alle riunioni, e ha disposto che nelle future costituzioni dei Direttori di categoria sia riservato sempre un posto ad un lavoratore giovanissimo.

Da ultimo il segretario dell'Unione, dopo aver comunicato ai presenti la data definitiva della venuta a Trieste del presidente confederale on. Cianetti, e cioè il 20 del prossimo giugno, è passato ad illustrare le finalità che si propone il Dopolavoro sindacale interaziendale «F. Corridoni» costituito presso la Casa Fascista dei Lavoratori e che inizierà la sua attività la sera di sabato 22, con un primo trattenimento.

Ha inoltre comunicato come, in armonia alle direttive e alle disposizioni generali del Partito, faranno parte della Consulta direttiva del Dopolavoro stesso anche rappresentanti dell'organizzazione sindacale industriale, e si è pertanto dichiarato lieto che possa così darsi luogo, anche nel campo dopolavoristico, ad una efficace collaborazione corporativa tra le diverse organizzazioni.

Dopo chiarimenti chiesti da alcuni camerati in materia di arrotondamento dei centesimi nel computo degli aumenti salariali, cui ha risposto il segretario dell'Unione, la riunione si è sciolta alle 22,30 con un vibrante saluto al Duce.

I volontari della grande guerra e della campagna etiopica al raduno di Firenze

Come annunciato, nei giorni 23 e 24 maggio, si svolgerà a Firenze il Convegno nazionale dei volontari di guerra, al quale parteciperanno i volontari della grande guerra in fraterno cameratismo con i volontari della campagna etiopica.

Il convegno di Firenze costituirà pertanto una imponente rassegna delle forze volontaristiche, mobilitate sempre agli ordini del Duce e al servizio della Patria.

L'omaggio ai Caduti in S. Croce

L'interessante programma, già definito nelle sue linee generali, il fervido entusiasmo dei volontari che affluiranno a migliaia e migliaia in Firenze per essere passati in rivista dal Principe di Piemonte, contribuiranno a rendere l'adunata quanto mai imponente e suggestiva.

Ecco, pertanto, il programma delle festose giornate fiorentine:

Domenica 23 maggio. Fino alle ore 9: Arrivo delle rappresentanze, presentazione all' Ufficio Tappa istituito nell'interno della Stazione. Posto di ristoro. Smistamento per gli alloggi. Ore 10: Leva fascista in piazza Indipendenza e celebrazione dell'Intervento, fatta dal presidente dell' A. N. V. G. on. Coselschi; offerta delle drappelle alla banda del Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento. Ore 12: Omaggio alla Cripta dei Caduti in S. Croce con offerta dall'A. N. V. G. dei moschetti dedicati ai volontari toscani caduti in A. O. e decorati di medaglia d'oro. Omaggio alla lapide le col. Bechi, caduto per la libertà della Polonia. Ore 16: Rapporto nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio ai gerarchi dell'A. N. V. G. e consegna dei diplomi d'onore alle famiglie dei volontari caduti per l'Impero. Insediamento del Direttorio nazionale. Ore 18: Ricevimento nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, offerto dal Podestà di Firenze alle autorità e alle gerarchie dell'A. N. V. G.

Il nuovo giuramento dei volontari

Lunedì 24 maggio. Ore 7.45: Ammassamento delle rappresentanze in piazza Cavour e lungo il viale Regina Margherita. Ore 9.45: Sfilamento delle Legioni dei volontari dinanzi a S. A. R. il Principe di Piemonte. Ore 11.15: Omaggio ai morti di tutte le guerre dinanzi alla storica chiesa di S. Croce. S. A. R. la Principessa di Piemonte decorerà il labaro dell'A. N. V. G. delle medaglie d'oro dei volontari caduti in A. O. La manifestazione si concluderà con la lettura del nuovo giuramento dei volontari. Ore 13. Colazione intima offerta a S. A. R. il Principe di Piemonte dal presidente dell'A. N. V. G. nella sua villa di Firenze. Ore 13: Rancio offerto dalla sezione di Firenze ai presidenti delle sezioni e gruppi dell'A. N. V. G. intervenuti al convegno. Ore 14.30: Presentazione a S. A. R. il Principe di Piemonte dei componenti il Direttorio nazionale dell'A. N. V. G. Ore 14.30: Raduno moto-automobilistico per gita a Fiesole con visita al Museo e chiesa di S. Francesco, al Teatro e al Museo di Fiesole. Ricevimento offerto dal Podestà nel Teatro Romano. Ore 15.30: Il presidente dell' A. N. V. G. riceverà nel parco della sua villa i presidenti delle sezioni e gruppi intervenuti al convegno. Ore 17.45: Giuoco del calcio in costume in piazza della Signoria, in onore dei volontari di guerra; vi presenzieranno le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Ore 18.45: Premiazione a Fiesole dei partecipanti al raduno moto-automobilistico. Ore 19: Scioglimento del convegno nazionale e inizio delle partenze dei treni speciali.

Disposizioni per i volontari

La Compagnia Volontari prega i camerati che si sono iscritti al Raduno volontaristico di Firenze di voler provvedere al ritiro delle rispettive tessere di partecipazione entro oggi o nella mattinata di domani. Avverte che le prenotazioni alla seconda classe avranno termine questa sera inderogabilmente.

Coloro che fossero sprovvisti del fazzoletto cremisi potranno acquistarlo all'atto del ritiro della tessera. Il treno speciale partirà da Trieste alle 22.40 del 22 corrente e ripartirà da Firenze alle 23.54 del 24, giungendo a Trieste alle 8.18 del 25. Le disposizioni sulla divisa saranno date alla consegna della tessera.

Le riduzioni ferroviarie per il 22, 23 e 24 maggio

Abbiamo da Roma:

Il *Giornale d'Italia* informa che in occasione della ricorrenza del 24 maggio, nei giorni 22, 23 e 24 potranno essere emessi dalle Ferrovie, entro un raggio di 250 chilometri, biglietti festivi comportanti la riduzione del 50 per cento per viaggi individuali e del 70 per cento per comitive di almeno cinque persone. I biglietti stessi saranno validi per iniziare il viaggio di ritorno a tutto il 24 maggio.

Il rancio degli alpini

Per festeggiare il 24 maggio, gli alpini della locale Sezione dell'«Ana» terranno, come di consueto un rancio, che verrà consumato nella trattoria Tamburlini (via Cesare Battisti 19). Le iscrizioni, col versamento della quota di lire 7, devono essere effettuate entro domani presso il socio Zandegiacomo (piazza della Borsa 9).

L'opera di difesa dei minorenni nel mese di aprile

L'Opera di difesa dei minorenni si occupò nello scorso mese di aprile di centoquarantanove minorenni d'ambo i sessi, bisognevoli d'assistenza. Di questi tre erano orfani d'ambo i genitori, sette erano orfani d'un solo genitore, undici erano stati abbandonati dal loro padre naturale, cinque erano moralmente abbandonati, o gravemente trascurati dai familiari, ventuno minori erano bisognevoli d'assistenza per l'incapacità educativa dei genitori. Undici minori dovettero essere assistiti in occasione della separazione stragiudiziale dei loro genitori, tre perchè il padre o la madre erano malati di mente, due perchè il padre era detenuto in carcere, sei perchè anormali del carattere, dieci perchè moralmente pericolanti e sette maschi e cinque giovinette perchè già traviati.

Dei minorenni assistiti sessantaquattro furono lasciati, sotto la vigilanza dell'Opera, nella famiglia propria, dieci furono tolti al padre indegno e affidati alla madre, uno fu sottratto alla madre indegna e affidato al padre, sei furono affidati a parenti, due a famiglie private e cinque a istituti d'educazione, e finalmente per altri sessantuno minorenni furono espletate altre pratiche.

Al principio dell'aprile si trovavano in evidenza per l'assistenza e la vigilanza milleseicentosessanta minorenni, trentacinque nuovi ne sopravvennero durante il mese, insieme milleseicentonovantacinque.

L'Opera tenne nel mese di aprile trecentodiciotto udienze nella propria sede con i fanciulli assistiti e con i loro familiari e sbrigò duecentodue pratiche in loro favore presso le autorità amministrative.

All'Asilo «Speranza» si trovano ricoverati trentadue minorenni, e precisamente diciassette nella sezione maschile e quindici in quella femminile. L'Asilo «Famiglia» diede ricovero ed educazione a quindici maschietti.

Il raduno dei carabinieri in congedo
Oggi si chiudono le iscrizioni

La Sezione di Trieste dell'Associazione dei Carabinieri Reali in congedo comunica, che stasera si chiudono le iscrizioni pel Raduno nazionale che avrà luogo a Roma nei giorni 4, 5 e 6 giugno p. v. in occasione del 123.o annuale dell'Arma. I camerati che non si fossero ancora iscritti o che per qualsiasi motivo non avessero ricevuto le circolari diramate dalla Sezione possono prenotarsi entro oggi in sede sociale (Casa del Combattente) che per l'occasione è aperta dalle 19 alle 21. Il prezzo di passaggio per l'andata e il ritorno è di lire 30 per tutti i militari dell'Arma che intendono viaggiare con i treni speciali, nel mentre per coloro che volessero viaggiare con i treni ordinari la riduzione è del 70 per cento verso presentazione di apposita tessera del costo di lire 5. I familiari dei militari dell'Arma godono della riduzione del 50 per cento sui treni ordinari, verso presentazione di apposita tessera che sarà rilasciata dalla Sezione locale.

Doti della Pia fondazione Bar. Rosario Currò. La Congregazione di Carità informa che la Commissione erogatrice ha assegnato a tre ragazze povere e di buoni costumi: D. O., M. A., S. I., nate a Trieste, che stanno per unirsi in matrimonio, una grazia dotale di lire 420 per ciascuna, dalle rendite della Pia fondazione bar. Rosario Currò in Catania.

Nel *Piccolo della Sera* odierno pubblichiamo il discorso integrale pronunciato dal senatore Pitacco al Senato sulle funzioni di Trieste nel piano imperiale.

Un'adunata di transatlantici

Alle 17 di ieri, la motonave «Vulcania» ha lasciato il nostro porto diretta a New York. Un buon numero di passeggeri ha preso imbarco alla Stazione marittima, sulla superba nave nostra. La partenza della «Vulcania» non ha lasciato che un molo vuoto; uno solo perchè gli altri ospitano in questi giorni un complesso davvero considerevole di grosse unità.

In questi giorni, infatti, il traffico di passeggeri e di merci è stato notevole per l'arrivo e la partenza di numerose navi di linea. A dare un'idea del movimento basti ricordare che ieri ancora erano presenti in porto la «Neptunia», appena arrivata, la «Vulcania» in procinto di partire per il Nord America, la «Saturnia» arrivata domenica, il «Marco Polo» della linea d'Egitto arrivato martedì, il «Conte Verde» arrivato da qualche giorno dall'Estremo Oriente, il «Conte Rosso» da poco in porto, dopo un viaggio straordinario per l'India, il «Carnaro» e una serie di altre navi minori.

Ieri sera il «Marco Polo» e altri grossi piroscafi erano illuminati così che il porto presentava un aspetto pieno di suggestione e di vivacità.

50.000 lire per un pannello della Società "Italia,,

La Società «Italia» indice un concorso libero a tutti gli artisti di nazionalità italiana e iscritti al Sindacato nazionale fascista Belle Arti, per un grande affresco delle dimensioni di m. 9 di base per m. 5 e mezzo di altezza, destinato a decorare una parete della sala di aspetto della Stazione marittima italiana di New York.

Il soggetto del pannello è lasciato alla libera scelta dell'artista, ma dovrà essere improntato a carattere artistico e propagandistico rispondente agli scopi della destinazione. Dovrà preferibilmente rappresentare, agli occhi degli americani, l'Italia all'avanguardia nel campo della scienza, dell'arte, della cultura e della navigazione e quale centro d'irradiazione del turismo americano verso tutto il bacino mediterraneo e in genere verso l'Europa, l'Asia e l'Africa. L'allegoria dovrà essere facilmente intelligibile agli stranieri.

Gli artisti che desiderano concorrere dovranno notificare questa loro intenzione alla Direzione generale della Società «Italia», Servizio stampa e propaganda (Genova, piazza De Ferrari), con lettera raccomandata, non più tardi del 30 corr., e consegnare il bozzetto e il relativo particolare richiesto entro le ore 18 del 10 luglio c. a., nella città e nel luogo che la Società si riserva di far conoscere.

La Società «Italia» assegnerà al vincitore del concorso lire 50.000 quale premio e per l'esecuzione dell'opera sul posto. Inoltre essa gli offrirà il viaggio gratuito di andata e ritorno per mare su una delle sue navi, in prima classe, e provvederà alla preparazione del muro e delle impalcature necessarie. Il pagamento delle 50.000 lire avrà luogo come segue: lire 10.000 all'atto dell'assegnazione del lavoro al vincitore del concorso, lire 30.000 rateate durante l'esecuzione del lavoro, lire 10.000 a lavoro eseguito e approvato.

I premi del Concorso delle Due Croci

Per la VII Campagna nazionale per il francobolli antitubercolare è stato indetto, come noto, il grande «Concorso nazionale delle Due Croci», la cui estrazione avverrà il 15 ottobre 1937-XV. I premi, tutti molto ricchi e attraenti, sono in tutto 157. Ecco l'elenco dei principali:

1) Lire 30.000 in contanti, dono della Federazione Italiana Nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi; 2) lire 15.000 in contanti, id.; 3) un'automobile «Fiat 500», idem; 4) un'automobile «Fiat 500» idem; 5) una motocicletta, idem; 6) un bronzo (autore il conte de la Feld), dono di S. M. il Re Imperatore; 7) servizio per toletta, in argento, dono di S. M. la Regina Imperatrice; 8) un apparecchio radio, dono di S. A. R. il Principe di Piemonte; 9) una cornice d'argento, dono di S. A. R. la Principessa di Piemonte; 10) una cornice d'argento, dono di S. A. R. la Principessa di Piemonte; 11) due cuscini, dono di S. A. R. la Principessa di Piemonte; 12) orologio, dono di S. A. R. il Duca di Spoleto; 13) gemelli da polso, dono di S. A. R. il Duca d'Aosta; 14) un quadro ad olio (figura di donna), dono della Presidenza del Consiglio; 15) orologio, dono di S. E. il Maresciallo Badoglio; 16) coppa d'argento, dono di S. E. il conte Costanzo Ciano; 17) orologio, dono di S. E. il conte Galeazzo Ciano; 18) lire mille, dono della Presidenza del Senato del Regno; 19) lire mille, dono della Presidenza della Camera dei Deputati; 20) orologio, dono del Ministero dell'Interno; 21) orologio, dono del Ministero delle Finanze; 22) calcografie, dono del Ministero dell' Educazione Nazionale; 23) medaglia d'argento, dono del Ministero dell'Aeronautica; 24) medaglia d'oro, dono del Ministero dei Lavori Pubblici; 25) medaglia, dono del Ministero dell'Aeronautica; 26) apparecchio radio, dono del Ministero della Stampa e Propaganda; 27) portasigarette d'argento, dono del Ministero della Marina; 28) valigia con servizio da viaggio, dono del Ministero della Guerra; 29) servizio per toletta, dono di S. E. il Segretario del P. N. F.; 30) vassoio in metallo, dono di S. E. il Prefetto di Roma; 31) servizio da caffè d'argento, dono di S. E. il Governatore di Roma; 32) un mosaico, dono di S. E. il Governatore della Città del Vaticano; 33) un servizio frutta, dono di S. E. Ferruccio Lantini; 34) un piatto d'argento, dono di S. E. Felice Guarnieri; 35) lire 200, dono dell'Istituto di Credito Fondiario; 36) orologio, dono di S. E. Alessandro Lessona; 37) un quadro (paesaggio), dono della Confederazione fascista professionisti e artisti; 38) orologio, dono di S. E. Francesco Grazioli.

Seguono altri 119 altri premi.

La Mostra di Vito Timmel

Si è riaperta iersera, nella Galleria Michelazzi, la Mostra del pittore Vito Timmel. E' un caso singolare: una Mostra che si ripete. In verità, la si era allestita la prima volta per pochi giorni; noi stessi, trattenuti altrove, riuscimmo a vederla soltanto la vigilia della chiusura, e un nostro articolo, pubblicato allora, sarebbe stato un articolo postumo; nel pubblico frattanto se ne parlava con sempre maggiore interesse, e ciò indusse alla risoluzione di ripresentare le opere del Timmel non appena la sala fosse libera. Questa volta la Mostra è più ricca, più completa, poichè l'artista vi aggiunse parecchie opere minori che prima non c'erano.

Vito Timmel non esponeva in pubblico da circa dieci anni. E non lo faceva per una sua superba pigrizia, contro cui non valevano sollecitazioni: gli dava fastidio la materialità del raccogliere i propri quadri, del trasportarli in una sala da esposizioni. Di solito gli artisti pregano di essere esposti; egli invece si faceva pregare, e poi finiva col dir di no. E non avrebbe esposto nemmeno adesso, se non fosse stato il desiderio di mostrare a un suo figliuolo in partenza per l'America che il padre suo sapeva stare alla pari con gli altri artisti. Non occorre dire che Vito Timmel è uno spirito bizzarro. La libera fantasia fu la legge della sua vita. Ma come artista, egli fece ad essa la sua brava disciplina: non dipinse mai cosa che non portasse il contrassegno d'un meditato, vigilato, lucido, paziente eseguire.

Perciò le sue opere, e quelle sopra tutto che oggi vediamo, hanno il carattere di cose destinate a restare. Egli è un po' fuor dal tempo; ma questo non gli toglie nulla: ha una propria natura riflessiva e fantastica, e una propria espressione soccorsa dai mezzi di un disegnatore sicuro, elegantissimo, e di un raffinato senso del colore. Vedete il ritratto di signora in nero, con larghe tasteggiature bianche, e il fulvo dei capelli, e una dotta sensualità nel movimento capriccioso della persona: esso è dipinto nel 1915, più di vent'anni fa: vi riconoscete i modi del Klimt, a cui l'artista era allora vicino; ma l'opera resiste al tempo, è fresca e vivace, per il giusto saggio dei mezzi coloristici, per la potenza e sapienza con cui l'esecutore seguì l'ispirazione.

In quel periodo si troverebbero i germi di tutta l'arte del Timmel. Periodo, a differenza del nostro, tendente alla raffinatezza, alla preziosità, al peregrino: tecniche complicate, sensazioni di lusso, e un po' perverse, immaginazioni voluttuose, macabre, ossessione di ricchi avvolgimenti decorativi. Baudelaire, Wilde, d'Annunzio, George. Torbidi dell'anima espressi nella più limpida lucentezza. Il Timmel si è formato in quel periodo. Lo attestano i piccoli bozzetti, i piccoli studi decorativi di figura che egli espone: pieni d'invenzione nella linea, negli accordi del colore, ma anche nel sottinteso psicologico che li differenzia da ogni pittura d'istinto per mettervi un non so quale acume, una non so quale strana, intelligente, pungente grazia.

Ma anche i quadri maggiori, del ciclo «Il viandante», affermano la origine dell'artista in un'epoca anteriore, e dell'attuale molto diversa. Questo ciclo non è ancora compiuto; ed è destinato ad andare, crediamo, in Lombardia, commesso all'artista già da parecchi anni. C'è nel «Viandante» un po' d'autobiografia, e in generale la meditazione del destino dell'uomo, nel suo viaggio attraverso la vita, con ultima mèta la tomba. La serie di quadri ha qualche riscontro in una specie di taccuino intimo, che il Timmel scrisse per sè e non pubblicò, molto caratteristico nel suo misto di proiezioni astratte e di proiezioni pittoriche dell'esistenza. Gli artisti d'oggi inorridiranno un poco di tanto «contenuto» intellettuale e psichico che il Timmel ha voluto mettere nella sua opera d'arte. Ma è così: l'opera del Timmel ha anche un contenuto, e bisogna tenerne conto. Essa emerge in pieno, ed è insieme narrativo ed allegorico, nelle composizioni figurate, non poco sataniche, del letto di tormento dei coniugi avversi, del pomposo funerale trottante verso l'inghiottitoio della tomba, della fine del mondo. Lo spirito del Timmel è sempre alla altezza della propria immaginazione; l'intuito coloristico trova sempre le note che vi rispondono. Il quadro più bello della serie è quello del talamo nuziale, che ci richiama, con trascendente esasperazione, all'ardito romanzo di Goethe, le «Wahlverwandtschaften»: ma qui le affinità elettive, e il destino, sono, per la donna, nell'inferno, per l'uomo, nelle idealità paradisiache. Essi sono coniugi e incompatibili. Stupendo è il disegno di questo quadro, e d'una ponderazione impeccabile la composizione. Strana la tecnica, a tempera sopra la tela, con un procedimento tra di mosaicista e di divisionista, a onde ritmiche di colore, a puntini, a bolle, come piacque a taluni raffinati all'inizio del secolo, ma con un risultato più compatto, più plastico, conforme alla straordinaria virtuosità del pittore.

Il punto più alto raggiunto dal Timmel è però, secondo il gusto nostro, in quegli altri dipinti che ci mostrano il «viandante» in mezzo alla natura, sia che egli apparisca su la scena, sia che il paesaggio abbia padronanza assoluta. Il paesaggio del Timmel è sempre costruito con un volo della fantasia trasfiguratrice, disciplinato a un'espressione intenzionale come nei vecchi maestri. Talvolta vi si sente la realtà; talvolta esso è tutto trasfigurazioni in modulazioni d'accordi luminosi, in stillanti rugiade. Ma esso ha sempre un'intima profonda bellezza. Forse quel quadro con l'albero autunnale, mezzo spoglio di sue foglie brune, e l'alto cielo scalato da desolati toni d'azzurro, diverrà un quadro celebre; forse è destinato a celebrità quello coi tre alberi, l'uno rosa, l'altro verde bruno e l'altro verde sfavillato d'oro; forse si riconoscerà l'ispirazione toccante e la quasi religiosa finezza di quello col porticchetto rustico, e il lungo viale di pioppi che si allontana verso la collina, forse la nostalgia del paesaggetto miniato remoto in quello col viandante in cammino sotto gli alberi, forse, in altro quadro, l'intenso sentimento del cupo cielo che si scioglie in pioggia sopra la casetta rosa e gli alberi fiammanti. Certo questi paesaggi sono cose che sembreranno belle in ogni tempo; e dureranno nel tempo. Non di molte pitture odierne si può dire altrettanto.

b.

ASTERISCHI

Una vampata estiva

Quella di ieri a detta dei cittadini che soffrono la caldura, è stata la giornata più calda di questa stagione, il termometro che segna senza aver l'aria di soffrire era salito ai 25 gradi, per essere appena in maggio, è già qualche cosa ma a codeste improvvisate si è già abituati, si sa che nella scala delle temperature, i mezzi toni non esistono più: freddo freddo, fresco e fresco e poi, tutto d'un tratto, giù una vampata dietro l'altra, che fanno desiderare la rinfrescata. Il termometro è salito alto, ma il barometro ha retrocesso la lancetta a segnare il «Variabile», Intanto iersera dopo un tramonto in cui il sole calò dietro una spessa coltrina di nuvole, il panorama del cielo, con una luna fosca che pareva stentare a farsi strada fra istmi intricati come labirinti era degna di essere fotografata e riprodotta su una serie di cartoline. Ma quello che si faceva notare da tutti era lo spirare di un'aria calda, da fornace, con soffio da prodromi di temporale.

Cinquant'anni di lavoro

Ha compiuto in questi giorni il mezzo secolo di esemplare attività presso la ditta Lustig e Bednarz, il direttore del negozio al dettaglio signor Enrico Schiera. In tale occasione egli fu festeggiato dai superiori, dai colleghi e da tutti i dipendenti che vollero attestargli la loro viva stima ed il loro affetto, offrendogli vari doni.

Onorificenza

Il capitano Giovanni Filini comandante al Lloyd Triestino è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti vivissimi.

Culla

La casa del signor Isidoro Senes è stata allietata dalla nascita di un florido maschietto cui verrà imposto il nome di Bruno. Al nostro compagno di lavoro, alla sua consorte signora Rina e al piccino vivi auguri.

Gita turistica del Dopolavoro Poligrafico. Domenica 23 maggio, il Dopolavoro Poligrafico effettuerà una gita turistica in automezzo attrezzato con il seguente programma-itinerario: ore 5.30: ritrovo in sede sociale; ore 6: partenza; ore 7.30: arrivo ad Aidussina (visita delle sorgenti del Hubel); ore 9.30: partenza da Aidussina; ore 10.30: arrivo a Monte Nero d'Idria (sosta); ore 11: partenza da Monte Nero d'Idria; ore 12: arrivo a Idria (sosta per la colazione); ore 15: partenza da Idria; ore 16: arrivo a Tolmino (sosta); ore 17.30: partenza da Tolmino; ore 18.30: arrivo a Gorizia (sosta); ore 21.30: partenza da Gorizia; ore 22.30: arrivo a Trieste. Prezzo di passaggio per soci lire 12, per non soci lire 13. Iscrizioni e informazioni in sede sino a oggi, dalle 9-12 e 15-19.

Chi crede di risparmiare, acquistando creme da barba di poco costo, dovrà presto convincersi che... chi meno spende più spende perchè all'economia così realizzata corrisponderanno un rendimento e una durata minori. La Crema da barba Palmolive assicura invece una reale economia, perchè vi offre con poca spesa

5 GRANDI VANTAGGI:

1. Produce una schiuma uguale a ben 250 volte il suo volume.
2. Ammorbidisce la barba più dura e folta in un solo minuto.
3. Conserva per oltre dieci minuti la sua consistenza cremosa.
4. Mantiene i peli diritti durante l'operazione della rasatura.
5. Sopprime l'irritazione della pelle grazie al suo contenuto di olio d'oliva.

OGGI
OCCASIONE
DEL
VENERDÌ
FRA ALTRO
NUOVI ARTICOLI

PARTITA VESTITI, SOPRABITI LINO PREZZO UNICO Lire 75.-

BURETTE IN DIVERSI TIPI SCONTO del 20%

ÖHLER

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

Con L. 1.85

I Signori abbonati di Trieste, Barcola, Miramare, Opicina, Sesana, Prosecco, S. Croce ecc. e coloro che accedono ai P. T. P. possono parlare per **TRE MINUTI** con gli abbonati delle località seguenti:

AURISINA, DUTTOGLIANO, CAPODISTRIA, ERPELLE-COSINA, DIVACCIA ecc.

Con L. 2.35

AIELLO DEL FRIULI, AQUILEIA, BUIE D'ISTRIA, CASTELNUOVO D'ISTRIA, CERVIGNANO, FIUMICELLO, GORIZIA, GRADISCA, ISOLA D'ISTRIA, MONFALCONE, PIERIS, PINGUENTE, PIRANO, PORTOROSE, POSTUMIA, PREVALLO, ROMANS D'ISONZO, RONCHI DEI LEGIONARI, SAGRADO, S. PIETRO DEL CARSO, SENOSECCHIA

Con L. 4.35

ABBAZIA, AIDUSSINA, CITTANOVA D'ISTRIA, CANFANARO, CORMONS, GRADO, LAURANA, LEVADE, MATTUGLIE, MEDEA, MEDEA DEL CARNARO, MONTONA, ORSERA, PALMANOVA, PARENZO, PISINO, PORTOLE, PORTOGRUARO, RIFEMBERGO, S. DANIELE DED CARSO, S. GIORGIO DI NOGARO, S. LUCIA DI TOLMINO, S. STEFANO TERME, TOLMINO, UMAGO, VILLA DEL NEVOSO

Le comunicazioni interurbane da L. 4.35 in poi richieste da un P.T.P., sono soggette alla tassa urbana e cioè L. 0.60 da Trieste e L. 1.– da Barcola-Miramare, Muggia, Opicina, Prosecco, Sesana, S. Croce, S. Dorligo.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un **AVVISO DI CHIAMATA** che viene a costare ¼ della comunicazione, più L. 0.50 per recapito, oltre la tariffa ordinaria.

Chi volesse comunicare con una **data persona** ad un dato apparecchio telefonico farà una **PRENOTAZIONE** la quale costa ¼ della comunicazione, oltre alla tariffa ordinaria.

Esempio:

Avviso di chiamata per Postumia

L. 2.35
» 0.50 recapito
» 0.50 (¼ di L. 2.—)
Tariffa L. 3.35

Per prenotazioni p. es. Postumia

Tariffa L. 2.35
» 0.50 (¼ di L. 2.—)
L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50%. Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1, lo sconto è del 20%; dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40%.

Per gli abbonati di categoria V (singolo - duplex - multiplex) e cioè per i privati in massima parte, sarà accordata la riduzione del 40% sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Avvenimenti della vita teatrale

"La traviata,, con M. Capsir al Politeama Rossetti

Nel vasto ciclo delle opere verdiane, «La traviata» occupa, non solo cronologicamente, un posto di centro: e ciò, oltre che per il sereno definitivo giudizio della critica, per unanime plebiscito delle folle di tutto il mondo che amano abbandonare l'anima a uno dei più dolci e passionali canti che mente umana abbia creato, ritrovando nell'impeto di Alfredo, nella commossa eloquenza di Germont, nel tormento di Violetta, la eco delle proprie sensazioni e dei propri sentimenti. Il ritorno alle scene del capolavoro verdiano è salutato sempre con gioia e con questo si spiega il festoso debutto della stagione lirica al Rossetti, la quale, iniziandosi appunto con «La traviata», ha richiamato una nutrita folla di spettatori nel bel teatro di Viale XX Settembre.

A rinfrescare la memoria al pubblico — e più particolarmente a quella parte di esso che per cause diverse non frequenta assiduamente il teatro d'opera — è venuto recentemente un famoso film americano che, ispirandosi come l'opera del Verdi, alla dumasiana «Signora dalle camelie», ha fatto vivere sullo schermo lo stesso dramma d'amore. Il regista George Cukor ha trattato con bravura cinematografica situazioni e personaggi, ma, per quanto abbia cercato di sottrarsi al giogo verdiano, procedendo con una disinvoltura tipicamente americana, non vi è riuscito e ogni immagine del film richiama al cuore degli spettatori una melodia e ogni parola un canto. Tremendo dio, questo Giuseppe Verdi, che appare anche a chi non lo invoca e domina anche coloro che vorrebbero professare una religione diversa! L'arrangiatore musicale del film, un qualunque Pinco Pallino del giazzismo d'oltre oceano, ha voluto dire qualche cosa di suo in un campo ove, musicalmente parlando, non c'è più niente che dire e così, poverino, partito baldanzosamente in quarta, è giunto al traguardo con i pneumatici sgonfiati. Ogni tanto affiorano, nel commento musicale del film, le note verdiane: ma in sordina, come se l'americano dicesse: «Beh, adesso mi degno di lasciarti la parola!» Ma il nostro Verdi quando parla, è un leone e ogni sua battuta un ruggito...

In Margherita Gauthier le folle hanno visto e amato Violetta Valery e Armando non è stato, ai cuori della maggioranza, che Alfredo. E' doveroso peraltro ammettere che l'occhio ha avuto la sua parte e che Greta Garbo e Robert Taylor, due attori bene in possesso di quella che i francesi definiscono «la physique du rôle», hanno dato sensazioni visive che solo attraverso al cinematografo, con le malizie della tecnica, degli artisti possono offrire.

Questo parallelismo non è inutile, oggi che il dramma di Dumas figlio rientra nella cornice entro la quale il pubblico lo aveva ammirato attraverso il divino soffio animatore delle melodie del gigante di Busseto. Al confronto del dramma cinematografico, il dramma lirico non ne esce sminuito. Vive la propria vita che è di palpiti arcani e di bagliori inobliabili, in un'atmosfera che la musica arroventa non solo quando la passione si scatena attraverso l'accento dei protagonisti, ma anche quando, come disse Arrigo Boito, siamo immersi nel «silenzio fatto di suoni».

Nell'edizione che ieri sera abbiamo ascoltato al Rossetti, lo spartito verdiano, specialmente per merito di quella eletta artista che è Mercedes Capsir Tanzi, ha trovato degno risalto. Le ottantaquattro primavere che gravano sull'opera e che si notano specialmente nel libretto e in qualche situazione di marcato accento melodrammatico, diventano ottantaquattro frazioni di minuto quando Verdi dischiude le cateratte della sua melodia italica: e in quei momenti di delizioso raccoglimento si scorda tutto e si perdona tutto, dalle scene di cartapesta ai costumi carnevaleschi e la rossa parrucca del barone Duphol appare una fulva chioma di stile tizianesco...

Ma ora non si tratta di scoprire «La traviata» nè di voler far dare in smanie i Soloni del misticismo operistico (ma sì, perchè farsi tirar sassi da quanti al posto del cuore hanno un cactus?). Verdi sa parlare allo smisurato cuore della folla: e la folla, anche ieri sera, ha chiaramente detto che il bussetano è ancora il suo idolo idolatrato. Ad avvicinarlo degnamente ancora una volta alla nostra sensibilità è stata, ieri sera, come dicemmo dianzi, la Capsir, che ha sfoggiato le potenti qualità di una voce freschissima e di un'anima delicata. In Mercedes Capsir Tanzi, la passionale eroina verdiana ha una interprete di rarissima efficacia, sia per i mezzi vocali che per le virtù interpretative. Nell'angoscioso grido «Amami, Alfredo!», pietra di paragone per le artiste liriche che si cimentano nell'interpretazione di Violetta, la Capsir è stata di una potenza travolgente e nella scena finale ella ha raggiunto toccantissimi effetti, tant'è vero che gli spettatori le hanno imposto il bis, prolungandone l'agonia, ma cogliendo l'occasione di versare due lagrimucce di più.

Il tenore Brandisio Vannucci, dopo qualche esitazione iniziale, dovuta probabilmente al timor panico, ha ritrovato se stesso e si è imposto come un artista corretto, dotato di un gradevole timbro di voce che sa piegare alle esigenze sceniche. Notevoli sono inoltre le sue qualità di attore. L'autorevole giudizio del pubblico triestino, espressogli favorevolmente dopo che se lo è ben guadagnato, acquistando poco a poco la padronanza dei propri mezzi, gli deve essere di grande soddisfazione. Il baritono cav. Sante Giorgi, che possiede, come usa dirsi nei piccoli centri, «un cannone di voce», ha pure accontentato gli spettatori nei pezzi forti che gli offriva lo spartito ed è stato applaudito due volte a scena aperta. Al buon esito dello spettacolo hanno simpaticamente contribuito Lea Fabbri (Flora), Giuseppe Maniero (Gastone), Cesare Serpo (il barone Duphol), Vittorio Grandi (il marchese d'Obigny), M. Serrantoni (il dott. Grenville).

Un notevole successo personale è stato raggiunto dal chiaro maestro cav. uff. Arturo Sigismondo, che ha concertato e diretto lo spettacolo con autorità e comprensione, strappando due ovazioni dopo il preludio dell'opera e quello dell'ultimo atto, applausi che sono meritatamente andati anche ai nostri valorosi orchestrali. Un bell'applauso è stato anche diretto alla prima ballerina Sandra Olgiati, che ha eseguito con slancio una suggestiva danza spagnolesca. Molto decorosa la messa in scena.

Lo spettacolo ha avuto un successo calorosissimo e i principali interpreti sono stati evocati più volte alla ribalta alla fine di ogni atto, unitamente al maestro Sigismondo. Decisamente, il nostro vecchio Verdi ha ancora vent'anni.

L. C.

Questa sera: "Aida,,

Questa sera, alle 21, prima esecuzione dell'opera ballo di G. Verdi «Aida», con protagonista la giovane, bellissima artista indiana Mobley Lushanya, l'ultima grande rivelazione del teatro lirico. Altri interpreti: Giuseppina Sani (Amneris), Massimiliano Serra (Re dei Faraoni), Adalberto Giovannoni (Radames), Antonio Salsedo (Amonasro), Ernesto Fumagalli (Ramfis). Prenotazioni dei posti presso la Biglietteria centrale.

Il violinista Gulli al R.A.S.

Nella sala del Dopolavoro R. A. S. di via S. Francesco, il piccolo violinista Franchetto Gulli ha suonato ieri sera nuovamente in pubblico, alla distanza di circa un anno dal suo felice esordio al Dopolavoro Ferroviario.

Più che un nuovo successo, il concerto di iersera ha segnato per il piccolo Gulli un vero trionfo. Tirannia di spazio non ci consente di dire di più su questo ragazzo prodigioso che nulla ha in sè del fanciullo prodigio: diremo soltanto che l'uditorio è rimasto semplicemetne incantato di lui, applaudendolo insistentemente dopo ogni brano, nel modo più caloroso.

Nella seconda parte del complesso programma, si è altresì fatto vivamente apprezzare per le sue belle doti pianistiche il maestro Nino Bibalo. I pezzi per violini sono stati molto accuratamente accompagnati al piano da Mercede Gulli.

Concerto corale al Dopolavoro "Acegat,,

Domani, alle 21, avrà inizio nella sala maggiore del Dopolavoro Aziendale «Acegat», la replica del concerto corale sostenuto dal gruppo corale acegatino diretto dal maestro Antonio Illersberg.

Il programma è lo stesso della prima esecuzione. Verranno eseguite musiche di Verdi, Grieg, Lotti, Puccini. Del concittadino prof. Francesco Saverio Tevini verrà eseguito «L'Inno ai Caduti». Di Antonio Illersberg avremo il piacere di riudire «Lo stornello garibaldino» e la nuovissima seconda serie della rapsodia musicale su motivi popolari «Vecia Trieste, canta!». Accompagnerà al piano il maestro Giulio Viozzi. I biglietti si trovano in vendita presso il bar della sede, in via Cesare Battisti N. 10.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Stagione lirica. 21: «Aida», di G. Verdi.

Cinematografi:

Nazionale. 16: Grande successo: «L'impareggiabile Godfrey», con William Powell e Carole Lombard.
Excelsior. 16: Grande succ.: «Confini selvaggi» con Rochelle Hudson, Robert Kent e Buck il prodigioso San Bernardo. Segue: «La festa d'armi e di fuoco del 10 maggio ai Parioli».
Supercinema Principe. 16: Un grandioso film Paramount: «Volo nella bufera», fortissimo dramma passionale con Fred Mac Murray, Joan Bennet.
Italia. 15.30: Il sublime film Metro «Giulietta e Romeo», il più bell'amore di tutti i tempi, con Norma Shearer e Leslie Howard.
Regina. 16: «L'equipaggio», il grande dramma dell'amore e dell'eroismo, con Annabella, I. P. Aumont. L. 1.
Impero. 16: «Amore tzigano», con Katharine Hepburn, il film che avvince l'anima delle folle. Ingresso L. 1.
Reale. 16: «Il fu Mattia Pascal», con Isa Miranda. Dalla celebre novella di Pirandello. Bellissimo.
Garibaldi. 16: «Questi ragazzi», con V. De Sica e Giuditta Rissone. L. 1.
Novo Cine. 16: «Le 4 perle», con Myrna Loy e Spencer Tracy. Poliziesco giallo. L. 1.
Massimo. 15.30: «Le 4 perle», con Myrna Loy e Spencer Tracy. Poliziesco giallo. L. 1.
Moderno. 15.30: «Avorio nero», un vero colosso, un delizioso dramma di amore con Fredric March.
Armonia. 15.30: «Allegria», J. Jugo. Nuova varietà Comp. De Rosè.
Odeon. 15.30: «I cosacchi del Volga», poderoso dramma con A. Schlettow.
Savoia. 15.30: «Bozambo» (il gigante nero) con Paul Robeson.
Azzurro. 16: «Volga in fiamme», drammatico, con Danielle Dorrieux e J. Prejan.
Popolo. 15.30: «Le vie della gloria», il più grande film con Fredric March, Warner Baxter e Lionel Barrymore.
Vittoria. 16: «Desiderio di Re», con Grace Moore e Franchot Tone.
Centrale. 15.30: «L'avventura di Anna Gray», con M. O' Sullivan.
Adua. 15.30: «Carioca», con Fred Astaire, Ginger Rogers e Dolores Del Rio.
Venezia. 16: «Canto d'amore», il più grande film musicale della stagione.
Belvedere. 15.30: «Ultima canzone», col celebre tenore Richard Tauber. Top.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia. Dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago.
Boschetto Danze. L'ambiente più incantevole di Trieste. Seralmente ore 20, danze sotto la pagoda fiorita.
Birreria Dreher (via Giulia 79, tel. 53-92) Tutte le sere concerto orchestrale. Nessun aumento sulle consumazioni.

La Congregazione di Carità provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Aiutate la Congregazione

Il concerto dell'Istituto Rittmeyer al G. R. F. «Beuzzar» di Barcola

Nella sede del Circolo Rionale «Floriano Beuzzar» di Barcola si svolse ieri sera l'annunciato concerto vocale sostenuto dall'Istituto «Rittmeyer», che eseguì un lungo e attraente repertorio di brani corali. La massa vocale ha dimostrato di possedere una preparazione tecnica e musicale molto considerevole. Per di più, una rara tenacia di studio e un'ardente amore all'arte consentirono all'ottimo complesso di offrire al pubblico intervenuto in gran folla delle esecuzioni colorite, vibranti di slancio, che suscitarono calorosi consensi espressi con reiterati scoppi di applausi.

Fra i brani che più impressionarono l'uditorio ricordiamo la «Carità» del Rossini, pagina limpida e piena di affettuosità, la poderosa parafrasi del salmo «Super flumina Babilonis» del Gounod e tre composizioni del maestro Tomé, un «Alleluia natalizio», una «Preghiera della sera», entrambi lavorati con sapienza e soffusi di un caldo sentimento poetico, e un nuovo inno a 4 voci miste dedicato a S. A. R. e I il Principe Vittorio Emanuele, con cui la bella serata si chiuse festosamente. Accanto a questi brani spiccò, creando la delizia del pubblico, un'esecuzione delicatissima del celebre minuetto del Boccherini, che fu danzato con accompagnamento di coro da un gruppo di ballerine vestite in costume del Settecento. Gli organizzatori della riuscita manifestazione raccolsero vivi consensi dal pubblico e parole di schietto elogio da parte delle molte personalità presenti.

Saggio di pianoforte al «Morara Sassi». Domani, alle 20.30, nella sala maggiore del «Morara Sassi» in via S. Lazzaro 4, avrà luogo il saggio di pianoforte degli allievi della prof. Graziella Bezzecchi: Agacci Lucio, Contin Licia, Degrassi Laura, Furlani Silvia, Lion Giuliana, Milanese Rina, Ritossa Lidia, Stara Maria Giovanna, Tomat Licia, Veronese Livia. Il programma, assai vario e interessante, comprende brani di Schubert, Liszt, Chopin, Weber, Donizetti, Pick-Mangiagalli, ecc. La serata, che si prevede brillante, è libera a tutti.

Recite di filodrammatici

«In cerca di matti» al Dopolavoro «Crda». Domani sera la filodrammatica diretta da Bruno Sardi presenterà la commedia «In cerca di matti» di P. Piovesan. Inizio alle 20.45. Posti a sedere in segreteria nelle ore d'ufficio.

RADIO

Programmi del 21 maggio 1937-XV:

GRUPPO NORD: 10.30: E. R. R.: Programma scolastico. — 11.30: Orchestrina Gloria. — 12.30 e 13.25: Orchestrina diretta dal m.o Nicola Moleti. — 13.15: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 16.25: S. E. Grazioli: «Cittadino e soldato», conversazione per gli insegnanti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Canta che ti passa» (Mastro Remo). — 17.15: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 17.25: Musica da ballo: Orchestra Principe. — 17.55: Saggio accademico di canto ambrosiano della Scuola superiore Ambrosiana di Musica sacra, sotto la direzione di Padre Sunol, in occasione del cinquantenario di sacerdozio del Preside mons. Melchiorre Cavezzali: Canti ambrosiani festivi. — 20.20: Commenti e impressioni sulla tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 20.30: Cronache del Regime: Senatore Giuseppe Bevione. — 20.40: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Petralia. — 21: **Selezione di canzoni** Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 21.30: Da Budapest: **Serata di gala in onore dei Sovrani d'Italia.** — 23.15 e 23.30: Musica da ballo: Quartetto Prato.

GRUPPO ROMA: 17.25: Concerto sinfonico diretto dal m.o Colarosso. — 20.40: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: Terzo Maggio Musicale Fiorentino: **«Tristano e Isotta»,** opera in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Karl Elmendorff.

Il Dopolavoro Poligrafico alla Fabbrica di Birra Dreher. Approfittando del Sabato fascista, un centinaio di dopolavoristi poligrafici si recò sabato scorso in visita d'istruzione alla Fabbrica di birra Dreher. Accolti con squisita cortesia dal tecnico dott. Isotti e dal sig. Lussi, incaricati dalla Direzione della Fabbrica di accompagnare i visitatori, essi dapprima si soffermarono nella sala di cottura e di preparazione del mosto e poscia nel reparto di raffreddamento, ammirandone gli ampi serbatoi. Si recarono quindi nella grandiosa cantina, visitando i vari depositi di fermentazione e di stagionatura. Accompagnati sempre gentilmente dai due incaricati, che in ogni reparto spiegarono le varie fasi di lavoro, i dopolavoristi visitarono i servizi ausilitari: lavaggio dei fusti, reparto imbottigliamento, fabbrica di ghiaccio, sala macchine ecc. Prima di allontanarsi dalla Fabbrica, i visitatori espressero la loro soddisfazione e il loro ringraziamento ai due competenti per aver potuto visitare una delle più importanti fabbriche di birra non solo d'Italia, ma di tutta Europa.

Decesso. E' deceduta la signora Elda Rugo, consorte di Giorgio Rugo, Camicia Nera della vigilia. I funerali dell'estinta, che lascia due figli Ennio di nove anni e Maria, di appena due mesi, seguiranno oggi alle 17, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena. Condoglianze.

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: salotti, mensole, quadri, specchi, macchina da cucire, grammofono, prismatico, binocoli, orologi, sveglie, lampade, figure terra di Seigne, servizi argento, vasi, posate, penne stilografiche, stoffe e biancheria.

Perchè questa salita?

Vi è un prodotto che in circa un quinquennio dalla sua apparizione in commercio, ha ottenuto un continuo crescendo di simpatia da parte del più vario pubblico dei consumatori. La sua vendita è stata ed è in continua salita. Questo fatto non si spiega altrimenti che con la perfezione del prodotto stesso. In realtà, quanti hanno gustato una volta la deliziosa sigaretta *Macedonia extra*, le accordano poi sempre una spiccata preferenza. Si tratta infatti di una sigaretta di gran classe, di gusto pieno, di aroma squisito; ha quindi tutto ciò che può costituire la gioia dei fumatori più esigenti. La *Macedonia extra*, come affermano concordemente i veri conoscitori del tabacco, è da considerarsi tra le migliori sigarette del mondo.

Le denuncie degli appartamenti e locali sfitti

L'Unione fascista degli industriali, Sindacato dei proprietari di fabbricati informa gli interessati che S. E. il Prefetto della provincia di Trieste, ritenuta la utilità e la necessità di regolare le modalità delle denuncie degli appartamenti e locali sfitti nella città di Trieste, ha provveduto in data 12 maggio 1937-XV ad emanare l'ordinanza che qui di seguito viene riprodotta: 1) E' fatto obbligo ai proprietari di fabbricati situati in Trieste od a chi per essi, di denunziare gli appartamenti o locali sfitti, adibiti a qualsiasi uso non agricolo.

Tale denunzia dovrà effettuarsi entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente ordinanza, se gli appartamenti o locali siano presentemente sfitti; ed entro 5 giorni da quello in cui sono stati sgombrati, per gli appartamenti o locali che si rendessero disponibili in avvenire. 2) L'obbligo della denunzia spetta anche ai proprietari di nuove costruzioni, i quali dovrebbero ottemperarvi entro 5 giorni dal rilascio della licenza di abitabilità. 3) Ove i locali o gli appartamenti, denunziati come sfitti, vengano in seguito affittati, spetta ai proprietari l'obbligo della denunzia nel termine di giorni 5. 4) Le denunzie dovranno essere fatte all'«Ufficio Affitti» organizzato dal Sindacato dei proprietari di fabbricati, con sede presso la Unione provinciale fascista degli industriali. 5) A carico dei contravventori sarà provveduto a norma di legge.

L'Unione provinciale fascista degli industriali di Trieste è incaricata dell'esecuzione della presente ordinanza, la quale entrerà in vigore col giorno 15 maggio 1937-XV. Gli interessanti in adempimento a quanto sopra disposto potranno richiedere ogni ulteriore chiarimento presso il Sindacato via S. Spiridione n. 7-1, ove sono a disposizione gli appositi moduli per la denunzia dello sfitto.

I disegni di Carlotta de Jurco

l'ispirata vecchia signora di via Geppa

Da quando noi abbiamo rivelato il singolare caso di Carlotta de Jurco, la signora anziana di via della Geppa, che a cinquantasette anni, quasi per una ispirazione improvvisa, cominciò a disegnare, e ci prese tanta passione da dedicarvi tutte le sere e tutte le notti, l'appartamentino della disegnatrice fu visitato costantemente da una folla di curiosi e di ammiratori. Il caso della signora de Jurco non è interessante soltanto come manifestazione tardiva e come vocazione quasi mistica che, fino a poco fa nascosta a tutti, dura ormai da sette anni con serena costanza, ma anche come genuinità d'un disegnare ispirato dalla libera fantasia e da un'intima spiritualità e pervenuto a espressive associazioni d'idee e ad accorgimenti di tecnica e di composizione, dei quali rimangono stupiti anche gli artisti.

I lavori della de Jurco non sono di facile riproduzione, se non in pubblicazioni speciali, avendovi le gradazioni sensibilissime del bianco e nero altrettanta importanza che il segno lineare. Tuttavia, per la grande e perdurante curiosità del pubblico, crediamo di doverne dare un'idea ai lettori.

La figura dell'angelo qui riprodotta e il ritratto di Michelangelo

(una figura di cui la disegnatrice si è fatta una specie di culto) non sono tra le più caratteristiche dell'autrice; però in quest'ultima si mostra ... rezza e semplicità di mezzi ella interpreti il modellato. Le altre opere riprodotte rendono l'immaginazione scenografica con cui l'artista si rappresenta il paesaggio, con tratti d'ingenuità ideologica, d'invenzione formale, di stilizzazione suggestiva, che impressionerebbero in uno spirito raffinato, e molto più impressionano in questa donna di abitudini quasi popolane, molto intelligente certo e di nobile fantasia, ma senza contatti con gli affinamenti della cultura poetica e artistica contemporanea. In ciò l'affascinante problema della forma che hanno preso le sue visioni d'arte.

L'aumento della percentuale di servizio nei pubblici esercizi

L'Unione fascista dei commercianti, comunica che in seguito al contratto collettivo di lavoro stipulato l'8 corr., le percentuali globali di servizio nei caffè, bars, bottiglierie, osterie, gelaterie, ecc., rimangono fissate, con decorrenza dal 15 corr., come segue: esercizi di 1.a e 2.a categoria 16.50 per cento; esercizi di 3.a categoria 15 per cento; esercizi di 4.a categoria 10 per cento.

Le percentuali addizionali di servizio nei ristoranti, trattorie, ecc., sono state fissate, con decorrenza dal 15 corrente, come segue: esercizi di 1.a categoria 11 per cento; esercizi di 2.a e 3.a categoria 10 per cento; esercizi di 4.a categoria 8 per cento.

Alle retribuzioni fisse è stato invece apportato, con decorrenza dal 9 corrente, un aumento del 12 per cento, mentre alle retribuzioni del personale extra e di surroga ed all'indennità di vitto è stato apportato un aumento del 10 per cento.

Pure un aumento del 10 per cento, con decorrenza dal 9 corrente, è stato apportato alle retribuzioni del personale impiegatizio, col limiti di cui al contratto nazionale del 30 aprile ultimo scorso.

Società teosofica italiana. Stasera alle 19.15 in via Dante 1, la dott. A. V. Sacchi parlerà sul tema: «Il Loto e la donna». Possono intervenire simpatizzanti.

La festa del 6 giugno a Montebello
Il corso dei fiori

Abbiamo diffusamente accennato nelle Ultime *di ieri al grande Corso dei fiori che si svolgerà domenica 6 giugno all'Ippodromo di Montebello in occasione della festa popolare organizzata sotto gli auspici del Circolo della Stampa.*

Decine di carrozze infiorate trainate da fieri equipaggi entreranno alle 18.30 sulla pista, che percorreranno ripetutamente al trotto serrato tra una suggestiva battaglia floreale, che farà rivivere il romantico Ottocento.

I principali enti, ditte e sodalizi cittadini saranno invitati a partecipare a questa leggiadra festa primaverile.

In precedenza, gare ciclistiche di grido, competizioni umoristiche senza pari, cori, bande ecc., allieteranno il pubblico. Seguiranno altre attraenti manifestazioni.

I prezzi d'accesso all'Ippodromo saranno popolarissimi, per permettere il più totalitario afflusso di cittadini.

Sono annunciate fin d'ora numerose comitive da tutte le nostre provincie. Conviene avvisare che saranno in vigore da tutte le Stazioni le riduzioni ferroviarie del 50 per cento. Comitive di almeno cinque persone, usufruiranno della riduzione del 70 per cento. Speciali facilitazioni saranno concesse agli ospiti provenienti per mare dalle cittadine costiere dell'Istria.

Conferenze e riunioni

Libia e Tunisia nella conferenza Sorgato

Presentato dal cav. Cioni, presidente del Dopolavoro del P. I., ieri sera il cap. Antonio Sorgato, del Reggimento fanteria «Sirte», ha pronunciato dinanzi ad un affollato uditorio, convenuto nella Sala Massima di via Coroneo, l'annunciata conferenza sul tema: «Libia e Tunisia nel quadro del Mediterraneo», promossa dall'Istituto coloniale fascista.

L'oratore ha esordito parlando sul problema del Mediterraneo romanico, che esisteva ai tempi del conflitto di Roma contro Cartagine e che in seguito all'espansione delle Potenze e col sorgere dei problemi coloniali, da locale quale era all'epoca delle guerre puniche, è diventato europeo se non addirittura mondiale. Più d'ogni altra Potenza, negli ultimi secoli e, senza interruzione, oggi ancora, si è interessata e s'interessa di tale problema l'Inghilterra la quale, pur non essendo Potenza mediterranea, è assillata dalla preoccupazione che questa via, che è la più breve e la più proficua per lo sviluppo dei suoi interessi, le possa essere preclusa.

L'aumentata potenza delle macchine, l'arma possente del cielo e, soprattutto, l'anima della rinnovata Italia fascista hanno mutato radicalmente la situazione. Il rettangolo del Mediterraneo centrale, chiuso a sud dalla ritenuta «inutile» Libia, sbarra materialmente l'ormai angusto Mediterraneo. Il mare Jonio-libico, forte del triangolo strategico i cui vertici sono rappresentati da Taranto, Tripoli, Tobruk, rappresenta una base strategica di prim'ordine in quanto è sussidiata e potenziata non soltanto dalla base logistica naturale costituita dal territorio nazionale, ma ancora dalla Libia.

La creazione della litoranea, il presidio permanente del Corpo di Armata nazionale annunciato dal Duce, la ripartizione del territorio in provincie e tutti i provvedimenti attuati in questi ultimi tempi, non ultimo dei quali la creazione di centri agricoli, hanno trasformato la Libia in un emporio logistico ed in una base militare di evidente valore.

Dopo aver accennato all'adesione delle popolazioni mussulmane della Libia alla politica imperiale dell'Italia, l'oratore ha concluso, sulla scorta di tabelle murali, illustrando il valore strategico dell'Italia dopo la conquista dell'Impero.

Un caloroso applauso ha salutato alla fine il cap. Sorgato per la sua interessante e brillante conferenza.

Il dott. Italo Levi all'Adriatica di Scienze

Martedì prossimo, alle 21, nella sede della Società Adriatica di Scienze Naturali, in via dell'Annunziata 7, il dott. Italo Levi, docente di clinica dermatologica, terrà una conferenza sull'argomento: «Rapporti tra le malattie del lavoro e la dermatologia».

L'oratore parlerà, con la grande competenza che lo distingue, sulle più comuni malattie cutanee del lavoro: illustrerà quelle dovute a cause fisiche o a cause chimiche, quelle di origine vegetale, come le malattie cutanee determinate da funghi patogeni, e quelle di origine animale, come è il caso dell'acariasi da cereali, tanto frequente, a periodi, fra i contadini di certe regioni.

Mostrerà, fra l'altro, di quanta importanza sia la conoscenza delle diverse affezioni cutanee, allo scopo di provvedere ad un'efficace profilassi, tanto individuale che ambientale, e ridurre in tal modo al minimo i danni sociali ed economici, provocati da affezioni che portano molto spesso ad una temporanea, ed anche definitiva, incapacità di lavoro.

La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose.

La dott. Tamaro-Forlati al Circolo della Stampa

Mercoledì alle 20.45, nella sala del Circolo della Stampa, via Mazzini 30, I, la dott. Bruna Tamaro Forlati della Soprintendenza alle Belle Arti di Venezia, parlerà, per invito dell'Associazione Nazionale Fascista Artiste e Laureate, sul tema: «Arte e umanità nel Tintoretto».

Cracovia nella storia e nell'arte

Sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura fascista e del Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz», il prof. Umberto Urbani parlerà martedì prossimo, alle 20.45, nella sala Duca d'Aosta, sul tema: «Cracovia nella storia e nell'arte». Ricordare la storia dell'antica capitale dei Jagelloni, significa rievocare la storia della nobile Nazione polacca, che nei secoli ebbe tanti punti di contatto con l'Italia e che fu il baluardo della civiltà latina contro le invasioni tartariche. A Cracovia sono legati i punti più salienti della storia polacca, dal tempo della gloriosa dinastia dei Jagelloni al tempo del Maresciallo Pilsudski che in questa città organizzò le sue eroiche legioni.

D'altro canto, Cracovia è il centro della cultura polacca e la città più bella e ricca di monumenti artistici della Polonia, in mezzo ad una delle regioni più ridenti di bellezze naturali, che gli italiani dovrebbero conoscere specialmente oggi che, per volontà dei due Governi, sono stati firmati nuovi accordi commerciali, fra i quali anche l'accordo turistico.

L'importante conferenza sarà illustrata da una serie di magnifiche proiezioni.

Necessità per tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. 7 (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.

(Aut. Pref. Milano, N. 54227/1936)

VOI DIGERITE MALE

specialmente alla sera. Voi sentite di avere, alzandovi il mattino, la bocca amara e qualche volta il male di testa. Prendete dopo il pasto della sera una tazza ben calda di

TISANA CISBEY

Questa faciliterà la vostra digestione, e soprattutto sbarazzerà il vostro intestino, stimolando le funzioni del fegato. Quantunque molto attiva questa Tisana è innocua poichè è unicamente composta di erbe.

L. 5.40 scatola di 12 dosi. Prod. italiano

IN TUTTE LE FARMACIE — CONTRO LA STITICHEZZA!

(Aut. Pref. Milano 3999 - 28-I-37)

In tutte le farmacie a L. 2.70

CALLI, duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo **RYA**

Guardarsi dalle imitazioni; chiedete sempre l'originale RYA

Premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esp. di Londra 1924

Prepar. della Farm. Sponza, Trieste-Roiano

(Aut. Pref. Trieste N. 3219/5113-19-2-35)

Parchetti PIALLATURA ELETTRICA raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto **TORESELLA** Piazza Tommaseo 4, tel. 07-63

AFFARI IN SICILIA?

La Sicilia, ricca di tradizionali attività agricole, minerarie, turistiche, è oggi una delle regioni più aperte all'assorbimento di prodotti svariatissimi, da quelli di prima necessità a quelli di gran lusso.

AFFERMARSI IN QUESTO MERCATO è ancora una fruttuosa possibilità.

PER LA PUBBLICITA IN SICILIA potete contare su giornali ottimi, di ... quali:

GIORNALE DI SICILIA . . . . . di Palermo
GIORNALE DI SICILIA DEL LUNEDI' »
L'ORA . . . . »
L'ORA DELLA SERA . . . . »
LA GAZZETTA . . . . di Messina
LA GAZZETTA DEL LUNEDI' . . . . »
POPOLO DI SICILIA . . . . . . di Catania
IL POPOLO DEL LUNEDI' . . . . . »

Esclusivista della pubblicità sui giornali elencati è

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

DIREZIONE GENERALE: Milano, *Piazza degli Affari, Palazzo della Borsa.* — SUCCURSALI E AGENZIE: Bologna, Catania Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Ancona, Belluno, Bolzano, Cagliari, Como, Cremona, Ferrara Merano, Messina, Padova, Pavia, Pescara, Piacenza, Rovigo Savona, Sanremo, Trento, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

fornisce, senza alcun impegno per il richiedente, ogni schiarimento e preventivo in materia di pubblicità sui giornali della Sicilia.

Per andare o per scrivere in AFRICA ORIENTALE

Carta speciale leggera per posta aerea

Si vende ovunque

Concessionaria "LA NUOVISSIMA" Napoli (33)

Cronache degli avvenimenti sportivi

Due tappe del Giro in un sol giorno

Generati primo per distacco a San Severo

Del Cancia batte in volata Bàrtali a Campobasso

CAMPOBASSO, 20

Mai il Giro d'Italia era passato per le strade del Gargano, ma lo esperimento è stato massacrante. Dopo la faticosissima giornata della Napoli-Foggia oggi abbiamo avuto due tappe veramente infernali, dato il caldo, ma soprattutto date le strade che si sono dovute percorrere. Infatti, un polverone che non permette di vedere nulla e che si solleva su tutte le strade d'Italia dell'anteguerra ed anche poco dopo, fino a che è venuto il Fascismo a rinnovare la maggior parte della rete, ci ha accompagnati da Foggia a Sansevero e da qui a Campobasso. Proprio un tormento simile non ci voleva. I corridori ne hanno sofferto fino allo spasimo. Parecchi sono stati colti da estrema spossatezza. Guerra e Bizzi anzi si sono ritirati. Ma è deciso che quest'anno gli organizzatori sieno andati a cercare le vie più impervie per provocare la selezione, e questa si è verificata sia al mattino che al pomeriggio.

Veramente nella tappa mattutina i corridori avevano proceduto con tranquillità per tutto il massiccio del Gargano e a passo modesto si avvicinavano a Sansevero, quando un italiano all'estero scattava, inseguito da Generati soltanto. Questi continuava nello sforzo e, ripetendo il tentativo che non gli era riuscito presso Roma, ha proceduto tutto solo, resistendo alla reazione degli avversari. Così Generati ha vinto la sua prima tappa ed è una vittoria che premia un giovane modesto e valoroso e che dovrebbe essere tenuto nella massima considerazione, giacchè, senza una malaugurata rottura del cambio, egli si troverebbe a ridosso dei primi nella classifica generale. Poscia giungeva il gruppo e Cimatti dominava gli avversari.

Dopo due ore dalla tremenda fatica, era data la partenza per la seconda tappa. Molta è stata la sofferenza degli atleti. Sotto il sole cocente, sempre tra la polvere più densa, i corridori hanno proceduto verso Campobasso. Tale e tanta era l'arsura, che molti dovevano dichiararsi vinti e lasciare il gruppo di testa, che restava formato da una ventina di unità. Del Cancia, che fino allora non aveva dato segno di sè e si era sempre accontentato di seguire le ruote dei competitori per perdere il meno possibile di terreno, sferrava il suo primo attacco in salita e fuggiva staccando tutti.

Bàrtali non cede

Ma Bàrtali, in discesa, lo raggiungeva, e i due arrivavano così a Campobasso con oltre due minuti di vantaggio sugli immediati inseguitori. Del Cancia oggi ha dato la migliore prova della sua resistenza fisica e del suo valore, ma ha trovato in Bàrtali l'avversario che non molla. Del Cancia si è avvantaggiato per questa sua prova in classifica rispetto agli altri, ma nulla ha potuto e potrà contro il vincitore di Foggia, il quale così ha consolidato la sua posizione in classifica ed ha distanziato ancor più Valetti. Dalle due corse odierne la vittoria di Bàrtali appare sempre più probabile ed è convinzione generale che nessuno potrà più, non solo minacciarlo, ma avvicinarlo. La prontezza dimostrata anche oggi nel rintuzzare l'attacco di Del Cancia, corrobora quello che è convincimento generale.

Domani avremo una tappa lunghissima di 250 km. e su strade che ci si dicono non molto migliori di quelle che abbiamo percorso oggi; è però da chiedersi: si avrà qualche cosa di nuovo? Tutto è possibile poichè, per quanto questi giovani abbiano i ricuperi molto solleciti, devono risentire dello sforzo compiuto.

Le rampe del Gargano

Sessantaquattro corridori hanno preso il via da Foggia per affrontare le aspre rampe del Gargano, per la prima volta compreso nell'itinerario di una corsa ciclistica. Tutto calmo fino a Manfredonia (chilometri 37) e media bassa. Poi, lasciato il nuovo porto e le vecchie mura aragonesi della città, la marcia è proseguita verso la salite. Una strada a giravolte si eleva dalla pianura, affrontando le prime alture del promontorio garganico e su per esso, lungo una diecina di chilometri dal fondo malagevole, che portano agli 80 metri di Monte Sant'Angelo, la lotta si è accesa. Sono stati Bizzi e Barral a causare il disgregamento del gruppo, riducendolo alla metà. Poi un altro scatto di Barral ha prodotto un nuovo dimezzamento della compagnia, finchè a un terzo tentativo della Maglia bianca, soltanto Mealli resisteva. A un centinaio di metri venivano Bàrtali, Bizzi, Morelli e Rogora, mentre più indietro seguivano Cimatti, Valetti e Balli. La Maglia rosa è sempre l'ultima nel mettersi in azione e anche questa volta essa non è fuggita con i primi. Comunque, Bàrtali bada a non lasciare allontanar troppo i due dell'avanguardia. Infatti, a posizioni immutate viene percorsa tutta la salita.

Gara massacrante

A Monte Sant'Angelo, dove la popolazione ammassata sui muri per godersi il nuovissimo spettacolo, i passaggi avvengono in quest'ordine: Barral alle 8.27, Mealli a 10 metri, Bàrtali a 45", seguito a pochi metri da Mollo e Rogora, Valetti a 50", Generati a 52", Simonini a 1'15". Seguono a 1'35" Cecchi e Cimatti.

Nella discesa, oltremodo polverosa, i primi arrivati sul culmine sono presto raggiunti. Le condizioni della strada che continua sull'altipiano sono tali da consigliare la massima prudenza, perchè corridori e automobili proseguono alla cieca nel polverone. Quando usciamo a rivedere il mondo, troviamo che 40 uomini procedono insieme ad andatura lenta. Chi aveva forato, come Bizzi, e chi inseguiva, come Olmo e Bini, si ricongiungevano senza difficoltà, tranne quella di avanzare su strade impossibili.

Il finale di Generati

Quando siamo discesi al mare, dopo un vero calvario, a Vivo (chilometri 95) si era molto in ritardo sull'orario fissato. Ma la corsa massacrante non è finita, e poco dopo, riandando verso l'interno, si ritornava nel polverone. Così la gara si è svolta in gruppi compatti, finchè il traguardo non si è avvicinato. Ad Apricena, a pochi chilometri dall'arrivo, uno scatto di Bertola disgregava la forte compagine. Il primo a reagire è stato Generati, il quale con una volata spettacolosa raggiungeva il fuggitivo e, proseguendo nello sforzo, si allontanava, sebbene vigorosamente inseguito. Il corridore di Crevalcore con un finale impressionante aumentava il suo vantaggio, arrivando poi a San Severo 1'42" avanti del gruppo, nel quale si faceva luce con una brillantissima volata Cimatti, battendo Servadei, Bini e Guerra.

Guerra e Bizzi ritirati

Dopo la sosta di Sansevero 63 corridori, perchè si era ritirato Fantini, hanno ripreso la marcia per la seconda tappa. L'inizio è stato veloce, specialmente sulle strade asfaltate, ma poi le strade del mattino sono ritornate davanti ai nostri occhi. Nonostante questo, specialmente Del Cancia e Canavesi erano serviti dai compagni per portar via terreno prezioso a Valetti. Sulle prime rampe del Molise, l'attacco dei bianco-blu della Ganna ha avuto i suoi effetti. Molti uomini, estenuati dal caldo, hanno ceduto e, primo fra tutti, Guerra, il quale, colpito da malore, è sceso ad un certo momento di macchina e non ha potuto più proseguire. Poco tempo dopo, Guerra veniva imitato da Olmo. Anche il campione d'Italia aveva intenzione di ritirarsi e soltanto dopo le preghiere degli uomini della sua Casa e dei compagni ha proseguito. Però tale coraggio non aveva Bizzi, che, affranto e privo di ogni fiducia, imitava il gesto di Guerra.

Intanto si erano corsi 50 km. e una ventina di corridori erano ancora in testa. Tutti i migliori rimasti erano della partita, tranne Mealli che seguiva a 4' e Bergamaschi a 8'. Del Cancia, Vignoli, Mollo e Patti comandavano la gara come dannati, senza tuttavia fiaccare le energie della Maglia rosa Bàrtali.

La classe della Maglia rosa

Quando il gruppo è giunto alla salita della cantoniera, Del Cancia ha giocato la sua carta più grossa. Egli, facendo seguire scatti su scatti, è riuscito a staccare anche Bàrtali, per raggiungere il culmine da solo, gettandosi poi giù per la discesa. Ma è stato qui che la Maglia rosa ha dimostrato la sua classe, raggiungendo nella discesa il fuggiasco e accoppiandosi con lui, dopo aver distaccato tutti. Dietro ai due che fuggivano erano Vignoli, Mollo, Generati, Valetti, Amberg, Molinar e Canavesi. Ma benchè ce la mettessero tutta, il distacco rimaneva immutato, anzi aumentava poichè al traguardo di Campobasso, Del Cancia e Bàrtali arrivavano con un vantaggio di oltre due primi. Nella volata, Del Cancia aveva la meglio sul compagno di fuga.

Ordini d'arrivo e classifica

Ecco l'ordine di arrivo della prima tappa: 1) Generati, che impiega ore 6.23' a percorrere i chilometri 186 della tappa Foggia-San Severo, alla media oraria di km. 29.638; 2) Cimatti in ore 6.24'41"; 3) Servadei a ruota; 4) Bini; 5) Guerra; 6) Rimoldi; 7) Maldini; 8) Gambacurta; 9) A pari merito col tempo del secondo arrivato altri trenta.

Ecco la classifica del Gran Premio della Montagna: 1) Bàrtali punti 18; 2) Mollo punti 16; 3) Barral punti 15; 4) Mealli punti 8; 5) Valetti punti 3.

Ecco l'ordine di arrivo della seconda tappa: 1) Del Cancia, che impiega ore 3.18'55" a percorrere i chilometri 108 della tappa San Severo-Campobasso, alla media oraria di km. 31.671; 2) Bàrtali a una lunghezza; 3) Mollo in ore 3.21'3"; 4) Canavesi; 5) Molinar, primo dei liberi; 6) Vignoli; 7) Generati; 8) Amberg; 9) Valetti, in ore 3.21'8"; 10) Servadei in ore 3.24'35".

Classifica generale: 1) Bàrtali ore 64.33'12"; 2) Valetti ore 64.36' e 57"; 3) Del Cancia ore 64.43'47"; 4) Canavesi ore 64.45'52"; 5) Mollo ore 64.46'17"; 6) Molinar primo dei liberi ore 64.54'41"; 7) Barral ore 64.55'57"; 8) Generati ore 64.56'6"; 9) Rogora ore 64.59'36"; 10) Mealli ore 65.0'23".

Deliberazioni della F. I. G. C.

Il Bologna campione d'Italia
Torneo decisivo per la serie B

ROMA, 20

Nel suo comunicato odierno, il Direttorio Divisioni superiori, con riserva di pubblicare le classifiche complete, proclama l'A. G. C. Bologna vincitore del campionato nazionale serie A 1936-37. Sono promosse in serie A: U. S. Livorno e Atalanta bergamasca.

Sono promosse in serie B: A. C. Padova, A. C. Vigevano, U. S. Sanremese, S. U. Anconetana Bianchi, A. S. Taranto. Alle società sopraddette il Direttorio invia il suo più vivo compiacimento.

Al termine del campionato serie B, le società: Catania, Messina, Pro Vercelli, Venezia hanno realizzato lo stesso punteggio. Dovendosi stabilire la regolare classifica, il Direttorio dispone per la disputa di un torneo con gare di andata e ritorno, osservando il seguente calendario: 27 maggio 1937: Messina-Pro Vercelli, Catania-Venezia; 30 maggio: Messina-Venezia, Catania-Pro Vercelli; 6 giugno: Catania-Messina e Venezia Pro Vercelli. Il girone di ritorno proseguirà nei giorni 13, 20 e 27 giugno.

Il Direttorio ha stabilito infine i seguenti provvedimenti a carico di società: per il contegno scorretto del pubblico le seguenti multe: Torino lire 1000, Napoli lire 500, Triestina lire 250, Treviso e Spezia (gara di Coppa Italia) lire 200.

Giocatori espulsi dal campo: squalifica fino al 31 maggio: Rocco (Triestina) e Pitassi (Pro Gorizia). Ammonizioni: Zanello (Torino), Cufersin (Triestina), entrambi per gara riserve.

Busidoni operato di appendicite

Ieri il valoroso giocatore della Triestina Luigi Busidoni è stato operato di appendicite. L'atto operatorio, eseguito dal dott. De Dominis è felicemente riuscito. Il giuocatore, che è degente al Sanatorio «San Giusto», è stato nella giornata di ieri visitato da numerosi camerati e da sportivi.

Selezione della S. S. Giovinezza per l'incontro col G.S.F. «Baracca»

Domenica, la S. S. Giovinezza farà disputare, nel pomeriggio, allo Stadio del Littorio, le seguenti gare di selezione: Disco: Oberweger, Bononcini, Galassi, Raugna, Strani. Salto in lungo: Rugo, Bison, Parini, Sarovich. Giavellotto: Bardinelli, Giovannini, Raugna, Parini. Salto con l'asta: Sarovich, Dissette, Mauri, Forlì. Peso: Bononcini, Galassi, Luisa.

Dopo queste prove, saranno scelti i tre atleti che, in ciascuna specialità, lotteranno con i rappresentanti del G. S. F. Baracca di Milano, domenica 30 maggio, allo Stadio del Littorio, per il campionato italiano di società.

Una corsa Berlino - Roma

Accordo italo-germanico per le gare automobilistiche

ROMA, 20

Viene annunciato stasera che il Generale Hunlein, in occasione della sua visita in Italia, ha stabilito, d'accordo con il presidente della Commissione sportiva automobilistica italiana, quanto segue:

1) Premesso che la Germania e l'Italia sono attualmente i due soli Paesi che intervengono con effettiva e larga partecipazione di concorrenti alle grandi corse automobilistiche internazionali, si impegnano fin da ora nella persona dei rispettivi dirigenti ad una cordiale collaborazione per quanto concerne il loro intervento alle corse che si svolgono nei rispettivi Paesi.

2) A tal fine entrambi i contraenti prenderanno precisi accordi ogni anno, prima che sia stabilito il calendario sportivo internazionale, allo scopo di ottenere una buona partecipazione alle corse dei rispettivi Paesi.

3) A documentare la collaborazione italo-germanica automobilistica, sarà indetta ogni anno una manifestazione sportiva aperta di velocità, con percorso Berlino-Roma o Roma-Berlino, senza tappe, per vetture da turismo e sport.

L'organizzazione di tale corsa sarà curata nell'anno 1938 dalla Germania, mentre nell'anno 1939 essa sarà indetta e preparata dall'Italia. In ambedue i casi, con l'accordo dell'Automobile Club d'Austria.

Sport dell'O. N. D.

Le squadre ginniche maschili e femminili agli ordini dei rispettivi capisquadra, sono convocate per domenica 23 corrente ad ore 8 nel campo sportivo del Dopolavoro «Acegat» (San Giovanni).

Cicloturismo. Tutti i fiduciari per il cicloturismo dei Dopolavoro dipendenti sono convocati per oggi, alle 20, al Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32).

Selezione di atletica leggera femminile. I Dopolavoro della provincia sono invitati per domenica 23 corrente a far partecipare alle prove di selezione per i campionati nazionali di atletica leggera femminile quelle dopolavoriste non tesserate alla «Fidal» che hanno possibilità nelle seguenti prove: Corse piane metri 75, 200 e 800; corse ostacoli metri 80; salto alto e lungo, peso, disco e giavellotto. Ritrovo delle atlete alle 8 allo Stadio Littorio.

Pallacanestro. Domenica 23 corrente, alle 15, si svolgerà sul campo di Monfalcone la partita «Crda» Monfalcone-Pubblico Impiego Trieste, valevole per il girone finale del torneo di preparazione.

La squadra di pallacanestro dei chimici a Chieti. La squadra di pallacanestro del Dopolavoro chimici, reduce dalle note vittorie precedenti, è partita ieri per Chieti, dove la Federazione di pallacanestro ha indetto le finalissime di campionati di prima Divisione per i giorni di 22, 23 e 21 corrente.

Attività dei Giovani Fascisti

Calcio. Domenica 23, la quadra rappresentativa del Comando federale dei FF. GG. C. si recherà ad Udine onde sostenere con i GG. FF. di quella città un incontro valevole per il campionato nazionale dei GG. FF. Nella partita di andata i rossi alabardati hanno dominato i loro avversari. E' sperabile che anche in questo incontro i triestini possano sopraffare gli avversari, onde poter accedere agli incontri definitivi.

Rugby. Domenica, su campo neutro, la squadra federale di rugby si incontrerà con i camerati di Treviso. Gli avversari che, non essendosi presentati in campo la domenica scorsa, avrebbero dovuto perdere l'incontro per forfait, hanno ottenuto di ripetere l'incontro. Le due squadre che, per velocità e tecnica, si equivalgono, non permettono di fare pronostici. Tuttavia potremo star certi che ci si troverà di fronte ad una cavalleresca ed animata competizione.

Gran Premio dei Giovani. Domenica, nel campo sportivo di Gorizia, si svolgerà l'eliminatoria triveneta del XII Gran Premio dei Giovani. Pertanto i GG. FF. di Trieste e gli atleti che si sono classificati nell'eliminatoria provinciale si recheranno in quella città per disputare con i camerati degli altri Comandi federali le gare in programma.

L'eliminatoria giuliana per il Gran Premio dei Giovani

Domenica 23 maggio, organizzata dal Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, in collaborazione con la «Fidal», si svolgerà al campo sportivo del Littorio a Gorizia, dalle 9.30 in poi, l'eliminatoria giuliana del Gran Premio dei Giovani. Parteciperanno alla importante riunione, di cui diremo più ampiamente in altra edizione, le rappresentative dei Comandi federali di Fiume, Gorizia, Pola, Udine e Trieste.

L'armo "Sergio Laghi,, alle regate «stelle» di Palermo

Apprendiamo che il R.Y.C.I. - Gruppo Adriaco, sarà rappresentato ai campionati italiani della flotta «stelle», che si svolgeranno a Palermo, dalla «stella» intitolata a Sergio Laghi. Al timone sarà il dott. Paolo Machnè e alla manovra Egone Iachin.

Soci dell'Adriaco in crociera con la goletta «Universitas»

E' da alcuni giorni nel nostro porto la goletta austriaca «Universitas», al comando del cap. Vittorio Huber e armata dalla Federazione austriaca della vela d'altomare, in accordo con il Comitato statale per l'educazione fisica. Gentilmente invitati, una trentina di soci del R.Y.C.I. - Gruppo Adriaco hanno compiuto con la goletta austriaca una crociera sul tratto Trieste, Santa Croce, Pirano e Trieste.

Italia - Sud Africa

Una gara di tennis a Milano

ROMA, 20

Ci risulta che la Federazione italiana Tennis e quella del Sud Africa, stanno svolgendo trattative per effettuare un incontro amichevole, da svolgersi a Milano nei giorni 29 e 30 maggio, in occasione del passaggio nella metropoli lombarda dei giuocatori sudafricani, diretti a Zagabria per il loro incontro di Coppa Davis. Nulla di preciso è stato finora stabilito circa la formula dell'incontro e la composizione della squadra italiana, che si prevede sarà formata in prevalenza con giovani giuocatori di prima categoria del Tennis Club Milano.

COPPA ITALIA

Ambrosiana-Spezia 7-1

MILANO, 20

L'Ambrosiana si è assicurata l'esito dell'incontro nel primo tempo, chiuso in vantaggio dai nero-azzurri per 2 a 1. Hanno segnato Ferraris II e Ferrari, rispettivamente al 17' e al 25', mentre al 34' la Spezia ha accorciato le distanze con un tiro di Benassi. Nella ripresa, l'Ambrosiana si è insediata nell'area spezina, dominando largamente e segnando altre cinque reti con Ferraris II, Meazza, Frossi, Villa e Ferrari.

Il G. P. Roma di lotta

Il Comando federale organizza per sabato 22 maggio l'eliminatoria provinciale del «Gran Premio Roma», manifestazione libera a tutti i Giovani Fascisti. Gli atleti dovranno trovarsi sabato 22 corrente, alle 19, presso la sede del Gruppo rionale fascista «Mario Trevisan» per la pesatura ed il sorteggio. Inizio degli incontro alle 21. Gli assenti saranno esclusi dalle altre manifestazioni, compresi i campionati nazionali.

Gare podistiche del D. S. Ponziana. Domenica 23 maggio, questo Dopolavoro farà svolgere due gare podistiche con il percorso già pubblicato. Ritrovo dei concorrenti alle 16 presso la sede di via Orlandini 29 e la partenza sarà data alle 16.30 precise. Le iscrizioni si chiudono questa sera, alle 22. Oltre ai premi già pubblicati, sarà in palio uno per il primo dopolavorista ed uno per il più Giovane Fascista.

Gite popolari alla volta di Parenzo e Rovigno. Lunedì 24, il piroscafo «Diadora» della Navigazione Isolana effettuerà una gita per Parenzo con partenza dal Molo Bersaglieri alle ore 12.5 toccando Isola, ritorno da Parenzo alle ore 20. Giovedì 27, festa del Corpus Domini verrà effettuata una gita per Rovigno con partenza da Trieste alle ore 6.30 toccando Isola; ritorno da Rovigno alle ore 19. Durante la sosta a Rovigno verrà effettuata una gita al Canal di Leme. I biglietti per Parenzo e Rovigno sono in vendita a bordo dei piroscafi «Itala» e «Diadora».

La gita dell'Istituto di cultura a Venezia. Si comunica agli iscritti che, in seguito a mutamento dell'orario ferroviario, la partenza avverrà domenica alle 6 precise. Ritrovo nell'atrio della Stazione centrale alle 5.45. Si raccomanda di portar con sè la tessera dell'O.N.D.

Il congedo dalla scuola del prof. Giorgi

Il congedo dalla scuola del prof. E. Giorgi. Si è congedato in questi giorni dalla scuola, accompagnato dall'affettuoso augurio dei superiori, dei colleghi e degli scolari, il prof. Edoardo Giorgi-Jurizza, insegnante di disegno nel R. Liceo scientifico «G. Oberdan». Egli apparteneva a quella bella schiera di professori che entrarono ad insegnare nelle scuole medie comunali al principio del secolo e che ora, raggiunta l'anzianità di servizio, stanno ritirandosi per usufruire dello stato di riposo ben meritato con la indefessa attività, ispirata alla funzione di accesa italianità che fu ed è il vanto e l'onore della scuola triestina. Il prof. Giorgi iniziò il suo insegnamento nel settembre del 1900 presso la civica Scuola reale superiore e lo impartì a numerose e varie generazioni di alunni, i quali ricordano con affetto e simpatia la paziente cura e la bonomia paterna con cui egli avviò all'arte del disegno i giovani che ne avevano disposizione e indulse agli altri cui mancava il bernoccolo di Raffaello. Dal 1910 al 1921 insegnò nel Liceo «Dante» e quando in questo tipo di scuola l'insegnamento del disegno fu soppresso, tornò all'Istituto tecnico «Galileo Galilei», nel quale conservò la cattedra anche quando fu tramutato in Liceo scientifico e intitolato a Oberdan. Coltivò la pittura e diede alcuni saggi notevoli e apprezzati di decorazione del libro. Al prof. Giorgi, salutato ieri mattina da una manifestazione di affetto dei suoi scolari, il nostro cordiale augurio di sereno riposo.

Il nuovo orario della Biblioteca dell'Istituto Piccole Industrie e Artigianato. Per dar modo agli industriali, artigiani, tecnici e pubblico in genere, di frequentare la biblioteca tecnico - artistica dell'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, sita in via Diaz 6, III piano, è stato aumentato il periodo giornaliero di apertura della biblioteca stessa. Essa pertanto rimane aperta al pubblico tutti i giorni compreso il sabato, dalle 9.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.30 e la domenica mattina dalle ore 9.30 alle ore 13. La biblioteca tecnico-artistica dell'Istituto è stata recentemente aggiornata, coll'acquisto di parecchie nuove pubblicazioni interessanti tecniche diverse, e con lo abbonamento di nuove riviste tecniche professionali. Gli interessati potranno trovare in essa, una fonte di notizie per le più svariate materie tecniche.

I nuovi orari estivi

Le comunicazioni ferroviarie di Trieste

Domani 22 maggio sono introdotti i nuovi orari ferroviari.

Trieste e il Friuli

Sulla linea Trieste-Gorizia-Udine due coppie di accelerati sono trasformate in diretti, con soddisfazione degli ambienti commerciali, amministrativi e giudiziari delle due province friulane e del centro regionale, per le reciproche, intense relazioni.

Un diretto partirà da Trieste alle 9.48 e arriverà a Udine alle 11.1, in meno di un'ora e un quarto. L'altro partirà da Trieste alle 16.40 e sarà a Udine alle 17.58, trovando immediata coincidenza per Pordenone e Sacile.

Nel ritorno un diretto partirà da Udine alle 13.5 e arriverà a Trieste alle 14.25, mentre come accelerato, partendo alla stessa ora, arrivava a Trieste appena alle 15.20. Esso guadagna quasi un'ora. Di questo treno potranno approfittare i viaggiatori di Pordenone e di Sacile, che arriveranno a Udine alle 12.55.

L'altro diretto partirà da Udine alle 19.55 e arriverà a Trieste alle 21.10.

Viene istituita una nuova coppia di treni estivi fra Udine e la Carnia, con partenza da Udine alle 9.45 e arrivo a Villa Santina a mezzogiorno; partenza da Villa Santina alle 10.5 e arrivo a Udine alle 11.57.

Il movimento internazionale via Tarvisio

Spostato gran parte del movimento ferroviario dalla galleria di Piedicolle al valico di Tarvisio, la linea Tarvisio-Udine-Trieste assunse sempre più il carattere di movimento internazionale nelle comunicazioni fra Trieste, Vienna, Praga, Monaco e Berlino, con le conseguente necessità di vetture dirette per Trieste.

E' stato appreso quindi con vivo compiacimento che col diretto in partenza da Trieste alle 9.48 si potrà essere a Tarvisio alle 13.8 e con quello in partenza da Trieste alle 16.40 si arriverà a Tarvisio alle 21.

Un'altra rapida comunicazione con Tarvisio si avrà col treno in partenza da Trieste alle 19, di sesta a Udine dalle 20.33 alle 20.55 e arrivo a Tarvisio alle 22.50.

I viaggiatori del direttissimo in partenza da Tarvisio alle 17.45 e in arrivo a Udine alle 19.34 proseguono da Udine per Trieste col diretto in partenza alle 19.55. Così il diretto in partenza da Trieste alle 9.48 trova coincidenza col direttissimo per Vienna.

Le introduzioni dei diretti sulla linea Trieste-Tarvisio confermano il saggio proposito dell'Amministrazione ferroviaria a voler imporre anche al tratto Udine-Trieste il carattere di linea internazionale come sul resto della linea da Udine a Vienna.

Trieste-Venezia

Sono stati ripristinati i treni rapidi che da Torino e da Milano due anni fa giungevano fino a Trieste. Ma il ripristinamento si limita fino a Venezia. Forse per il buon esperimento compiuto nel passato, il numero ridotto di viaggiatori sul tratto Venezia-Trieste giustifica che i rapidi non si facciano proseguire oltre Venezia, almeno per ora. Ma le Provincie giuliane non pretendono troppo se chiedono all'Amministrazione ferroviaria che i viaggiatori dei rapidi diretti a Trieste possano viaggiare su di una vettura diretta Torino-Trieste, senza sottostare all'obbligo del trasbordo.

In passato il rapido mattutino Trieste-Venezia-Bologna-Roma, in partenza da Trieste verso le 9.50 coincideva col treno internazionale Budapest-Roma, che presentemente, sul tratto da Trieste a Venezia marcia con l'orario degli «omnibus», sostando a tutte le stazioni di campagna e impiegando tre ore e tre quarti.

Col nuovo orario il treno in partenza da Trieste alle 6 trova a Venezia alle 8.20 il rapido che parte dieci minuti dopo e arriva a Milano alle 11.55. Nel ritorno il rapido parte da Milano alle 18.10, arriva a Venezia alle 21.10; da Venezia parte alle 21.33 una littorina che arriva a Trieste alle 23.20.

Nel pomeriggio parte da Trieste una littorina per Bologna alle 13.35; arriva a Venezia alle 15.22; partenza da Venezia alle 15.27; con la coincidenza si arriva a Milano aiile coincidenza si arriva a Milano alle un rapido alle 8.10, arriva a Mestre alle 10.42; il diretto 616 parte da Mestre alle 10.48 e arriva a Trieste alle 13.10.

Queste comunicazioni presentano notevoli vantaggi; l'unico inconveniente da eliminare è l'incomodo del trasbordo a Venezia.

Le fermate intermedie

Non che non sia apprezzato il servizio delle littorine sulla linea Trieste-Venezia e Bologna; anzi tutt'altro. Sarebbe opportuno che la littorina Torino-Venezia proseguisse fino a Trieste. Così si provvederebbe almeno parzialmente alle comunicazioni rapide senza trasbordo con la Lombardia e col Piemonte e si aumenterebbero le relazioni tra le due città adriatiche. Sarebbe desiderabile l'istituzione di una coppia di littorine al mattino, in partenza tanto da Venezia che da Trieste, tra le 7 e le 8, con un viaggio di due ore, con rare fermate; e di una coppia pomeridiana in partenza da ambedue le città per poter agevolare il movimento con arrivo e partenza in giornata.

Quando sarà istituito l'autotreno a nafta da Torino a Venezia ci auguriamo ch'esso abbia ad avere per capolinea orientale Trieste.

Mentre sulla linea Milano-Venezia l'automotrice corre dalla stazione di partenza a quella d'arrivo senza sostare in nessuna stazione intermedia, nemmeno a Verona; e i direttissimi sostano soltanto nelle città più considerevoli, quali Brescia, Verona, Vicenza e Padova; nel compartimento di Trieste e sulla linea a levante di Mestre ogni borgata, ogni villaggio vede fermare persino i direttissimi e i treni internazionali; sebbene sia raro il caso che qualcuno vi scenda o vi salga; con la conseguenza che anche i treni internazionali nel compartimento di Trieste perdono la loro importanza e si mutano in semplici treni di servizio locale, con fermate a San Donà di Piave, a Latisana, a San Giorgio di Nogaro e Sesana, ecc.

L'automotrice per Bologna

Presentemente per le comunicazioni rapide fra il settore orientale della periferia e l'Italia centrale non si ha a disposizione che l'automotrice Trieste-Bologna, con 56 posti, ottima, ma insufficiente. Il servizio dell'automotrice Trieste-Bologna non regge al confronto con quello dei treni rapidi di due anni fa da Trieste a Roma, con i quali si viaggiava ininterrottamente senza cambiare vettura.

Ora il viaggiatore partito in automotrice da Trieste e diretto a Roma è costretto alla stazione di Bologna ad abbandonare la vettura, a scendere nel sottopassaggio, a correre ad un lontano binario, dove si trova il rapido proveniente da Milano per Roma. Nel ritorno da Roma con questo rapido il viaggiatore diretto a Trieste, giunto alla stazione di Bologna deve precipitarsi dal treno e fare di corsa circa 300 metri per arrivare in tempo a prendere l'automotrice di Trieste col rischio di non trovare posto, se esso non è stato prenotato già a Roma. Non trovando posto, egli è obbligato ad attendere un altro treno rinunciando a giungere a Trieste in giornata.

In passato il treno in partenza da Roma comprendeva una vettura internazionale Roma-Belgrado con la quale si arrivava a Trieste verso la mezzanotte. La marcia era di mezz'ora più lenta ma non si subivano le incomodità inflitte attualmente nella stazione di Bologna ai viaggiatori di Trieste.

E' da osservare che l'automotrice, pur essendo classificata tra i rapidi, fa anche servizio locale tra Bologna, Ferrara e Padova, con imbarco e sbarco di passeggeri in tali stazioni. Non v'ha dubbio che il servizio dell'automotrice sia assai apprezzato, ma non si vede la ragione ch'essa abbia da soppiantare dei rapidi internazionali. L'automotrice sulla linea Bologna-Venezia-Trieste potrebbe servire da eccellente coincidenza col nuovo elettro-treno da Napoli e da Roma a Bologna.

Scrittori triestini. L'articolo di Silvio Benco sul volume di Ante Tresic Pavicic dedicato al teatro di Rino Alessi è stato riprodotto integralmente nella sua appendice della *Samouprava* di Belgrado.

Il Dopolavoro dell'Associazione Mutua fra Impiegati organizza per domenica una gita con meta l'incantevole lago di Cavazzo, Tolmezzo, la Val Resia con visita alle Mummie di Venzone. Prenotazioni dalle 19 alle 21 in via Palestrina n. 3, II.

Corso per elettricisti alle Piccole industrie. Sono aperte le iscrizioni presso l'Istituto delle piccole industrie e dell'artigianato in via Diaz n. 6 II piano, al corso per elettricisti installatori. Il corso ha lo scopo di perfezionare gli installatori adulti ed i loro operai, regolarmente iscritti alle rispettive Associazioni sindacali, nella loro tecnica professionale. Esso avrà luogo nelle ore serali e durerà circa 2 mesi.

Festa campestre. Domenica, in sede il Dopolavoro «Lucchini» terrà una grande festa campestre con un programma ricco di sorprese. Inizio alle 14 con un incontro di bocce; alle 16, concerto della banda e del coro; alle 18 trattenimento di danza con gare di valzer e tango. Inoltre pesca miracolosa, lotteria gastronomica, tiro a segno, tiro abissino, ecc. Ingresso libero.

I MALI DI STOMACO SONO UNA CONTINUA MINACCIA

Non siete mai sicuri di non soffrire di mal di stomaco qualunque sia la vostra età. Il punto di partenza dei vostri mali digestivi può essere un pasto fatto in fretta, oppure un lauto banchetto ripetuto troppo spesso. Dapprima lo stomaco compie il suo lavoro, così aumentato, senza far parola; ma alla lunga si stanca e vi sentite allora quella pesantezza e quella sensazione di malessere dopo il pasto. Questi disturbi sono la conseguenza di un soggiorno troppo prolungato del cibo nello stomaco; molto spesso è un eccesso d'acidità che irrita le pareti delicate dello stomaco e produce della flatulenza e dei rinvii acidi. Per calmare questi malesseri, che possono condurre alla dispepsia, alla gastrite o perfino all'ulcerazione, la Magnesia Bisurata, prodotto di fabbricazione italiana, non ha eguali. Fin dalla prima dose di Magnesia Bisurata la soverchia acidità viene neutralizzata, ogni dolore sparisce come per incanto ed in poco tempo la digestione si compie normalmente. La Magnesia Bisurata, rimedio sovrano dello stomaco, è in vendita in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette, a Lire 4.95 o in grandi flaconi economici a Lire 8.10.
(A. P. Firenze 14473 Div. V. 14-4-1937-XV)

L'A. O. I. e la LIBIA

sono mercati che presentano i più vasti orizzonti e che offrono enormi possibilità di sviluppo. Cinque giornali dislocati nei centri vitali di queste colonie costituiscono il mezzo più rapido di propaganda per i prodotti dell'industria metropolitana.

NELL'A. O. I.:

IL CORRIERE DELL'IMPERO
in tre lingue: italiano, amarico e arabo. Si pubblica a ADDIS ABEBA, capitale dell'Impero, il più importante mercato dell'Africa Orientale Italiana.

IL CORRIERE HARARINO
in due lingue: in italiano e in arabo. Esce ad HARAR, centro collettore dei traffici di tutta la provincia omonima.

IL CORRIERE ERITREO
esce all'ASMARA, capoluogo del Governo dell'Eritrea e punto di appoggio dei commerci con la Madre Patria.

LA SOMALIA FASCISTA
di MOGADISCIO, la moderna metropoli della Somalia, sentinella avanzata dell'Impero, importantissimo scalo sull'Oceano Indiano.

NELLA LIBIA:

L'AVVENIRE DI TRIPOLI
quotidiano del maggiore centro della Libia, letto da tutti gli italiani, da stranieri e libici, è lo specchio della molteplice vita svolgentesi nella nostra grande Colonia mediterranea.

Per maggiori schiarimenti, inserzioni, preventivi, ecc., rivolgersi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
MILANO - Palazzo della Nuova Borsa e sue filiali in Italia

Per le vostre
GITE
in
MONTAGNA
equipaggiatevi
da
SPORTMAN
TRIESTE
VIA DANTE 4
Depositari della S. A.
"Lo sportivo,, di Milano

Contratti di appalto

Con la circolare 13 novembre 1936-XV, n. 7986 bis b-4, la Presidenza del Consiglio dei Ministri disponeva che le pubbliche Amministrazioni, oltre a curare la inserzione nei contratti di appalto di apposite clausole dirette a imporre alle ditte appaltatrici o fornitrici l'esatto adempimento degli obblighi relativi alle assicurazioni sociali e ai rapporti di lavoro nei confronti del personale, non dovessero procedere alla liquidazione dei conti con le imprese se prima queste non producessero un' attestazione dell' Ispettorato corporativo, comprovante tale adempimento.

La Presidenza del Consiglio, nell'intento di evitare che la rigida applicazione delle disposizioni impartite potesse intralciare la spedita esecuzione dei contratti di appalto e il funzionamento amministrativo delle ditte appaltatrici, ha ritenuto di apportare opportuni temperamenti alle norme dettate e con circolare 25 marzo ha stabilito che le limitazioni alla normale liquidazione dei conti devono attuarsi dalle pubbliche amministrazioni appaltanti soltanto quando l'Ispettorato corporativo competente abbia loro comunicato che a carico di determinate ditte sono state elevate contravvenzioni o comunque rilasciate prescrizioni per accertate inadempienze. Pertanto, in mancanza di tale comunicazione, le Amministrazioni potranno procedere liberamente al regolamento dei rapporti previsti dal contratto di appalto.

Quando sia intervenuta denuncia, la sospensione della liquidazione dei conti sarà disposta non solo in sede di liquidazione finale, ma anche in sede di liquidazione degli acconti. In tale ultima ipotesi, ferma l'osservanza delle norme che regolano lo svincolo della cauzione e delle ritenute, saranno pagate le rate di acconto sino alla concorrenza dell'80 per cento, dovendo il residuo 20 per cento costituire garanzia per lo adempimento degli obblighi incombenti alle ditte.

La nuova ricolare precisa inoltre che le disposizioni impartite riguardano: a) l'osservanza delle assicurazioni sociali derivanti da legge o da contratto collettivo (invalidità, vecchiaia, disoccupazione, tubercolosi, infortuni, malattie); b) quei rapporti in materia di lavoro che trovano la loro origine in contratti collettivi e prevedono, a favore del lavoratore, diritti patrimoniali aventi per base il pagamento di contributi da parte dei datori di lavoro (assegni familiari, indennità di richiamati alle armi).

Le vaccinazioni antidifteriche

Nell'andante settimana vennero iniziate nelle scuole materne ed elementari e nelle altre collettività infantili le vaccinazioni antidifteriche disposte dal Podestà con l'ordinanza del 9 aprile scorso.

Questa pratica vaccinale interessante in modo particolare coloro che intendono frequentare una colonia estiva viene eseguita gratuitamente, per tutti coloro che non frequentano scuole o collettività infantili, all' Ufficio municipale d'igiene e sanità, via Riccardo Pitteri 2, stanza n. 5, in tutti i giorni lavorativi, escluso il sabato, dalle ore 16 alle 18.

Una speciale raccomandazione si fa vaccinare i propri figli contro la difterite viene rivolta alle famiglie benestanti i cui bambini tenuti lontani, fino all'età scolastica, dalla massa dei coetanei, sono maggiormente disposti a contrarre la difterite, quando iniziano la frequentazione della scuola, di quanto non lo siano i bambini delle classi sociali più povere, che spesso fin dai primi anni d'età sono esposti al contagio ed ammalano di una delle tante forme di difterite lievi, larvate o abortive, non di rado inavvertite od ignorate, ma capaci tuttavia di lasciare l'organismo in condizioni di scarsa recettività cioè più resistente all'infezione difterica.

Tutti dunque facciano sottoporre i propri figli, fino al 10.o anno d'età, alla vaccinazione antidifterica la cui tecnica quest'anno è stata semplificata

Concorsi per la Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia. Il Sindacato fascista ingegneri comunica: Il Direttorio del P. N. F. ha deliberato di bandire 20 concorsi di altissima importanza in occasione della Mostra nazionale delle Colonie estive e della assistenza all'infanzia. I concorsi riguardano progetti di costruzione di Colonie climatiche ed elioterapiche, di asili e scuole all'aperto, di palestre ecc. I concorsi sono dotati di premi per lire 226.000. Le scadenze dei concorsi sono varie, a cominciare dal 15 maggio al prossimo 31 agosto. Il regolamento dei vari concorsi è visibile in sede del Sindacato (via Battisti n. 22, I), nelle ore di ufficio.

Vitto per decaduti. Fra i poveri che, nelle disgrazie della vita e nelle difficoltà contingenti, ricorrono per aiuto alla Congregazione di Carità, vi hanno parecchie persone decadute da distinto ceto, le quali per la loro posizione sociale non possono essere inviate alle dispense ordinarie di vitto dell'Istituzione. Perciò vari benefattori privati ed esercizi pubblici, hanno finora messo a disposizione gratuita della Congregazione di Carità per i ricorrenti bisognosi, alcune razioni giornaliere di cibo. Ma le disponibilità di questa forma di assistenza, che altamente onora i benefattori ed è veramente dignitosa per i poveri decaduti, non bastano per le necessità attuali. Pertanto la Congregazione rinnova con questo mezzo l'appello a tutti i buoni, perchè si compiacciano di concorrere con le loro forze all'opera umanitaria e civile. La persona beneficata si presenterebbe con una legittimazione e ritirerebbe in recipienti propri il vitto che poi consumerebbe a domicilio. Le generose offerte si ricevono alla Segreteria della Congregazione di Carità e alla Beneficenza esterna.

Cronaca giudiziaria

Sentenza assolutoria riconfermata in appello

(Corte d'Appello) Il Tribunale di Gorizia l'11 setembre scorso assolveva, per insufficienza di prove, dall'imputazione di falsità in cambiali il commerciante Giosaffate Pristipino, di 49 anni, abitante a Gorizia. In seguito alla denuncia fatta da un creditore del Pristipino, sarebbe stato accertato che questi avesse apposto su d'una cambiale le firme della propria moglie e della propria figlia.

Contro tale sentenza il P. M. propose ricorso, che venne discusso ieri dinanzi alla nostra Corte d'Appello. Il Pristipino, difeso dagli avvocati Sabato di Gorizia e Svilocossi del nostro Foro, ha negato il reato contestatogli, asserendo di aver apposto le firme col consenso della moglie e della figlia indisposte in quel tempo. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a un anno e due mesi di reclusione. La Corte, previa permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto di confermare la sentenza dei primi giudici.

Presidente comm. Toesca; P. M. cav. Battiggi-Stabile; cancelliere Godnig; difesa avvocati Sabato di Gorizia e Svilocossi.

Oltraggia e ferisce il medico curante

(Tribunale Penale) Tempo fa il Sindacato obbligatorio infortuni denunciò l'affiliato Giovanni Dacquino, componente l' equipaggio della motonave «Vulcania» per oltraggio e lesioni in danno del proprio medico curante. Il fatto, quanto mai singolare, avvenne il 2 settembre dello scorso anno. In quel giorno il Dacquino, che aveva subito in precedenza un infortunio e che era stato dalla commissione medica dichiarato abile al lavoro, si presentò dal proprio sanitario curante per essere ulteriormente visitato e sottoposto a nuove cure. Il medico si rifiutò di accondiscendere ai desideri del Dacquino perchè riteneva che questi fosse guarito e anche perchè pretendeva ingiustamente di restare in sovvenzione della cassa senza lavorare.

Il Dacquino, dinanzi al rifiuto del sanitario, si inasprì, gli diede del mascalzone e lo colpì al viso producendogli lesioni alla mandibola sinistra.

Ieri il Dacquino, difeso dall'avv. Poillucci, è comparso davanti alla quinta sezione, ed è stato fortunato perchè del reato di oltraggio il Tribunale lo ha assolto per sopravvenuta amnistia e del delitto di lesioni per remissione di querela.

Presidente cav. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Colotti; cancelliere Gintoli; difensore avv. Poillucci.

Il mistero di una rapina

(Pretura Penale) Nel marzo scorso, tale Francesco Clun, di ritorno dall'aver venduto delle frutta al mercato, si avviava al paesello nativo, quando ad un certo punto della strada, veniva aggredito da due sconosciuti i quali lo rapinarono della somma che portava seco. Il Clun, appena riavutosi si recava a denunciare l'aggressione ai carabinieri. Questi si mettevano subito a fare delle indagini ma senza riuscire nell'intento per cui il Clun ritenuto colpevole di simulazione di reato veniva denunciato all'autorità giudiziaria.

Comparso davanti al Pretore il Clun ha riaffermato di essere stato aggredito da due sconosciuti mentre tornava al suo paese.

Il Pretore, data l'incertezza degli elementi di accusa, ha concluso coll'assolvere il Clun per insufficienza di prove.

Il Pretore dott. Lo Cuoco; cancelliere Bucconi; difesa dott. F. Presti.

Mortale caduta di un impiegato

Nelle prime ore del mattino di ieri, la Guardia medica è stata chiamata in via della Tesa, per uno sconosciuto, il quale, precipitando dalla sovrastante scarpata della ferrovia, era rimasto gravemente ferito al capo ed in diverse parti del corpo. Trasportato all'ospedale, il disgraziato è morto dopo alcune ore. Si tratta dell'impiegato Francesco Salgari, di 30 anni, abitante in via del Ghirlandaio n. 7.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Stasera alle 19.30 inaugurazione mostra fotografica. Alle 20.30 chiusura iscrizioni escursione domenica Vetta di Sebreglie.

«P. Lucchini». Oggi, alle 20.30, lezione banda. Domenica raduno Grado; gita con treno Monte Taiano e festa campestre in sede. Per il 30 corr. gita con automezzi a Fiume, Abbazia e Monte Maggiore.

Ginnastica. Domenica dalle 20.30 in poi trattenimento danza per soci, allievi e invitati.

Cooperative Operaie. Domenica, partecipazione raduno Grado, con automezzo, lire 9. Iscrizioni in sede, via Raffineria.

«R. Pitteri». Questa sera alle 21 escursionisti, pallavolisti, tamburello in sede per comunicazioni. Domani dalle 21 trattenimento danza. Domenica gita Monte Lanaro; ritrovo alle 7 in sede. Pranzo dal sacco.

Ferroviario. Domenica alle 17, 19 e 21 sede S. Vito e 15.30, unico spettacolo, sede V. V. cine. Alle 18.30 sede Vittorio Veneto solito trattenimento.

«Dimm». Sez. A. Domenica gita ad Aquileia, Belvedere e Grado. Partenza (via Trento 2) alle 8. Prenotazioni segreteria (tel. 95-35). — Sez. B. Domani, alle 21, trattenimento danza. Domenica gita Aquileia, Belvedere e Grado. Informazioni in segreteria (telefono 94-67). — Sez. C. Domani alle 20 recita: «La piccola» di M. Bontempelli. Domenica gita Aquileia, Belvedere e Grado. — Mu. «Saturnia». Domenica gita Aquileia, Belvedere e Grado. Informazioni sedi di terra e bordo.

Cooperative Operaie. Domenica gita turistica Aquileia e Grado per raduno dopolavoristico. Quota lire 9. Iscrizioni entro questa sera in sede.

Chimici. Oggi alle 21 seduta comitato feste. Domani alle 20 e domenica dalle 19 trattenimento danza.

«Acegat». Oggi alle 20.30 il sig. Federico Lucherini terrà un'interessante serata di proiezioni. Ingresso libero.

UN'AUTO
UNA RADIO
UNA VOLPE
PER 1 LIRA

Collocamento gente di mare

Situazione del 21 maggio 1937-XV:

Turno generale: Marinai: 290, 252, 291, 292, 293; giovani coperta: 82, 74 b, 83, 84, 85; mozzi coperta: 166, 167, 168, 169, 170; ingrassatori: 64, 65, 66, 67, 68; fuochisti nafta: 43, 44, 45, 46, 47; fuochisti carbone: 340, 275, 341, 341 bis, 342; carbonai: 108, 111, 112, 113, 114.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 680, 681, 684, 686, 688; giovani coperta I: 327, 324, 328, 330, 332; giovani coperta II: 142, 144, 146, 148, 150; mozzi coperta: 251, 254, 257, 260, 262; fuochisti: 852, 863, 866, 868, 871; carbonai: 230, 234, 236, 239, 241.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 339, 340, 341, 342, 344; marinai carico: 222, 225, —, —, —; giovani coperta I: 159, 160, 161, 163, 164; giov. coperta II: 103, 104, 105, 106, 107; mozzi coperta: 216, 220, 221, 222, 223; ingrassatori passeggeri: 172, 148, 173, 155, 164; ingrassatori carico: 62, 63, —, —, —; fuochisti passeggeri: 59, 61, 63, 65, 66; fuochisti carico: 100, 102, 104, 105, 106; giovani macchina: 155, 157, 158, 159, —; camerieri II classe: 80, 82, 83, 84, 85; camerieri III classe: 76, 77, 78, 79, 80; giovani camera: 117, 147, 150, 151, 152; mozzi camera con navigazione: 27, 28, 29, 30, 31; mozzi camera senza navigazione: 39, 40, 41, 44, 47; giovani cucina: 40, 41, 42, 44, 45; allievi cuochi I: 43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi II: 28, 32, 37, 39, 42; camerieri mensa ufficiali 9, —, —, —, —.

Adriatica: Marinai 4, 5, 6, 7, 8; giovani coperta I: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti: 2, 3, 4, 5, 6; carbonai: 1, 2, 3, 4, 6.

S.A.P.I.C. (Navigazione Libera Triestina) Nord: Marinai: 86, 90, 91, 93, 94; ingrassatori: 50, 53, 54, 55, 56.

S.A.P.I.C. (Nav. Libera Triestina) Sud: Marinai: 300, 304, 306, 307, 308; giovani coperta: 150, 157, 155, 168, 169; mozzi coperta: 96, 91, 97, 98, 99; ingrassatori: 35, 39, —, —, —; fuochisti nafta: 63, 64, 66, 67, 68; fuochisti: 389, 390, 383, 384, 385; carbonai: 223, 224, 225, 226, 228; camerieri: 14, 15, 16, 17, 18; garzoni camera: 16, 27, 28, 29, 30; mozzi camera: 29, 37, 38, 39, 40; mozzi cucina: 25, 27, 28, 29, 31.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 145, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno S.A.I.P.C. (già Libera Triestina) nord: 2 marinai, 1 ingrassatore, 1 cameriere.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Donato, Valente.

DECESSI (20 maggio 1937-XV): Sirck Vincenzo, a. 79; Sardoc ved. Sormann Silvestra, a. 80; Marcon in Rugo Elda, a. 34; Silvestrini in Milani Elvira, a. 61; Mosina Guido, a. 11; Mariani Maria, g. 2.

BORSA DI TRIESTE

maggio	19	20	maggio	19	20
R. 5%	93.25	93.35	Riun. A	2050.-	2050.-
R.3½%	73.80	74.20	Riun. B	2010.-	2010.-
Redim.	71.80	71.925	Gerolim.	110.—	115.—
Obbl. V.	89.55	89.45	Istr.-Tr.	263.—	265.—
B.T. 1940	101.40	101.40	Lussino	233.—	237.50
B.T. 1941	101.45	101.60	Martin.	79.—	79.—
B.T. 1943	91.825	91.90	Merid.	887.—	890.—
B.T. 1944	97.80	97.85	Premud.	455.—	460.—
I. R. I.	467.—	467.—	P. Ferr.	98.—	98.—
El. F.S.	474.50	476.—	Tripco.	251.—	266.—
Sofias	388.—	388.—	Tram	190.—	190.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	280.—	280.—
3 V.4% c.			Arrig.	206.—	205.—
già 5-6%	428.—	428.—	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	416.—	416.—	Istr. C.	125.—	125.—
T. 1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	62.—	62.50
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	510.—	510.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	50.—	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4410.-	4410.-	Lav. Tr.	239.—	239.—
Ass. It.	610.—	610.—	Pastif.	200.—	200.—
Infort.	2065.-	2047½	Terni	290.—	291.—

CAMBI: Londra 93.91; New York 19; Francia 84.80; Belgio 320; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 434.25; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1045; Jugoslavia 43.70; Polonia 359.95; Germania 763.36.

Titoli di Stato in continua ascesa segnano ulteriori migliorie; assicurativi trascurati; scambiate Gerolimich con 5 punti d'aumento e domandate a prezzi superiori Lussino, Premuda e Tripcovich. Fuori grida scambi in Fiat, Viscosa e Isotta.

CORRISPONDENZA APERTA

Etta. Non abbiamo ancora nessuna comunicazione circa i treni popolari di questa estate.

Ciccio triestino. Per ottenere un brevetto deve preparare una descrizione esatta della sua invenzione, con un titolo ben determinato, e, se possibile, unire disegni e modelli. Poi deve presentare all'apposito ufficio della R. Prefettura la domanda, indirizzata all'Ufficio della proprietà intellettuale, posto alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni.

Un triestin. «Espiare» viene dal latino «expiare» (da «ex», particella intensiva, e «pius», pio), che significa propriamente «purgare con riti religiosi» e per estensione «purgare con la pena un delitto». Dunque dire «espiare la pena» è uno sproposito; si «espia» soltanto la colpa, il delitto; la pena si soffre, si subisce.

Venerdì. Il riscaldamento del carbone accatastato nelle stive risulta da un fenomeno complesso di ossidazione. L'ossigeno dell'ambiente si combina col carbone, sprigionando calore. Se questo calore non viene dissipato man mano che si sprigiona, il carbone può raggiungere alla fine una temperatura tale che brucerà, e la combustione dovrà continuare finchè affluirà una quantità d'aria sufficiente ad alimentarlo. Tutti i carboni, eccetto l'antracite, sono soggetti all'ossidazione, e questo fenomeno è più particolarmente accentuato per le ligniti.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.30 O (Cervignano); 8.40 D; 10.10 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle): 21 O

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia), 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso): 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.50 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 4.23 D; 7.36 A; 8.53 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.20 Aut. Acc.; 5.35 M; 7.30 Aut. Acc.; 9.30 Aut. Dir.; 11.15 O; 13.45 Aut. Acc.; 15.20 Aut. Dir.; 18.55 Aut. Acc.; 20.5 Aut. Acc.

Divaccia: 4.25 Aut. Acc.; 6.55 Aut. Acc.; 12.10 Aut. Acc.; 18.10 Aut. Acc.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.43 AL (a Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle e Monaco).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.58 O.; 8.30 Aut. Acc.; 10.10 Aut. Dir.; 12.56 Aut. Acc.; 16.6 Aut Acc.; 19.35 Aut. Dir.; 22 Aut. Acc.; 22.30 Aut. Acc.

Divaccia: 6.50 Aut. Acc.; 11.11 Aut. Acc.; 17.36 Aut. Acc.; 21.36 Aut. Acc.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

UN FORTE DRAMMA PASSIONALE
su un aeroplano, tra l'infuriare della tempesta!

Volo nella bufera

Le scene più drammatiche e passionali nella grande interpretazione di:
Fred Mac Murray e Joan Bennett
Un film «Paramount» di trepidante e travolgente interesse!!!
OGGI, IN PRIMISSIMA VISIONE, AL
Supercinema Principe

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

CAMERIERA prestaservizi tutta giornata, bravissima per tutti lavori, con attestati. Via Coroneo 3-V, porta 21. 37538 A

PRESTASERVIZI tutto giorno, giovane, capace, offresi. Via Milano 11, dalle 10-13. 69125 A

PRINCIPIANTE tutto fare, anche curare bambini, miti pretese, offresi. S. Lazzaro 14. 69127 A

RAGAZZA stabile capace offresi piccola famiglia. Viale Regina Elena 7-II. 37532 A

RAGAZZA giovane friulana offresi posto stabile presso piccola famiglia. Miramare 12, Del Din. 69097 A

RAGAZZETTA friulana tutto fare offresi. Bellinzona 12-II. 37518 A

16-ENNE brava, tutti i lavori. Via Solitario 1, terzo, porta 18. 37527 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIA, cameriera, cuoche, domestiche, guardarobiere, personale luoghi villeggiatura cercansi prontamente. Torrebianca 24. 18366 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 18387 B

CAMERIERA pratica albergo, parli tedesco, bella presenza, 25-30 anni, cercasi. Cassetta 18343 B, Unione Pubblicità. 18343 B

CUOCA cercasi tutto fare, lunghi attestati. Presentarsi dopo le 9. Carducci 30, porta 6. 69120 B

DOMESTICA sappia cucinare molto bene cercasi prontamente. Corso Vitt. Em. 10, primo. 69123 B

DOMESTICA giovane, stabile, tutto fare, buoni attestati, cercasi. Via Carpaccio 6. 69104 B

DOMESTICA tutto fare cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 37539 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, tre ore mattina, cercasi. Aleardi 6, secondo, destra. 37541 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, attestati, cercasi. Manzoni 24-I, porta 5. 69133 B

RAGAZZE brave cucinare, attestati, cercansi prontamente Trieste, fuori. XX Settembre 12, portineria. 18380 B

40-ENNE tutto fare 10-12, 14-19, cercano due persone. Saltuari 2-III, Muccioli. 37549 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature garantite (lungamente), lire 10. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 8873 C

DIPLOMATO Istituto medio primo grado, contabile, corrispondente francese, velocissimo dattilografo, disegnatore, offresi per qualsiasi lavoro d'ufficio. Cassetta 18271 C, Unione Pubblicità.

FALEGNAME offresi famiglie lucidature mobili, riparazioni. Recapito: Battisti 13, lavaguanti. 18391 C

PADRE figlio camerieri domestici offronsi ovunque, mitissime pretese, primarie referenze. Scolaro, Lumignacco (Udine). 18362 C

RICORSI, istanze, traduzioni, domande-modifiche posteggi; massima interessenza, modicità. Vidali 12, Scuola. 8874 C

SIGNORINA, presenza, pratica tutti lavori ufficio, offresi anche ore. Offerte: Cassetta 18352 C, Unione Pubblicità. 18352 C

SIGNORINA giovane, presenza, cerca occupazione, anche fuori. Scrivere: Sustersi, Ferriera 49. 69110 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. OROLOGI riparazioni massima garanzia lire 5. Crispi 8. 69131 CC

A. A. PERMANENTI lire 15, ondulazioni ferro, acqua, manicure, prezzi minimi. Salone Fiorentino, via Gelsi 11, ora via Nordio. 18157 CC

A. A. RECENTISSIMI modelli vengono eseguiti da primaria sarta accurata. Riparazioni. Corso Vitt. Em. 21, secondo. 69130 CC

A. BORSETTE, valigie, bauli, riparansi, tingonsi. Pozzo Mare 1, «Al Viaggiatore». 18386 CC

A. PERMANENTI complete lire 15, con garanzia. Piazza Cavana 5. 6078 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

ABITI elegantissimi fattura fodere 110, rivoltature riparazioni prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 18388 CC

PERMANENTI lire 10, apparecchio Prinzess Diva. Ondulazioni acqua ferro. Nordio 6. 69115 CC

PITTORE Angeli, via Udine 67, eseguisce stanze, insegne, prezzi convenientissimi. 69093 CC

PITTORE eseguisce imbianchi, verniciature, restauri completi. Piazza Guido Neri 4, portineria. 18376 CC

SARTA uomo rivolta confeziona rimoderna, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 37520 CC

SARTORIA primo ordine confeziona scopo reclame abiti uomo elegantissimi lire 100. Cozzi, corso Vitt. Em. III, 45, primo. 18365 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

FALEGNAME 17 o 18 anni, capace, cercasi subito. Gatteri 18. 69121 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Settefontane 23. 37530 D

GARZONA principiante, garzona pratica sarte uomo cercansi. Corso 45-IV. 37525 D

GARZONA per lavoratorio di tappeti cercasi. Valdirivo 42. 18357 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 69114 D

LAVORANTE brava sarta uomo cercasi. S. Lazzaro 9. 18384 D

MEZZA lavorante capace, garzona sarta donna cercansi. Via Udine 29, porta 4. 37529 D

MODISTA mezza lavorante cercasi. Nelz. Muratti 1. 18398 D

PARRUCCHIERA capace stabile, eventuale consegna, cercasi prontamente. Lorenzo Bernini, Botteghelli. 18373 D

PARRUCCHIERA capace posto stabile cerca Salone Ofelia, principio Gretta 7. 69117 D

PARRUCCHIERA cercasi. Presentarsi via del Rivo 28. 37521 D

RAGAZZO principiante cercasi. Panificio Sirocilli, piazza Impero 3. 69109 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Viale Sonnino 56. 37523 D

RAGAZZO o ragazza 14-enne per mattinata cercasi. Rivolgersi latteria via Rossetti 19. 37540 D

RAGAZZO 15-enne cercasi. Mazzini 46, Cosani. 37524 D

SIGNORINA e ragazzo per studio fotografico cercansi. Donadoni 33. 18381 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA mobiliata soleggiata, con comodo cucina, cercano coniugi. Cassetta 18350 E, Unione Pubblicità.

CAMERA, caffè, cena, escluso pranzo, cerca distinto giovane stabile, assente giorno, presso persona sola, piccola famiglia. Offerte: Cassetta 18338 E, Unione Pubblicità. 18338 E

STANZETTA presso persona sola cerca pensionata, dal passo San Giovanni al giardino pubblico. Cassetta 18347 E, Unione Pubblicità. 18347 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. ELEGANTE mobiliata, pensione, affittasi. Corso Vitt. Em. 21-II. 69129 F

A. A. SIGNORILE tipo salotto affittasi distintissimo serio. Indirizzo Piccolo. 37528 F

A. INGRESSO scale affittasi, anche pochi giorni. Mazzini 39-I. 37531 F

ARIOSA elegantemente mobiliata, attiguo bagno, affittasi. Ireneo 4, porta 5. 18371 F

CAMERA mobiliata, volendo vuota, ingresso scale, telefono, bagno, affittasi. Piazza Borsa 14-II, sinistra. 69128 F

CAMERETTA centralissima, soleggiata, affittasi, escluso donne. Slataper 1, porta 12. 18385 F

ELEGANTISSIMA tipo salotto, termobagno, telefono, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 18399 F

MATRIMONIALE affittasi, eventualmente comodo cucina. Bellinzona 8, porta 11. 69091 F

MATRIMONIALE grande, comodo cucina, affittasi centro. Cassetta 18360 F, Unione Pubblicità. 18360 F

MOBILIATA moderna, oppure vuota, escluso cucina, affittasi persona distinta. Rismondo 14, porta 3. 37517 F

MOBILIATA, salotto, bagno, altra mobiliata, affittansi presso persona sola. Giulia 17, porta 12. 69096 F

MOBILIATA ariosa affittasi, per due persone, vitto, cura vestiario, presso persona sola. Udine 47, porta 12. 69099 F

STANZA vuota ingresso libero affittasi. Corso Garibaldi 8-III, destra. 18363 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 68982 G

ESAMI scuole medie qualsiasi materia. Professori regie scuole. Scuola Eenkel, via Carducci 40, dirimpetto via Madonnina, telefono 88-00. 18385 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 21 G

LATINO, italiano, francese; aiuto, da oggi a fine anno scolastico, 50. Scuola via Udine 49. 37526 G

RADIOTELEGRAFIA: La sempre crescente richiesta di ufficiali radiotelegrafisti per la Marina mercantile, ha indotto la Scuola di radiotecnica, via S. Francesco 33, ad aprire un nuovo corso per giovani volonterosi. 68996 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

CANE pechinese bianco e nero, smarrito. Lauta mancia al rinvenitore. Telefono 98-33. 0001 H

FERMAGLIO con moneta oro smarrito. Mancia generosa rinvenitore. Battisti 7, portineria. 69143 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

ALLOGGIO 2 camere cucina, conforto, affittasi 1.o giugno. Orlandini 1. 69102 I

APPARTAMENTI 4 stanze e accessori, ascensore, casa signorile, Stazione Centrale, affittansi. Rivolgersi Avv. Escher, piazza Evangelica 1. 37245 I

APPARTAMENTI da due o più stanze, accessori, prezzi modici, via Aleardi 2, Rossetti 12, Rossetti 41, Trento 15, D'Azeglio 21, Crispi 33, Gatteri 22, informazioni Irneri, via Dante 7, tel. 3779. 37096 I

APPARTAMENTI 5 stanze, ricchi accessori, vicinanze Piazza Unità, via Pozzo Mare 2, affittansi. Rivolgersi Mazzini 27. 37351 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze prospettanti via Giulia, accessori, affittasi. Kandler 9. 68972 I

APPARTAMENTO in villa, via Navali 34, I piano, 4 stanze, stanzino bagno, cucina, grande giardino, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18402 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, via Bramante 2, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18405 I

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ripostiglio, garage, via Rossetti 73, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18406 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, cucina, cantina, ascensore, eventualmente installasi riscaldamento autonomo, via Commerciale 21, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18407 I

APPARTAMENTO 4 stanze, ripostiglio, cucina, altro 3 stanze, stanzino, cucina, via Donadoni 2, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18408 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, viale XX Settembre 51, affitta prontamente Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18409 I

CAMERE focolaio, camere cucina, due camere cucina, assortimento. XXX Ottobre 5, primo. 18377 I

LOCALE con annesso grande giardino, via Crispi 62, adatto per falegnameria od altra industria, affitta prontamente Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18403 I

LOCALE affittasi, via Tarabochia 4, per luglio. 69100 I

MAGAZZINO alto, asciutto, chiaro, arieso, adatto qualunque piccola industria o deposito, affittasi, abbonando primo semestre. Rivolgersi Tesa 61, Mosco. 69108 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Kandler 1. 69107 I

QUARTIERE 3 stanze stanzino cucina e 2 stanze stanzino cucina, affittansi. Stuparich 12. 68952 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, mensili 160, via Donadoni 36, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18404 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, via Udine 75, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18410 I

QUARTIERE 3 camere, bagno, accessori, rimesso nuovo, mensili 240; altro 5 camere, accessori, mensili 285, affittansi centro. Informazioni: Torrebianca 14, telefono 3604. 25384 I

QUARTIERI di 2, 3, 4 stanze, in stabile moderno, posizione centrica, sito a mezzogiorno, soleggiato, affittansi per 1.o luglio. Via Aleardi 4. 69988 I

QUARTIERINI 2-3 stanze, accessori, giardino, Scorcola; altro 2 stanze bagno, affittansi. Lazzaro 11-I. 18397 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi. Laufe 30-1. 69116 I

STANZE 4, camerino uso bagno, dispensa, cucina, cantina, affittasi 1.o luglio. Piazza Ospedale 4. 69090 I

VILLA sette stanze, ricchi accessori, grande giardino, affittasi. Rivolgersi Scala S. Luigi 1-a, dalle 15-17. 37350 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

ISTITUTO parastatale cerca uso uffici 15-18 locali utili. Offerte: Cassetta 18349 L, Unione Pubblicità. 18349 L

QUARTIERE 2-3 stanze, soleggiato, paraggi Carducci-via Udine, cerca statale. Indirizzo Piccolo. 18375 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, tubi, travate, cantonali, pompe, pulegge, ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 68771 M

A. LANA materasso vendesi, 10-14 chilo. Rampa, Ponte 6. 2708 M

ARREDAMENTO galleria, ringhiera ferro, vetrine con lastre vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37533 M

CARROZZELLA sport seminuova, altra fonda, vendesi. Bosco 18-II, sinistra. 69134 M

CARROZZELLA lussuosa vendesi. Kattnig. Commerciale 23. 69118 M

CARROZZETTA bambino vendesi occasione. Via Scussa 7-III, sinistra. 69092 M

DUPLICATORE Gestetner perfetto lire 750, macchina scrivere doppio carrello vendonsi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 18374 M

EXPRESS marca Roma seminuova, due becchi, vendesi 500. «Moncenisio», Monfalcone. 18212 M

GATTONE persiano, bellissimo, offresi a famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 37534 M

MACCHINA scrivere Remington portatile, perfetta, vendesi occasionissima. Libreria, Mazzini 40. 18372 M

MACCHINA cucire Necchi, rate lire 1 al giorno; altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 18368 M

MACCHINA Singer spola rotonda rientrante, altra famiglia lire 140 vendonsi. Settefontane 2, negozio. 18393 M

MACCHINA Singer rientrante seminuova, altra famiglia 100, vendonsi. Bosco 12. 69135 M

SINGER perfetta vendesi, qualunque prezzo. Piccardi 14, porta 3. 18389 M

TAILLEUR persona media, nuovo, occasione vendesi causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 69132 M

VENTILATORE, grammofono, fotografica, modiglioni, coltrinaggi, vestiario vendonsi. Ghega 9, portinaio. 69103 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

RINGHIERA ferro per terrazza, metri 12-14, cercasi. Offerte con prezzo. Via Coroneo 3, portineria. 69095 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

A. A prezzi vecchi vendiamo mobili moderni garantiti. Türk, Battisti 12. 18382 NN

A. MOBILI usati comuni lusso qualsiasi stile acquistansi. Cassetta 18396 NN, Unione Pubblicità. 18396 NN

A STANZA pranzo usata Rinascimento, orologio, coltrinaggi, vendonsi occasione. D'Azeglio 21, falegname. 18395 NN

ANTICAMERA vendesi. Geppa 4, porta 1. 37522 NN

APPROFITTATE: matrimoniali, pranzo, convenienza, garanzia. Fabbrica mobili Maranzana, XX Settembre 100. 18392 NN

BOZZETTO scultore Atecko su zoccolo rovere, grande tavolo adatto società e grande attaccapanni in rovere vendonsi. Via Mazzini 27-II. 37352 NN

CAMERA letto una persona, elegante, vendesi. Pietà 4-I, sinistra. 69105 NN

CAMERA letto una persona, o matrimoniale, vendesi. Paduina 5-II. 69098 NN

CUCINA moderna vendesi. Via dell'Istituto 5, portinaia. 69112 NN

CUCINA elegantissima vendesi in giornata, prezzo incredibile. Visitate. Toti 17. 69124 NN

CUCINA seminuova gran lusso vendesi, rara occasione. Via Raffineria 7, falegnameria Toso. 18373 NN

MACCHINA Singer, attaccapanni, diverse chincaglierie vendonsi. Via Rismondo 4, Wolf. 69122 NN

MATRIMONIALE, materassi lana, suste, armadio specchio vendonsi. Corso Vitt Em. 21-II. 17956 NN

PIANINO occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 37536 NN

SALOTTO bellissimo di palissandro vendesi. Rivolgersi via Genova 14-III, sinistra. 37535 NN

STUDIO affumicato, camera pranzo 950, vendonsi. Ginnastica 42-II, sinistra. 18394 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin. Mazzini 40. 40 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 2709 O

Il giorno 20 corrente, crudele destino troncò l'esistenza della nostra adorata

Elda Rugo-Marcon

lasciando desolati nel dolore, il marito **GIORGIO,** i figlioletti **ENNIO** e **MARIUCCIA,** il padre **PIETRO MARCON,** il fratello **UMBERTO** (assente) e i congiunti.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle 17, dall'Ospedale Regina Elena.

Grande Impr. Capellan. S. Nicolò 27

Serenamente si spegneva il 17 corr.

GIUSEPPE MARSICH

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio a quanti lo conobbero le famiglie **PERTOT-MARSICH.**

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 62 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro rimettere lire 2 6055 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTORIMESSA affittasi, Ruggero Manna 29. Tessèr-Zanier, Battisti 23. 37140 Q

BALILLA 4 porte, 4 marce, 509 torpedo berlina vendonsi. Conti 1. 2707 Q

BICICLETTA torpedo lire 110 vendesi vera occasione. Garage Europa. 18364 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AD impiegati prestiti immediati. Riservatezza assoluta. Finanziaria. San Marco 2081, Venezia. 17300 R

A. O. I. disponendo parere favorevole impianto pastificio A. O. I. cerco capitalisti scopo costituzione anonima. Colla, Zara. 18361 R

AZIENDA apicoltura avviata, la più importante della Regione, cedesi con attrezzi, alveari, ecc. Rivolgersi: Vittorio Tomsic, Villa del Nevoso. 18167 R

AZIENDA senza debiti, lavoro lucroso, cerca socio apporti 30-40 mila (nessun rischio). Offerte: Cassetta 18390 R Unione Pubblicità. 18390 R

FALEGNAMERIA meccanica, bene attrezzata, 25 HP., ottima clientela, vendesi, affittasi. Eventualmente associasi collaboratore tecnico. Offerte dettagliate. Cassetta 18348 R, Unione Pubblicità. 18348 R

NEGOZIO frutta erbaggi bene avviato buona occasione vendesi per ritiro affari. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 37537 R

RIVENDITA giornale vendesi oppure in consegna, cauzione. Rivolgersi piazza Goldoni 12. 18369 R

SALONE barbiere-parrucchiere vendesi causa ritiro. Via Commerciale 29. 69111 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AURISINA Stazione, bellissima posizione, affittasi vendesi o scambiasi casa 11 locali, 3 quartieri, giardino, acqua luce, prezzo modicissimo. Rivolgersi Amministrazione Scarpa, piazza Garibaldi 10. 18370 S

CASA rimessa nuovo, sette quartieri, giardino, rendita netta 9100, vendesi 110.000. Cassetta 18351 S, Unione Pubblicità. 18351 S

PALAZZINA 4 stanze accessori, città assoluta, quartiere 4 stanze giardino condominio, casa 7 quartieri nuova buona rendita, altra simile con giardino Barcola, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69106 S

POLACCO, XXX Ottobre 19, telefono 9237, esclusivo incaricato vendere grande stabile penisolato, 750.000, presso piazza Venezia, costruzione solida, locazioni sfruttabilissime, reddito attuale dieci percento, facilitando eventuale pagamento 50 percento contanti, saldo dilazionato basso interesse, lungo ...

STABILE nuovo città acquisterebbesi 400-450 mila. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate. Cassetta 18345 S, Unione Pubblicità. 18345 S

STABILE buone condizioni, anche costruzione anteguerra, acquistasi contanti, 4-600 mila. Mediatori esclusi. Cassetta 18354 S, Unione Pubblicità.

STABILE rendita, conforto, pressi Portici Chiozza, vendesi irriducibili 295 mila. Offerte: Cassetta 18358 S, Unione Pubblicità. 18358 S

STABILE S. Giacomo, esente imposte, appartamenti piccoli, reddito netto 8 percento, vendesi 310.000. Cassetta 18353 S, Unione Pubblicità. 18353 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

OPICINA cercasi luglio-settembre due camere cucina giardino, zona ombreggiata. Cassetta 18355 T, Unione Pubblicità. 18356 T

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

TRASLOCHI città, dintorni, Alta Italia, automezzi moderni. Convenienza, garanzia. Corbatto, Onofri, Orazio, Udine 7, telefono 7475. 69126 V

Oggi al Cine Reale
Il fu Mattia Pascal
con ISA MIRANDA
Un bellissimo film tratto dalla celebre novella di
PIRANDELLO

5 **HAYDÉE**

La signorina dai quattro milioni

Riassunto delle prime puntate

Etta Ferri di Valserena ha, da qualche anno, abbandonato il vecchio polveroso palazzo di Vicenza, dove vive la sua famiglia, per impiegarsi a Milano, ed ha abbandonato anche così le miserie della aristocratica casa in decadenza. Veramente ci sarebbe modo di dorare il blasone e cioè con i milioni della zia Cati, vedova dello zio Alvise, splendore di donna, ai suoi tempi, che si conquistò, da cameriera, il posto di contessa. Ma zia Cati è furba, astuta, maligna e si diverte a far ballare i parenti del marito che dapprima non volevano saperne di queste nozze. Essi le fanno la ronda intorno, specialmente Elsa e Giulio, fratelli di Etta, ed i genitori. Ma vi sono altri parenti che a zia Cati premono di più, e cioè Livia e Piero, figli di sua sorella Annetta. Però la vecchia stima molto Etta che ha saputo, nonostante le difficoltà sollevate dalla famiglia, mettersi a lavorare, anche per non essere sempre a carico della famiglia e, in futuro, del fratello, se non si fosse sposata. Essa usa, a Milano, soltanto il cognome di Ferri, affinchè non si sappia chi è. Il suo direttore, l'ingegner Suliotti, la apprezza molto. Per non essere disturbata, essa ha detto di essere fidanzata. Ma veramente uno svizzero, Herr von Ludwig, segretario della Camera di Commercio di Berna, capitato qualche volta in ufficio, le piaceva. Un giorno arriva a Milano la mamma e prega Etta di accettare l'invito della zia Cati che vuole nella sua villa a Lavarone, per la villeggiatura, una delle due nipoti. Etta, benchè avesse fatto invece un programma allettante di crociere, accetta, e ciò per evitare alla sorella Elsa di doverci andar lei. Elsa è fidanzata sul serio, ma con un mobile tenentino povero, e a tutti e due mancano le sessantamila lire necessarie per la dote. La mamma spera che zia Cati si decida a darle lei, un bel giorno, e per questo non vuole disgustarla. Qualche tempo più tardi, a Lavarone, il giornalista Fabio Fabiani e l'avvocato Nino d'Arienzo siedono ad un tavolo del gremito caffè.

— C'è dei bei visetti, per quel che vedo. — fece dopo un momento, con aria soddisfatta. Il giornalista si strinse nelle spalle, con fare scettico.

— Io di questo non prendo più responsabilità. Una volta si diceva: Quella ha un bel colorito, questa ha dei bei capelli, quell'altra ha, diciamo così, delle belle forme... Adesso? Adesso tutte rossetto e cipria sul viso, i capelli gonfiati dalle permanenti, i busti che tolgono e che mettono, benchè ufficialmente non debbano esistere... Va a scoprire chi è una bella ragazza e chi no! Forse potrà averne una pallida idea il marito dopo la prima notte di nozze... Per fortuna ch'io sono sposato e giubilato, e questo genere d'esplorazioni non m'interessa più.

— Eppure è l'unico genere d'esplorazioni veramente interessante. — disse pigramente Nino d'Arienzo che ora aveva acceso una sigaretta e la gustava voluttuosamente... Era un bellissimo ragazzo, e lo sapeva, uno di quei tipi emiliani che dànno, a vederli, l'impressione del perfetto equilibrio fisico e morale; di statura giusta e forte, col viso aperto e gli occhi tranquilli e sereni sotto i folti capelli bruni. Aveva trent'un anno, era un tipo cordiale e vivace, e, orfano fin da bambino di tutti due i genitori, allevato da una vecchia zia, ora morta anch'essa, Nino d'Arienzo, già da due anni, dopo essersi divertito discretamente e con buon gusto, era arrivato al punto in cui un uomo sente il desiderio di formarsi una famiglia; ma sempre, quando era stato sul punto di decidersi, aveva esitato. I suoi guadagni di avvocato non erano lauti, prender moglie per sacrificarla e sacrificarsi con lei in una vita eccessivamente modesta, non se la sentiva; ci sarebbe voluta una buona dote... Ma egli era un po' pigro, e aveva capito, nelle due o tre volte che s'era trovato in un caso del genere, come le ragazze ben provviste abbiano la tendenza a farsi correre dietro i loro pretendenti e ad arrendersi solo dopo assedi lunghi e strategicamente combinati, pei quali egli non si sentiva l'abilità e la pazienza necessarie... Tutte due volte, viste le cose andar troppo in lungo, egli s'era ritirato in buon ordine. Finiva col lasciare tutti i progetti seri, e col flirtare un po' qua, un po' là, senza darvi eccessiva importanza; anche a Lavarone era venuto con quel programma che cominciava a mettere in pratica, guardando le signore in giro. Le ultime battute della «Rapsodia ungherese», suonate dall'orchestrina, erano già svanite in zig-zag melodiosi, il cicalio vivace dei villeggianti saliva più alto nell'aria, fra tintinnii di piattini e di bicchieri, quando una lunga risata femminile, squillante, limpida e gaia, giunta da un angolo del caffè, salì su tutte le voci, come un razzo scatta al disopra dei lumi d'una festa, brillando e tremolando nella sua traiettoria luminosa.

— Chi è che ride così bene? — chiese Nino d'Arienzo, piacevolmente colpito.

Prima che Fabiani gli rispondesse, un discorso a un tavolino vicino parve volesse dargli l'informazione richiesta. Era un tavolino occupato da due mamme con tre ragazze più eleganti che belle.

— Senti la matta che ride. — disse una delle signorine, un tipo di bionda piuttosto slavato sotto il rossetto.

— Un modo come un altro di farsi notare. Dio, com'è civetta quella ragazza! — rispose con asprezza un'altra, drizzando un collo magro e un profilo troppo aquilino, con fare sprezzante.

La terza signorina non arrivò ad esprimere le proprie idee, preceduta da sua madre — bastava guardarla per indovinare la loro parentela, tanto esse si somigliavano, così piccole e rotonde e colorite, malgrado la molta cipria con cui la figliuola cercava di smorzare il lucido rosso delle sue guance.

— Che ci volete fare? D'un'altra che ridesse in questo modo — (di nuovo la lunga risata saliva col suo squillo argentino) — tutti direbbero ch'è sfacciata; per quella lì, tutto conclude col far aumentare il numero dei corteggiatori... Guardate in quanti sono attorno alla sua tavola... Il barone di Versano, Varenna, il tenente de Lanzières, il conte Sticotti, il dottor Margis... Chi altro c'è ancora?

Questi discorsi ebbero un effetto non voluto. Nino d'Arienzo, che volgeva le spalle al tavolo di cui le signore si occupavano tanto, trasse la sua sedia a fianco di Fabiani per poter vedere alla sua volta di che e di chi si trattasse. Ma vide ben poco, poichè realmente, là in fondo, v'era un aggruppamento di figure maschili che impediva quasi completamente di veder le signore intorno alle quali tanti uomini facevano siepe.

In quel momento Fabiani trovò di dover riprendere il suo ufficio d'informatore.

— Guardi quanta gente anche tu? — chiese a mezza voce, con un sorrisetto. E soggiunse: — E' il «clou» della «saison» di Lavarone; la signorina dai quattro milioni.

D'Arienzo spalancò gli occhi.

— Eh? Che hai detto? C'è qui una signorina...

— Mah!

Le lunghe mani nervose del giornalista tirarono ora fin verso i fianchi le due punte della barba forenta.

— Parliamo piano. — susurrò accennando alle signore del tavolo vicino — I tavolini hanno le orecchie...

E, avendo preso la precauzione di occupare il posto tenuto prima dal suo amico, volgendo cioè le spalle, dopo un inchino amabilissimo alle signore, raccontò.

Fra gli ospiti di tutti gli anni a Lavarone vi era la vecchia contessa Magistris di Vicenza, arcimilionaria, che aveva una magnifica villa sulla strada della Cappella. Fino all'anno prima veniva con lei una sua nipote, che si era sposata a uno dei Feltri, i grandi industriali di Lecco, con una dote, datale dalla zia, di due o tre o quattro milioni. Quest'anno la contessa era venuta con un'altra giovane nipote; la marchesina Etta di Valserena; e, dati i precedenti, la voce si era diffusa di progetti della vecchia signora di dar la dote uguale anche all'ospite di adesso.

— Allora, puoi credere, intorno a questa probabile ereditiera, che calca!

— Bella? — chiese Nino d'Arienzo, aguzzando gli occhi verso l'altro lato del caffè. Ma appunto allora, laggiù, si fece un movimento. Preso il tè, le signore, alzatesi per fare la passeggiata, attraversavano il caffè, seguite dal codazzo dei conoscenti e dalle occhiate e dai bisbigli degli altri clienti. D'Arienzo osservò subito che, nel gruppo, il tipo più notevole era la vecchia signora, altissima e dritta sotto i capelli di neve, avviluppata regalmente nelle sue ricche pellicce, e stretta a braccio con una signora dal tipo evidentemente tedesco, grigia, grossa e colorita. Le due ragazze che le precedevano, ciarlando con la compagnia, erano piuttosto piacenti, tutt'e due; la piccoletta, un grazioso tipo di viennesina biondo platino; dipintissima, coi capelli tirati sulle tempie, gli occhi celesti, una figuretta un po' da bambola nel suo vestito da forosetta inverosimilmente scollato; l'altra, una brunetta alta e slanciata, vestita semplicemente di bianco, con neri capelli ricciuti, un viso un po' magro, ma roseo, illuminato da due grandi occhi arditi e cangianti e dalla bocca grande, ma spiritosa e sempre ridente.

Guardando quella bocca vivace, Nino d'Arienzo battè lievemente il gomito al suo amico.

— E' la più alta, eh?

— Sì. La piccoletta è la principessina Resi di Königsfeld, figlia della signora che è con la contessa. Sono ospiti anche loro alla villa. Viennesi, molto spiantate, un po' squilibrate; la mamma, quella che pare una cuoca, è una spiritista convinta; ma il titolo copre tutto, anche i «flirts» piuttosto azzardati della piccola Resi...

— Anche quell'altra appartiene allo stesso genere?

Fabiani raccolse insieme fra le mani le punte della sua barba.

— T'informi sul serio? Vuoi metterti anche tu nei ranghi? No, della Valserena non si dice propriamente male; ride e civetta molto, ma par che stia sempre in certi limiti... Vuoi che ti presenti?

D'Arienzo si mise a ridere.

— Nei ranghi? Io? Con questa concorrenza? Va là, va là!

Ma dopo un momento cambiò idea.

— Ma sì, dopotutto; presentami. Mi piace sentir come ride.

III.

Il cancelletto di servizio della villa girò sui cardini silenziosissimamente. Resi di Königsfeld che l'aveva aperto con cautela, constatò con soddisfazione che il giardiniere aveva unto i cardini secondo i suoi ordini, ed entrò, richiudendo piano dietro a sè. Erano appena le otto di mattina. Su tutti i fianchi dei monti grandi ali bianche e pigre di nebbia palpitavano ancora, l'aria aveva, ogni tanto, attraverso al tepore del sole già alto, un lieve sapor di gelo.

La ragazza rabbrividì un poco, stringendosi nel suo grosso elegante soprabito sportivo, infilato su uno di quei suoi eterni vestiti da forosetta che stavano bene alla sua grazia di bionda bambolina perversa. «Bambolina mia», l'aveva chiamata appunto un'ora prima Tullio Varenna, il giovane banchiere torinese, al quale era andata a far visita nella sua camera d'albergo, come gli aveva promesso la sera prima, dopo che per quindici giorni gli aveva permesso di stringerla e di sbaciucchiarla negli angoli bui a tutte le ore del giorno.

(Continua)